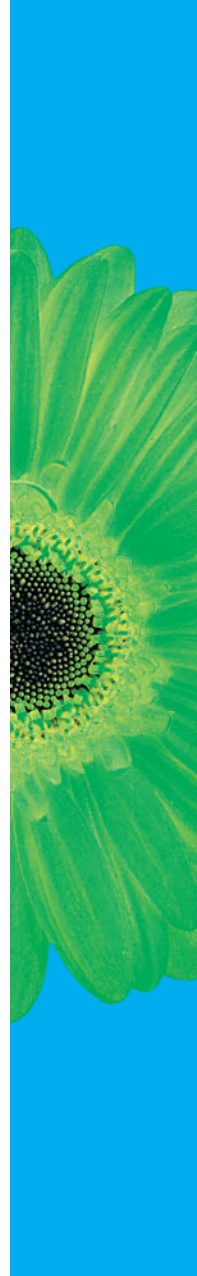
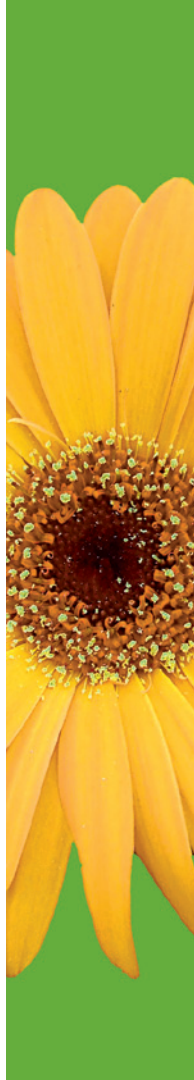




PROVINCIA DI
BOLOGNA



I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Aggiornamento 2012

I Rapporti **“I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità”** dal 2002 al 2012 sono reperibili su: <http://www.provincia.bologna.it/disabili/> oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

Il Rapporto 2012 è a cura di Angela Bianchi
U.O. Coordinamento handicap - Provincia di Bologna
La pubblicazione è stata possibile grazie
alla preziosa collaborazione di Donata Fantazzini
del Servizio Scuola e Formazione
alla quale va un particolare ringraziamento.

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Schede di aggiornamento **2012**

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Schede di aggiornamento **2012**

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Articolo 4 Obblighi generali

(...) gli Stati Parti si impegnano:

(c) a tener conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi

Non siamo dei bidoni aspiratutto. Siamo creature con bisogni affettivi, sociali, intellettuali, spirituali. Solo se tutte queste dimensioni sono soddisfatte in maniera armonica possiamo parlare di benessere. (Francesco Gesualdi - allievo della scuola di Barbiana di don Milani).

Il ben - essere cioè lo “stare bene” o “esistere bene” è uno stato che caratterizza la qualità della vita di ogni persona e ne coinvolge tutte le dimensioni.

Scopo del **Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità**, l'undicesimo, è di dare conto di quanto la Provincia anche nel 2012 ha messo in campo in ogni suo ambito di intervento per garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale, equità di trattamento e di accesso a tutti i servizi, contribuendo così alla vita buona delle persone con disabilità.

Anche quest'anno, così difficile per tanti aspetti nella vita della Provincia, abbiamo voluto restituire ai cittadini le informazioni su quanto attuato dall'Ente per mantenere vivo il dialogo e il confronto, la discussione e la riflessione sulla qualità dei servizi erogati.

Grazie anche a tutti coloro che hanno lavorato all'interno della Provincia, spendendo competenze e professionalità per una società più giusta e coesa.

BEATRICE DRAGHETTI

Presidente della Provincia di Bologna

| Indice |

Presentazione	3
Premessa per la lettura	6
La Provincia di Bologna: un'organizzazione per l'inclusione	7
1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità	7
2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità	8
3. Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità	10
4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità	12
5. Le Pari Opportunità	■
6. La Provincia come datore di lavoro	15
7. Accesso alle informazioni	18
7.1 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	18
7.1.1 Sportello C.I.A.O.	19
7.2 Il Portale web e il sito tematico "Disabili" della Provincia	21
7.3 Facilitazione della comunicazione	■
8. Istituzione Gian Franco Minguzzi	23
9. Il Nuovo Circondario Imolese	28
Il percorso di vita e i servizi provinciali	31
Ambito educativo formativo	33
1. I servizi per la prima infanzia	■
2. Scuola e formazione	33
2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2011-2012	33
2.2. L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (2008-2013)	43
2.3 Le azioni per il diritto allo studio	45
2.4 Il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione professionale	50
3. Le Fattorie didattiche	55

Ambito Lavorativo	58
1. La formazione professionale	58
1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone con disabilità	58
1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione nel 2012	60
2. I servizi per il lavoro	64
Ambito socio-sanitario e assistenziale	75
1. La programmazione per il benessere	75
1.1 I Piani di Zona per la salute e il benessere sociale - programmi attuativi 2012	75
1.1.1 La Spesa sociale e sociosanitaria nei Piani di Zona per la salute e il benessere (programma attuativo 2012)	77
1.2. La raccolta di dati significativi	80
1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili	81
1.2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia	86
1.3 Il Fondo regionale per la non autosufficienza	87
2. Terzo Settore	92
Ambito della cultura e del tempo libero	96
1. Istituti culturali: SBAM!	96
2. Attività teatrali	99
3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica	100
4. L'offerta agrituristica	101
5. Lo sport è per tutti	■
6. Percorsi storico-naturalistici dei parchi regionali della provincia di bologna	■
Ambito della mobilità e dell'accesso	102
1. Mobilità e trasporti	102
2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale	106
Autori del rapporto 2012	109

■ il testo in grigio indica la mancanza della scheda con l'aggiornamento 2012

| Premessa per la lettura |

Il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità è alla sua **undicesima edizione**; pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità diventando così una pubblicazione dell'Ente.

Il Rapporto esce con SCHEDE di AGGIORNAMENTO sull'attività svolta nell'anno 2012 che mantengono tutti i riferimenti alle edizioni 2009-2011. Del Rapporto 2009 in particolare mantiene i richiami che permettono di rileggere l'attività della Provincia, le competenze e gli interventi alla luce della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre, sempre validi, dell'edizione 2009 restano i riferimenti al Programma di mandato politico 2009-2014 "Capaci di futuro insieme" per rispondere all'impegno indicato all'Articolo 4 della Convenzione ONU che prevede che si tenga conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi. Nella redazione del 2009 è inoltre possibile ritrovare i contesti di riferimento (normativi e i progetti attivati negli anni precedenti).

Dell'edizione 2009 viene mantenuto anche l'INDICE che riporta in colore grigio le schede di aggiornamento qualora su quell'attività nel 2012 non siano state attivate azioni che vedono coinvolte le persone con disabilità.

Le edizioni 2009-2011 possono essere richieste all'URP o scaricate dal sito tematico Disabili del portale web della Provincia: www.provincia.bologna.it/disabili Sezione "Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità".

La Provincia di Bologna un'organizzazione per l'inclusione

1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2012

Come per gli anni precedenti, anche per il 2012 è risultato particolarmente complesso comporre il quadro completo dell'impegno finanziario dell'Ente per gli interventi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità. Due le motivazioni: la prima è data dall'organizzazione interna dell'Ente che non accentra su un unico servizio tutti gli interventi ma lascia che ciascuno di essi, nel programmare la sua attività, tenga conto anche delle persone disabili; il secondo è che la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità spesso risulta essere all'interno di un progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile. Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2012 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di

€ 4.526.328,73

Occorre precisare che non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili e non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né eventuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori.

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Regionale Disabili o altri fondi regionali, ecc..

L'impegno complessivo dell'anno 2012 risulta così suddiviso:

• ambito socio-educativo e formativo	1.898.328,07
• ambito lavorativo	2.394.908,66
• ambito dell'accessibilità	221.200,00
• ambito della cultura e del tempo libero	11.892,00
totale	4.526.328,73

2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2012

Consulta provinciale per il superamento dell'handicap

Nell'anno 2012 la composizione della Consulta provinciale è rimasta invariata:

composizione della consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Associazioni persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32	38	39	39	40	40
Federaz./ Coord. Associazioni	1	1	1	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3
Altri soggetti interessati	11	11	11	11	12	12	12	12	13	13	13	13	13
Totale	29	30	33	37	40	47	47	46	54	55	55	56	56

Collegio di vigilanza

Nell'anno 2012 il Collegio di Vigilanza, la cui composizione non ha subito modifiche, si è incontrato una volta; nel corso dell'anno è intervenuto su una istanza inoltrata da una scuola dell'infanzia paritaria relativa all'assegnazione di personale educativo di sostegno.

Commissione provinciale di concertazione integrata con le Associazioni delle persone con disabilità

Complessivamente nell'anno 2012 la Commissione integrata con i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità si è riunita 5 volte.

Durante gli incontri sono stati particolarmente discussi i temi relativi alla Programmazione provinciale per il sistema dell'istruzione e della formazione e la programmazione del Fondo Regionale Disabili integrata con quella del Fondo Sociale Europeo.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8519-8448

Servizio SMS per non udenti 335 1359753

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per contattare la Consulta provinciale per il superamento dell'handicap

Segreteria: telefono 051 659 8519

angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per contattare il Collegio di Vigilanza

Segreteria: telefono 051 659 8519

angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per contattare la Commissione provinciale di concertazione integrata con le associazioni delle persone con disabilità

Segreteria: telefono 051 659 8074-8143

claudia.rossi@provincia.bologna.it

Sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili alla voce "Organismi"

3. Gruppo di lavoro Provinciale “Disabilità”

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2012

L'attività del Gruppo Provinciale Disabilità¹ per l'anno 2011 ha seguito quanto previsto nel “Piano di lavoro” ed in particolare si è concentrata su:

- **Predisposizione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità**

Nell'anno 2012 è stata pubblicata la decima edizione del Rapporto su “I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità” - Schede di Aggiornamento 2011” diffusa tramite la nuova newsletter del sito tematico “Disabili” sul quale è pubblicata².

- **Definizione delle attività per la celebrazione della VIII giornata provinciale dei Diritti delle Persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU**

Per l'anno 2012 il Gruppo ha condiviso l'idea di dedicare il consueto momento di riflessione provinciale sui Diritti delle persone con disabilità³, al tema della partecipazione sportiva facendo risaltare l'occasione data dalle Olimpiadi tenutesi a Londra nell'estate e che hanno permesso a tutti di conoscere più da vicino lo sport paralimpico e le imprese sportive di molti atleti con disabilità.

- **La progettazione di attività congiunte tra più Assessorati**

Nel corso dell'anno 2012 è proseguita la collaborazione su alcuni progetti nati tra differenti Assessorati alcuni dei quali hanno previsto la partecipazione delle Associazioni delle Persone con disabilità:

- Progetto trasversale **“Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione”**⁴. A questo progetto partecipano il Servizio politiche sociali e per la salute, il Servizio cultura e pari opportunità, il Servizio Scuola e formazione, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi e l'Ufficio coordinamento handicap. Ha trovato il suo finanziamento nell'ambito dei progetti sovrazionali dei Piani di Zona - attuativi 2012 per la salute ed il benessere sociale.

- Progetto trasversale **“Siblings - fratelli e sorelle delle persone con disabilità”**. Il progetto⁵ è nato a seguito del convegno del 3 dicembre 2010 organizzato per la Giornata dei diritti delle persone con disabilità, dal titolo “I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo”. Si tratta di un progetto-quadro di sostegno alla genitorialità delle famiglie con bimbi disabili, con particolare attenzione alle relazioni tra fratelli disabili e non; vede la collaborazione attiva di soggetti attivi sul

1 La descrizione dettagliata della finalità e degli obiettivi, della sua composizione e delle modalità di lavoro “I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2010”, pag.12

2 La pubblicazione è scaricabile all'indirizzo www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione “Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità”

3 Si veda il seguente cap. 4, pag. 12

4 Si veda il cap. 2. Terzo Settore dell'Ambito socio-sanitario e assistenziale, pag. 92

5 Si veda il cap. 2. Terzo Settore dell'Ambito socio-sanitario e assistenziale, pag. 92

territorio su questa tematica: la Provincia di Bologna (l'Ufficio Coordinamento Handicap, il Servizio politiche sociali e sanità; Servizio Scuola e formazione come sottogruppo di lavoro del Gruppo Provinciale Disabilità), il Comune di San Lazzaro di Savena (Settore Integrazione sociale minori), l'AUSL Città di Bologna, l'Associazione Centro Documentazione Handicap Bologna (CDH), l'Aias Onlus Bologna, il Ceps Bologna, Passo Passo Sasso Marconi (Bo), Percorsi di pace Casalecchio di Reno (Bo), l'Associazione BandieraGialla (Bo).

Prevede tra gli obiettivi quelli di raccogliere e fare conoscere le esperienze e gli studi inerenti al tema dei Siblings, valorizzare le esperienze personali di fratelli e sorelle come fonte di apprendimento per altri, offrire strumenti di approfondimento e di intervento operativo alle famiglie, alle associazioni e alle professionalità socio-educative.

- **Nuova impostazione del sito tematico "Disabili"**

Nel 2012 è stato completamente rinnovato il sito tematico "Disabili" presente nel portale web della Provincia che, mantenendo il suo carattere di trasversalità, tiene costantemente collegate le pagine dei siti tematici dei servizi per facilitare l'accesso alle informazioni. Ad esso è stata collegata la redazione di una newsletter.⁶

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8519-8448

Servizio SMS per non udenti 335 1359753

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili sezione "Chi siamo"

⁶ Descrizione del sito tematico nel paragrafo 7.2 pag. 21

4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2012

Le iniziative della Provincia

Per celebrare la Giornata 2012 dei diritti delle persone con disabilità, VIII edizione, la Provincia ha organizzato il **convegno provinciale "Disabilità e diritti: il diritto alla partecipazione sportiva"** nell'ambito di un Consiglio Provinciale straordinario dedicato allo sport, tenutosi il 3 dicembre a palazzo Malvezzi.

La scelta del "diritto" su cui riflettere è stata dettata dalla felice occasione rappresentata dalle Olimpiadi tenutesi a Londra nell'estate 2012 che hanno permesso a tutti di conoscere più da vicino lo sport paralimpico e le imprese sportive di molti atleti con disabilità.

3 DICEMBRE 2012
ore 10 Sala del Consiglio - Palazzo Malvezzi
 Via Zamboni 13 Bologna
CONSIGLIO STRAORDINARIO

Apertura
STEFANO CALIANDRO Presidente del Consiglio provinciale

Saluti
BEATRICE DRAGHETTI Presidente della Provincia di Bologna

Intervengono
PIERO GNUDI Ministro Affari regionali, Turismo e Sport
MELISSA MILANI Rappresentante dei Tecnici nella Giunta e nel Consiglio nazionale CIP - Docente Scienze Motore Università di Bologna
Lo sport come opportunità accessibile a tutti
ALVISE DE VIDI Atleta paralimpico, medaglia d'argento a Londra 2012
DAVIDE SCAZZIERI Atleta paralimpico
ALBERTO MAZZANTI Presidente Associazione Nazionale Baseball per Ciechi
Lo sport come strumento di crescita personale ed integrazione sociale: il punto di vista della famiglia
ALESSANDRA BASILE mamma di **CAMILLA BAGATTA** giovane atleta ipovedente grave

Sono stati inoltre invitati referenti del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e di associazioni locali

ore 12 - PREMIAZIONE
 degli atleti che hanno partecipato alle olimpiadi e alle paralimpiadi di **LONDRA 2012**
 premia gli atleti **MARCO PONDRELLI**
 Assessore allo Sport della Provincia di Bologna

ore 17 Aula ex-Cappella
 Complesso Roncati
 Via Sant'Isaia 90 Bologna
PRESENTAZIONE DEL VOLUME
IL MIO SOGNO CHIAMATO OLIMPIADE
 Non sono fatto per stare su una sedia a rotelle di **LUCA GALIMBERTI**

Intervengono
LUCA GALIMBERTI Autore del libro atleta paralimpico testimonial sportivo Comitato Italiano Progetto Miela
BRUNA ZANI Presidente dell'Istituto Gianni Franco Miraguzzi
MASSIMILIANO FANNI CANELLES Presidente @Luzilia Onlus Nazionale e Presidente del Comitato Italiano Progetto Miela
MARIA ORECCHIA Curatrice del libro **MARIA LUISA BUSOLIN** Psicologa psicoterapeuta
FRANCESCO PEGREFFI Medico chirurgo specialista in ortopedia e traumatologia
LUCA CASADEI Presidente @Luzilia Onlus Emilia Romagna, giornalista
ALESSIO TENANI Atleta orienteering

Il libro non è in vendita

Dopo i saluti del presidente del Consiglio **Stefano Caliandro** e della Presidente **Beatrice Draghetti** sono intervenuti **Melissa Milani** (rappresentante dei tecnici del Comitato Italiano Paralimpico-Cip); **Alvisè De Vidi** (atleta paralimpico medaglia d'argento a Londra 2012); **Davide Scazzieri** (atleta paralimpico); **Alberto Mazzanti** (presidente associazione nazionale Baseball per ciechi) e **Alessandra Basile** (mamma della giovane atleta ipovedente Camilla Bagatta).

La mattinata si è conclusa con la **premiazione degli atleti** che hanno partecipato alle olimpiadi e alle paralimpiadi di Londra 2012, ai quali l'assessore allo Sport **Marco Pondrelli** ha consegnato un vaso di ceramica personalizzato.

Sono stati premiati: **Nicolò Bensi** (paralimpiadi nuoto), **Pietro Camporesi** (olimpiadi, canoa), **Stefania Chiaroni** (paralimpiadi, nuoto), **Stefano Cipressi** (olimpiadi, canoa), **Aleksandra Cotti** (olimpiadi, pallanuoto), **Nicolò Ferrari** (olimpiadi, canoa), **Rosario La Mastra** (olimpiadi, atletica leggera), **Aldo Montano** (olimpiadi, scherma), **Lorenzo Povegliano** (olimpiadi, atletica leggera), **Luigi Samele**, (olimpiadi, scherma), **Davide Scazzieri**, (paralimpiadi, tennis tavolo). Ha inoltre ricevuto un premio speciale l'atleta **Alvise De Vidi**, medaglia d'argento nei 100 metri alle paralimpiadi di Londra.



La Giornata provinciale è poi proseguita grazie all'Istituzione Gian Franco Minguzzi che, in collaborazione con il Comitato Italiano Progetto Mielina e l'Associazione @uxilia Onlus Nazionale, ha organizzato la presentazione del volume **“Il mio sogno chiamato Olimpiade - Non sono fatto per stare su una sedia a rotelle”** di Luca Galimberti, atleta della FICK⁷ e della FINP⁸ e testimonial sportivo del “Comitato Italiano Progetto Mielina”. Alla presentazione sono intervenuti, oltre all'autore, **Bruna Zani** - Presidente dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi, **Massimiliano Fanni Canelles** - Presidente @uxilia Onlus Nazionale e Presidente del Comitato Italiano Progetto Mielina, **Maria Orecchia** - Curatrice del libro, **Maria Luisa Busolin** - Psicologa psicoterapeuta, **Francesco Pegreff** - Medico chirurgo specialista in ortopedia e traumatologia, **Luca Casadei** - Presidente @uxilia Onlus Emilia Romagna e giornalista, **Alessio Tenani** - Atleta orienteering.

7 Federazione Italiana Canoa e Kayak

8 Federazione Italiana Nuoto Paralimpico

Le iniziative promosse nell'ambito della celebrazione della Giornata

Come richiesto dalle Associazioni fin dalla prima edizione, la Provincia ha operato affinché la Giornata non avesse un carattere esclusivamente cittadino, ma potesse essere coinvolto tutto il territorio provinciale.

Nell'anno 2012 sono state organizzate **26 iniziative sul territorio provinciale** in collaborazione con Comuni, Associazioni, l'Azienda Usl di Bologna, l'Ospedale di riabilitazione di Montecatone, Uffici di Piano, Istituzioni Scolastiche ed Enti di Formazione, Cooperative sociali, Musei e Parchi, Centri diurni, Centro di Documentazione Handicap Bologna, ecc. tutti impegnati nell'organizzazione di seminari e convegni, spettacoli, incontri con le scuole, mostre.

Tutte le iniziative hanno avuto il patrocinio della Provincia che ne ha curato anche la diffusione tramite le sue pagine internet⁹ e newsletter dedicate.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8519-8448

Servizio SMS per non udenti 335 1359753

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili

⁹ www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione "3 dicembre-Giornata ONU", ove sono riportati i programmi dettagliati delle iniziative

6. La Provincia come datore di lavoro

(A CURA DI NADIA GUALTIERI - SETTORE PERSONALE)

Attività anno 2012

Nel 2012 sono proseguite le attività realizzate negli anni precedenti e descritte nel Rapporto 2010¹⁰. A fianco degli obblighi previsti dalla normativa (la convenzione, l'invio del prospetto riepilogativo annuale per via telematica) sono stati monitorati tutti gli inserimenti intervenendo di volta in volta dove emergevano delle necessità.

Di seguito gli ambiti nei quali sono intercorse modifiche da segnalare relative all'anno 2012:

La convenzione

L'art. 16, comma 9, del D.L. n.95, convertito nella L.135/12 (cd "spending review") ha previsto che, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province, è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato a qualunque titolo; nel corso dell'anno 2012 si sono avviate verifiche connesse all'iscrizione di alcuni dipendenti in servizio a tempo indeterminato alle categorie protette-disabili, di cui alla L.68/99, il cui positivo riscontro potrebbe comportare il completo assolvimento della copertura delle quote di obbligo di personale¹¹.

Considerata l'evoluzione della normativa nazionale¹², in attesa dell'approvazione della Legge di Stabilità 2013, si è rimandato al prospetto riepilogativo disabili di fine anno la definizione dell'aggiornamento della Convenzione sottoscritta dal Direttore del Settore Personale e dal Dirigente del Servizio Politiche attive del lavoro e formazione¹³.

Invio del prospetto riepilogativo annuale per via telematica

Il Settore Personale nel 2012, avvalendosi del servizio informatico denominato SARE, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, ha inviato in maniera telematica il prospetto riepilogativo dei disabili (n.3 invii: giugno - ottobre e dicembre).

Ausili per l'adattamento delle postazioni di lavoro

Durante l'anno si è lavorato al fine di acquisire gli ausili più indicati per le postazioni di lavoro delle persone disabili che ne avevano bisogno. A questo scopo si sono visitate fiere e centri specializzati al fine di acquisire le informazioni necessarie per individuare gli ausili più funzionali.

¹⁰ Si veda il Rapporto 2010 sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità pag.22-25

¹¹ E' stata effettuata la rilevazione al 31/10/2012 sul personale appartenente alle categorie previste dalla legge n.68/99 da cui è emersa la necessità di aggiornare il programma di assunzioni obbligatorie in considerazione del fatto che sussiste uno scoperto di n.3 unità.

¹² Vedi art. 2 del D.L. n.95/2012, convertito con L. 135/2012, che al momento prevede al primo gennaio 2014 la trasformazione della Provincia di Bologna in Città Metropolitana; vedi, altresì l'art. 16, comma 9, in cui si prevede che nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato; il D.L. n.188/2012 del 5/11/2012 relativo a disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane non convertito in legge.

¹³ Vedi convenzione PG n. 379484/2009

I dati

La distribuzione del personale disabile viene evidenziata nei grafici seguenti nei quali viene rappresentata l'incidenza che gli inserimenti hanno nell'ambito di ogni Settore.

Grafico 1 - Incidenza del personale ex Legge 68/99 sul personale dell'ente (al 31 dicembre 2012)

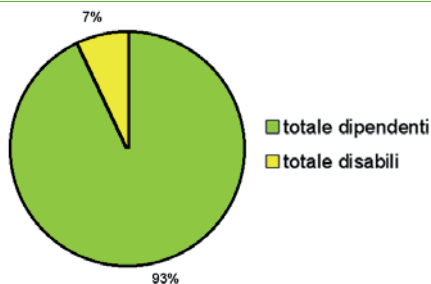


Grafico 2 - distribuzione per genere del personale ex Legge 68/99 della Provincia di Bologna (al 31 dicembre 2012)

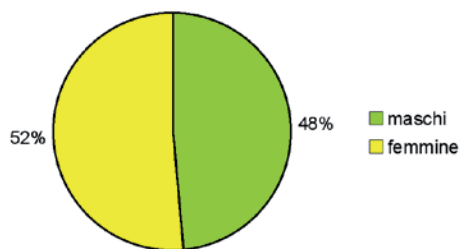
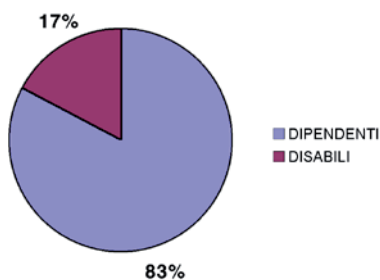
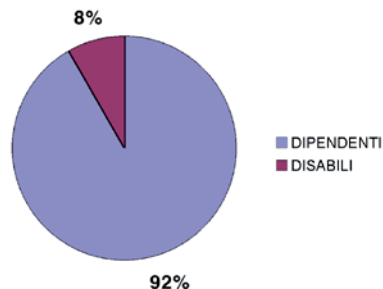


Grafico 3 - Incidenza del personale ex Legge 68/99 sul personale dei Settori della Provincia di Bologna (al 31 dicembre 2012)

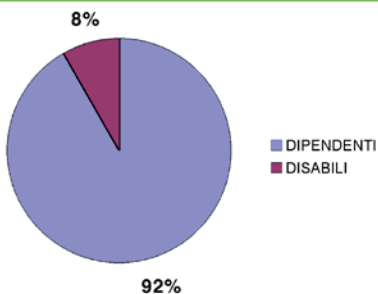
Settore Personale



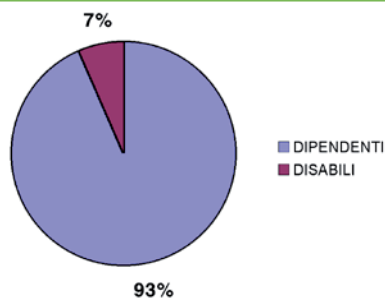
Settore Servizi alla Persona e alla Comunità



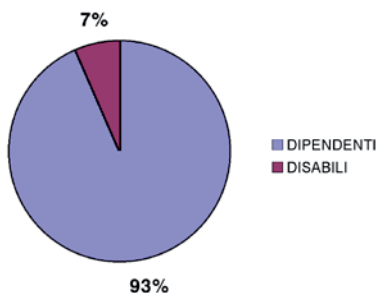
Unità Speciale Assistenza al Consiglio



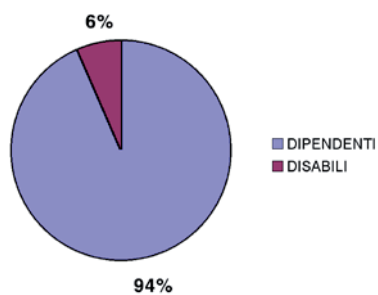
Settore Sviluppo Economico



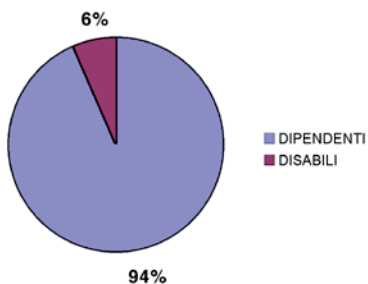
Settore Ambiente



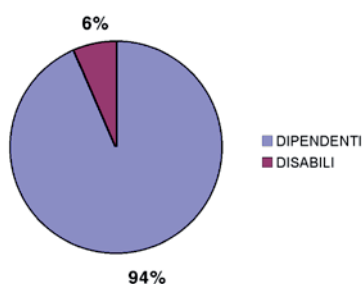
Settore Lavori Pubblici



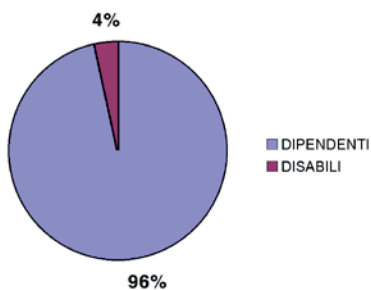
Settore Sistemi di Comunicazione E-Government



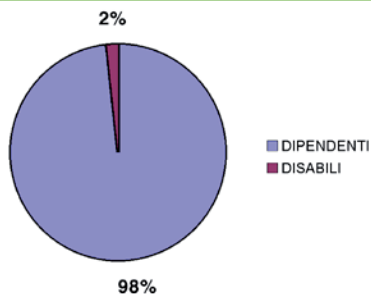
Settore Affari Generali e Istituzionali



Settore Bilancio e Provveditorato



Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti



Riferimenti utili

Segreteria di Direzione - Settore Personale
 Via Zamboni n.13 - 40126 Bologna
 telefono 051 659 8691

Antonella Valtancoli
 antonella.valtancoli@provincia.bologna.it

7. Accesso alle informazioni

7.1 URP - Ufficio per le relazioni con il pubblico

(A CURA DI LUCE LODI - UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO)

Attività anno 2012

Nel corso del 2012 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico¹⁴ (URP) ha avuto diversi contatti con cittadini in situazione di handicap che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro e ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali. È inoltre proseguita ed ampliata l'attività dello sportello C.I.A.O.¹⁵.

Riferimenti utili

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna



accessibile dal civico n. 3

telefono 051 659 8218

numero verde 800 239754

urp@provincia.bologna.it

orari apertura

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 - il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17

www.provincia.bologna.it/urp

¹⁴ La descrizione dettagliata del servizio in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 35-36

¹⁵ Sportello C.I.A.O.: si veda il paragrafo successivo

7.1.1 Sportello C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento per i disabili della vista

(A CURA DI LINA DI RIDOLFO - VOLONTARIA DELLO SPORTELLO CIAO PRESSO L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DELLA PROVINCIA)

Attività anno 2012

Di seguito i più significativi interventi offerti a quanti si sono rivolti a questo servizio¹⁶ nell'anno 2012:

- **informazioni**, via e-mail o telefoniche, oltre a quelle relative alle problematiche della disabilità visiva, sui più importanti eventi cittadini come conferenze, incontri di lettura, seminari, laboratori, visite guidate;
- invio di una **newsletter** settimanale relativa alla programmazione delle sale cinematografiche e una mensile relativa ai teatri cittadini, con l'indicazione delle condizioni di favore applicate ai disabili visivi;
- **avviamento all'uso del computer** e a quello di **sussidi** dedicati rivolto a quanti desiderano scaricare direttamente i testi da leggere;
- indicazioni per **orientare verso gli enti e le associazioni** che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria e tutela previdenziale;
- **contatti agevolati** con altri servizi come "Ausilio spesa" e con fornitori di apparecchi di uso comune dedicati e/o parlanti;
- **corsi di orientamento-addestramento**, anche individualizzato, a favore dei volontari del servizio, organizzati periodicamente;
- **collaborazione con la Commissione cultura e Pari Opportunità dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI)** della sezione provinciale, per l'organizzazione di eventi culturali indirizzati a questa particolare utenza e aperti alla cittadinanza tutta, al fine di promuovere e rafforzare l'integrazione, combattere l'isolamento e favorire il superamento delle barriere sociali e psicologiche tra vedenti e non vedenti, ancora molto presenti nella collettività.
- **organizzazione di manifestazioni**¹⁷, insieme a numerose visite guidate in città e regione e incontri conviviali.

Le attività hanno avuto come prioritario obiettivo la ricerca di sempre nuove e più mirate ed efficaci opportunità, accessibili e praticabili da parte di tutti, obiettivo perseguito anche nell'ambito delle iniziative organizzate per il 3 dicembre, giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità, celebrata dalla Provincia di Bologna.

Molto visitato dagli utenti il sito tematico all'indirizzo

www.provincia.bologna.it/ciao

¹⁶ La descrizione dettagliata del servizio in "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità Rapporto 2009", pag. 37

¹⁷ Descrizione delle manifestazioni nella sezione Archivio del sito tematico www.provincia.bologna.it/ciao. È possibile scaricare i file audio

Riferimenti utili

C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento per i disabili della vista

c/o URP Provincia di Bologna

Via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna

telefono 051 222 111 (segreteria telefonica 24 ore su 24)

orari apertura

lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 - martedì e venerdì dalle 10 alle 12

Per iscriversi alla newsletter segnalare il proprio nominativo:

ausiliocultura@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/ciao

7.2 Il Portale web e il sito tematico “Disabili” della Provincia di Bologna

(A CURA DI SIMONA QUARENghi - UO SISTEMI INFORMATIVI WEB INTERNET & INTRANET - SETTORE SISTEMI DI COMUNICAZIONE, E-GOVERNMENT)

Attività anno 2012

Portale web

Nell'anno 2012 si è consolidata l'evoluzione del portale web e dei suoi 54 siti tematici, secondo criteri di **accessibilità** e **usabilità**. Nell'anno 2012, il numero totale delle visite è stato di **1.911.084**.

Sito tematico “Disabili”

Nel 2012, il sito tematico “**Disabili**” è stato rinnovato nell'architettura informativa e nella grafica. I contenuti sono stati ordinati per temi principali: Educazione e formazione, Lavoro, Sociale e sanità, Cultura, Turismo e sport, Accessibilità e mobilità. Per ogni tema, il sito raccoglie approfondisce e raccoglie informazioni di interesse provenienti dai diversi siti tematici della Provincia. Inoltre, il sito è stato arricchito di una sezione dedicata ai **Teatri Solidali**¹⁸, espressione di un progetto nato dalla collaborazione fra diversi servizi della Provincia, operanti sia in ambito sociale sia in ambito culturale, con l'obiettivo di promuovere il teatro socio-educativo e sostenere il circuito artistico-teatrale tradizionale nel contrasto all'emarginazione ed allo stigma e nella sensibilizzazione sui temi dell'integrazione sociale e delle pari opportunità.

Per promuovere la Giornata ONU dei Diritti delle Persone con disabilità e dare visibilità sia alle iniziative della Provincia che a diversi eventi, manifestazioni e approfondimenti di enti ed associazioni del territorio, è stata realizzata una **newsletter tematica** che è diventata un utile strumento per diffondere con capillarità informazioni circa iniziative, progetti e attività. Attualmente la newsletter conta circa 3.000 iscritti.

Le visite totali al sito tematico “Disabili”, per l'anno 2012, sono state complessivamente 5.799 con una media di circa 2,5 pagine per ogni visita.

Tra le pagine più visitate si trova quella dedicata all'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/92). Seguono le pagine dedicate al Rapporto sui servizi della Provincia per persone con disabilità, Giornata ONU 2012, alle Offerte di lavoro e al Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (G.L.I.P.). Se ci si sofferma sulla valutazione delle parole utilizzate per raggiungere il sito dai motori di ricerca, si può notare che molte delle stringhe utilizzate riguardano il mondo della scuola e dell'apprendimento, ad esempio *formazione in situazione*, *accordi di programma legge 104*, *integrazione scolastica*; altre, si incentrano su informazioni di tipo più “istituzionale”, ad esempio *la giornata del 3 dicembre*, *la consulta provinciale*, *il comitato tecnico disabili*, il gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP) ed altre ancora si rivolgono al mondo dei teatri solidali, ricercando specifiche associazioni o compagnie oppure eventi, laboratori o spettacoli.

18 Il progetto è descritto nel cap. 8 Istituzione Gianfranco Minguzzi a pag. 23

Riferimenti utili

U.O. sistemi informativi Web Internet & Intranet

Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna

telefono 051 659 8870

Simona Quarenghi

simona.quarenghi@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it

www.provincia.bologna.it/disabili/

8. Istituzione Gian Franco Minguzzi

(A CURA DI ANNA DEL MUGNAIO E ANTONELLA LAZZARI – ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI)

Attività anno 2012

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi, in linea con la propria *mission*, nel 2012 ha proseguito la sua attività in ambito sociale e socio-sanitario, con una particolare attenzione ai temi della disabilità e della salute mentale. In tali ambiti ha interesse ed opera per promuovere un sempre più stretto rapporto e sinergia fra operatori dei servizi, amministratori, terzo settore e comunità.

Teatro e salute mentale

Il **Progetto Regionale “Teatro e salute mentale”**, vede il coinvolgimento dei Dipartimenti di Salute Mentale-Dipartimenti Prevenzione (DSM-DP) alle Azienda USL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Forlì, Cesena, Rimini”¹⁹.

La base culturale condivisa tra i diversi soggetti partecipanti all'avvio del progetto è che il teatro ha la capacità di :

- svolgere una funzione terapeutica
- ridurre lo stigma, aprire nuove prospettive
- sollecitare cambiamenti culturali
- provocare cambiamenti nell'immagine del servizio che promuove salute.

Le attività principali che tutti i DSM-DP della Regione hanno messo in atto sono attività laboratoriali e di produzione degli spettacoli, iniziative di sensibilizzazione e formative rivolte alla cittadinanza e alle giovani generazioni.

In questo anno di attività sono stati diversi gli elementi positivi rilevati in fase di valutazione e monitoraggio, fra questi il sempre più significativo numero di persone in carico ai servizi coinvolte nelle attività.

Si riportano alcune delle principali attività realizzate nel corso dell'anno:

- **Pubblicazione del libro “Il teatro illimitato. Progetti di cultura e salute mentale”**

Il libro esplora il tema della cultura creata dall'incontro tra Teatro e Salute Mentale attraverso le esperienze promosse dai DSM coinvolti nel progetto, e quelle di associazioni, attori, registi, critici teatrali, operatori della salute, sia a livello locale che regionale.

- **Valutazione multidimensionale delle attività**

Il Progetto già da tempo ha individuato indicatori e strumenti comuni di rendicontazione delle attività confluiti nella valutazione multidimensionale degli utenti inseriti nei programmi di riabilitazione psichiatrica basata sull'attività teatrale, coordinata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia Romagna. La prima analisi ha visto coinvolti 68 pazienti dei DSM di Parma, Modena, Imola e Forlì e si è focalizzata sulla qualità di vita dei pazienti con attenzione a dati clinici e sociali rilevati dallo staff dei curanti e dagli stessi fruitori dei servizi.

19 Delibera di Giunta n. 2155/2011 del 27 dicembre 2011

- Il sito **“teatralmente.it”**

Il sito ha valorizzato le attività del Progetto con una sempre più efficace comunicazione condivisa, aggiornando frequentemente i contenuti riportati.

- **Rilevazione e analisi delle schede Monitoraggio.**

Tutto ciò ha permesso di continuare il cammino per la trasformazione delle strategie di salute rivolte ai pazienti in strategie di empowerment individuale e collettivo. Il pubblico degli spettacoli si è trasformato in più di una occasione da spettatori attenti a cittadini protagonisti attivi e sensibili.

Progetto A.C.T.O.R. (A Crazy Tour Of Reason)

È un progetto di partenariato di apprendimento permanente Grundtvig²⁰, che ha visto coinvolti quattro partner europei: Associazione Arte e Salute ONLUS; Istituzione G.F.Minguzzi, a nome della rete progettuale; Studio Citadela di Praga (repubblica Ceca) e Stowarzyszenie Na Rzecz Szkolnictwa Specjalnego di Tcsew (Polonia); obiettivo comune è di migliorare l'autonomia di persone che soffrono di disturbi psichiatrici intrecciando il lavoro che si svolge nel campo della salute mentale con il quello in campo teatrale.

Il progetto ha visto l'attivazione di tre meeting organizzati nei paesi europei coinvolti. Gli utenti hanno potuto partecipare ai laboratori formativi ivi organizzati.

Sono stati realizzati anche tre percorsi di formazione (a Imola, Piacenza e Bologna), coinvolgendo gli attori delle compagnie e dei laboratori teatrali, sulla base di alcuni macro-obiettivi, individuati in appositi incontri preliminari, qui riportati:

- favorire il confronto fra attori, operatori della salute e della cultura sulle esperienze maturate nella regione Emilia Romagna e dai partner del Progetto Actors;
- riflettere sulle strategie di comunicazione del teatro come strumento per facilitare la comunicazione fra identità e culture diverse;
- individuare modalità di racconto e ascolto delle esperienze maturate nel settore arte e salute.

Teatri solidali

L'Istituzione G.F.Minguzzi partecipa alla **rete “Teatri Solidali”**²¹ istituita dalla Provincia di Bologna per promuovere la cultura del teatro sociale e sostenere le attività delle associazioni e piccole compagnie attive in questo ambito.

L'Istituzione e la Provincia di Bologna nell'aprile 2012 hanno organizzato il convegno *Arte ed emozioni dal sociale*²², attraverso la rete Teatri Solidali. Il convegno è servito a fare il punto della situazione sul teatro sociale a livello nazionale e su specifici aspetti quali: qualità, innovazione e distribuzione. I partecipanti hanno potuto confrontare le proprie esperienze e approfondire il tema di una maggiore presenza del teatro sociale all'interno dei normali circuiti distributivi.

20 Il programma di apprendimento europeo “Grundtvig” risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano. Altre informazioni e documentazione sono reperibili nel sito teatralmente.it sezione “A.C.T.O.R.” oppure in lingua inglese su http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/grundtvig_en.htm.

21 Informazioni più dettagliate sul progetto, iniziato nel 2011 in “I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Aggiornamento 2011” pag. 23 oppure nel sito tematico digitando www.provincia.bologna.it/teatrisolidali

22 Gli interventi al convegno sono reperibili in file audio nel sito tematico www.provincia.bologna.it/teatrisolidali nelle “Notizie” sulla home page o nella Sezione “Il progetto”.

Il terzo ciclo di incontri “Fra Sisifo e Icaro”

L'Istituzione G.F.Minguzzi, in collaborazione con il DSM e il DP dell'Azienda USL di Bologna e con l'UNASAM (Unione Nazionale della Associazioni per la Salute Mentale), ha promosso anche per il 2012 un nuovo ciclo di incontri “**Lo sguardo dell'Aquila**”. Questa nuova edizione si è sviluppata con l'intento di aprire uno spazio di riflessione più ampio attorno ai temi della cultura della Salute Mentale e della promozione del benessere della persona, attraverso uno sguardo rivolto alla realtà attuale, ai diversi processi di cambiamento politico-sociali e globali che stanno investendo la vita delle persone. Nel corso di quattro incontri sono stati affrontati i seguenti temi:

- “*Vivere in modo sostenibile*” in relazione all'ambiente, nella relazione con noi stessi e con gli altri;
- “*Essere cittadini responsabili nella comunità di domani*”, in tempi di riduzione dei servizi e in carenze di risorse;
- “*La partecipazione e i Diritti alla Salute*”. La proiezione del film “Roba da matti” di Enrico Pitzianti, ha rappresentato una grande occasione di incontro per operatori dei servizi di Salute mentale, operatori delle diverse cooperative sociali di Bologna e provincia, utenti, familiari, referenti istituzionali e cittadinanza;
- “*A proposito del nostro Corpo*”. Un'esperienza di benessere del corpo e della mente all'interno dei servizi del DSM. L'incontro con un esperto ha consentito di approfondire, anche attraverso la sperimentazione diretta di alcuni esercizi, il linguaggio del nostro corpo, che diventa un potente alleato nella ricerca del benessere quando viene ascoltato, rispettato e “coltivato”.

Il Progetto “SOSTengo²³” - Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di amministratore di sostegno

Nel corso del 2012 si sono rivolte allo sportello “SOSTengo!” aperto presso l'Istituzione G.F.Minguzzi circa 120 persone, tra cui numerosi cittadini/familiari che necessitavano di informazioni relative all'amministrazione di sostegno ed alla relativa procedura, amministratori di sostegno volontari che hanno invece rivolto specifici quesiti allo sportello e anche numerosi operatori sociali per chiedere chiarimenti.

Lo sportello ha lavorato, inoltre, a supporto dell'Ufficio del Giudice Tutelare del Tribunale di Bologna gestendo un database di amministratori di sostegno volontari.

Nella maggior parte dei casi gli amministratori di sostegno volontari sono persone che hanno dato la propria disponibilità e che svolgono un ruolo fondamentale in tutti quei casi in cui all'interno della rete familiare appare complesso e problematico individuare un amministratore di sostegno perché non esiste o non c'è alcuno in grado di svolgere il ruolo (anziani soli non autosufficienti, persone disabili adulte o con disagio mentale, grosse conflittualità familiari...).

Sono stati inoltre realizzati nel territorio di Pianura Est due incontri di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza, al fine di informare sulle possibilità, sui contenuti e sulle procedure per la nomina dell'amministratore di sostegno. Tali incontri sono risultati prope-

23 L'Istituzione G.F.Minguzzi si è resa promotrice di un'azione di coordinamento di diversi soggetti pubblici/privati che da tempo sono attivi sul territorio provinciale sul tema dell'amministratore di sostegno (Tribunale di Bologna - Ufficio del Giudice Tutelare, Centro Servizi per il Volontariato-VOLABO, Fondazione Dopo di Noi Bologna ONLUS e Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Psicologia). Per maggiori informazioni e documentazione: dal sito tematico www.minguzzi.provincia.bologna.it scegliere “Amministratore di Sostegno”.

deutici al corso di formazione “Diventare Amministratore di Sostegno: corso per cittadini e volontari” che si è tenuto a San Pietro in Casale.

Fra le competenze richieste ad un amministratore di sostegno volontario vi è anche quella di riuscire a relazionarsi con diversi e numerosi interlocutori fra i quali, in primis, il beneficiario e la rete familiare che lo riguarda. In considerazione di ciò, il gruppo di lavoro ha ritenuto importante dedicare tempo e risorse per cercare di supportare gli amministratori di sostegno volontari e professionisti nel gestire le relazioni con il beneficiario e con la rete familiare e per migliorare le competenze di base nel “governare” situazioni di conflitto interpersonali. A tal fine, nell'anno 2012, è stato realizzato un corso sulle “Relazioni difficili nell'amministrazione di sostegno”.

Un altro aspetto oggetto di analisi ha riguardato le differenti applicazioni esistenti, sia a livello regionale che nazionale, dell'istituto in esame. L'applicazione non uniforme sul territorio nazionale dell'amministratore di sostegno ha portato i partner del progetto a ritenere interessante l'analisi delle motivazioni e dei criteri di scelta utilizzati dai Giudici Tutelari nella nomina di un amministratore di sostegno volontario o professionista. L'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Psicologia, partner del Progetto “SOStengo!” ha, pertanto, realizzato la ricerca denominata “Scegliere l'Amministratore di sostegno”: analisi dei criteri di scelta dell'Amministratore di sostegno messi in atto dai Giudici Tutelari nel momento in cui deve essere fatta la nomina.

RISME (Ricerca Idee Salute Mentale Emilia Romagna)

Il 30 novembre 2012 il sito web del progetto RISME²⁴ è stato presentato ufficialmente durante un evento pubblico, realizzato nella Biblioteca dell'Istituzione G.F.Minguzzi, alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni promotrici e sostenitrici e dei ricercatori autori dei contributi già pubblicati.

Attorno al progetto RISME, e più in generale su tutto il patrimonio archivistico custodito dall'Istituzione, è stato sottoscritto un accordo operativo con le due principali Fondazioni bancarie locali nell'ambito del progetto “Una città per gli archivi”, che ha per obiettivo quello di tutelare, salvaguardare e rendere accessibile tutti gli archivi del territorio bolognese per garantire, attraverso di essi, la conservazione della memoria collettiva della storia dei servizi sociali e della salute mentale nel nostro territorio.

Corsi di formazione rivolti a utenti DSM e alle associazioni di familiari

Alla luce di un'esigenza espressa dalle stesse associazioni, è stato progettato e svolto, in due edizioni di 16 ore ciascuna, un corso di alfabetizzazione informatica rivolto ad utenti DSM e loro associazioni. Gli iscritti totali alle due edizioni sono stati 41.

Presso la Biblioteca dell'Istituzione è stata anche garantita per i partecipanti del corso la possibilità di approfondire alcuni argomenti trattati e di ricevere aiuto per risolvere le difficoltà informatiche incontrate.

Iniziativa in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità

In occasione del 3 dicembre, Giornata dei diritti delle persone con disabilità, presso l'Istituzione G.F.Minguzzi è stato presentato il libro “Il mio sogno chiamato Olimpiade - Non sono

²⁴ Il sito dedicato è all'indirizzo: www.risme.provincia.bologna.it

fatto per stare su una sedia a rotelle”²⁵.

In tale sede è stato approfondito il tema dello sport come opportunità e mezzo per favorire l'inclusione sociale di persone che vivono gravi situazioni di disabilità. L'esperienza personale raccontata da Luca Galimberti è quella di una lotta contro la malattia giocata sia sul piano clinico sia sulla volontà di non cedere ad essa, ma di combatterla attraverso lo sport, il recupero motorio e la “forza della mente”.

Riferimenti utili

Istituzione Gian Franco Minguzzi

telefono 051 528 8511

minguzzi@provincia.bologna.it

sito tematico

www.minguzzi.provincia.bologna.it

25 Si veda anche al paragrafo 4 “3 dicembre: giornata dei diritti della Persone con disabilità” pag. 12

9. Il Nuovo Circondario Imolese

(A CURA DI ALESSANDRO FARNE - AREA PROGRAMMAZIONE - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE)

Attività anno 2012

A seguito dell'Intesa 2006/2011 tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna, siglata in data 4/12/2006 e prorogata per il 2012 e 2013, è confermato il concorso del Circondario alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in concorso con la Provincia.

Al Nuovo Circondario Imolese²⁶ sono state inoltre confermate le funzioni di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale, delegate dai Comuni dell'ambito circondariale imolese, e le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria²⁷ unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario.

Per quel che attiene al settore istruzione, il Nuovo Circondario si avvale dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T)²⁸,

La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'accordo di istituzione e di proroga e ai contributi disposti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola.

Tra i progetti, realizzati dal CISS/T nel 2012, di particolare rilevanza per il tema della disabilità, si segnala:

- l'attività del **Gruppo per l'orientamento scolastico (GTO)** degli alunni disabili che devono essere supportati nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore. Il GTO, istituito dall'*Accordo territoriale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili 2009/2013 per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (legge 104/1992)* attuativo dell'Accordo di programma provinciale del 12/6/2008 per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 6.2, ha collaborato alla costruzione del piano delle iniziative per l'orientamento scolastico proposto a tutte le scuole e agli studenti interessati del Circondario imolese e ha monitorato l'andamento delle iscrizioni sia prima che dopo il termine ministeriale allo scopo di prevenire la concentrazione in pochi Istituti creando difficoltà sia nell'accoglienza che alla qualità dell'integrazione.
- la prosecuzione per il terzo anno consecutivo del servizio del **tutor amicale**²⁹ a favore di studenti disabili frequentanti le scuole superiori. Attualmente il servizio si avvale di 5 tutors che svolgono la propria funzione a beneficio di 13 studenti disabili frequentanti 5 istituti scolastici.
- la collaborazione con il Comune di Imola e la Fondazione S. Maria Goretti per l'istituzione e il funzionamento di uno **sportello di consulenza psico-educativa** a supporto

26 Per una descrizione più dettagliata delle funzioni e competenze del Nuovo Circondario Imolese si veda "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità. Rapporto 2009", pag. 51.

27 ex L.R. n. 29/2004.

28 istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004 e prorogato fino al 31.12.2013.

29 previsto all'art 16.6 dell' Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili e ratificato nell'art. 9 dell'Accordo territoriale per il Nuovo Circondario Imolese.

degli studenti con disturbi specifici d'apprendimento e con difficoltà di comportamento. Lo sportello oltre a ricevere studenti e genitori, ha curato nel corso del 2012 percorsi di formazioni per il personale docente.

- l'attivazione di **corsi di formazione e aggiornamento** dei docenti curricolari e di sostegno centrati sui seguenti temi, in continuità con quanto programmato negli anni scorsi al fine di consolidare ed estendere conoscenze e competenze:
 - "Come avviare al gesto grafico per preparare alla scrittura", corso di 12 ore rivolto ai docenti di scuola dell'infanzia. Il corso ha inteso fornire ai 50 docenti partecipanti gli strumenti per predisporre gli alunni alla scrittura corretta, anche allo scopo di prevenire alcuni disturbi specifici d'apprendimento (disgrafia e dislessia);
 - "DSA³⁰- Universo dislessia" per docenti e genitori alle prese con uno dei più frequenti disturbi d'apprendimento. La finalità è stata sia quella di far acquisire competenze operative e di gestione del problema sia quello di favorire la consapevolezza dei diritti garantiti dalla normativa agli alunni con DSA e quindi esigibili dalle famiglie. Al corso di 8 ore hanno partecipato 70 tra docenti, genitori e educatori.

Riferimenti utili

Nuovo Circondario Imolese

via Boccaccio 27 - 40026 Imola (Bo)

telefono 0542 603 200

circ@provincia.bologna.it

sito tematico

www.nuovocircondarioimolese.it

³⁰ DSA: disturbi specifici dell'apprendimento.

Il percorso di vita e i servizi provinciali



Ambito educativo formativo

2. Scuola e Formazione

2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2012-2013

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO E ANTONELLA MIGLIORINI - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, GIULIA ROSSI - IRS)

Attività anno 2012

Questa edizione del Rapporto annuale della Provincia sui servizi per le persone con disabilità presenta una sintetica **analisi dei principali dati sulla scolarità degli alunni con disabilità** nel nostro territorio, riferita all'anno scolastico (a.s.) 2012-2013.

La fonte dati principale è l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST); dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Provinciale si è infatti consolidata una positiva collaborazione con l'Ufficio Integrazione dell'UST che ha consentito di individuare uno standard condiviso di dati relativi agli alunni con disabilità, riferiti alla data di definizione degli organici di fatto (ad ottobre di ogni anno).

Oltre quindi alla serie storica a partire dall'anno 2000, si dispone di una serie di dati riferiti agli ultimi cinque anni scolastici (dal 2008-2009 al 2012-2013) rilevati omogeneamente, forniti dall'UST ed elaborati dall'Osservatorio sulla Scolarità Provinciale. Per motivi legati all'organizzazione interna, non è possibile effettuare una analisi più approfondita.

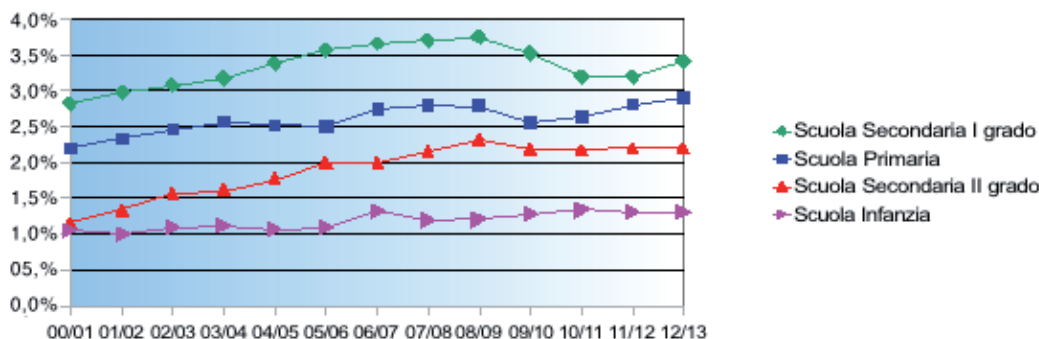
Si indicano, quindi, per ciascun paragrafo in sintesi ed in grassetto i principali punti di riflessione che emergono dai dati sinteticamente esposti, su cui è certamente opportuno e necessario un lavoro di approfondimento.

2.1.1 I dati degli allievi con disabilità

Le serie storiche dell'incidenza degli alunni con disabilità

Il Grafico 1 che segue rileva dal 2000 ad oggi l'incidenza degli alunni disabili nella scuola statale sul territorio bolognese e mostra il tendenziale **aumento sul lungo periodo della presenza di alunni con disabilità** in ogni grado scolastico, giungendo al 2,5% di oggi.

Grafico 1 - Serie storica dell'incidenza percentuale degli iscritti con disabilità per cicli di istruzione nella provincia di Bologna (scuole statali)

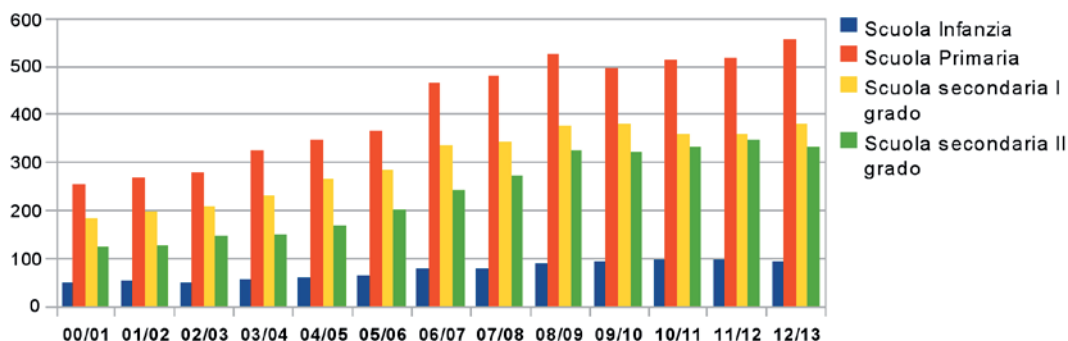


Nello specifico si può notare che nella scuola dell'infanzia e in quella secondaria di II grado c'è stato un progressivo incremento di alunni con disabilità, che si è via, via stabilizzato. Invece nella scuola primaria e secondaria di I grado nell'a.s. 2008/09 si è assistito ad un arresto dell'incidenza di alunni con disabilità, era stata in costante aumento, per poi mostrare una ripresa negli ultimi anni. I dati della provincia di Bologna sono in linea con i valori medi regionali¹ che vedono una percentuale di alunni disabili al 2,5%. Nelle province di Ferrara e Reggio Emilia si registrano i valori più alti (3%), mentre nelle province di Forlì-Cesena e Rimini i valori sono al di sotto del dato medio (1,7% e 2,2%). Il numero di alunni con disabilità nel territorio bolognese è il più alto a livello regionale e rappresenta il 21% del totale degli alunni disabili in Emilia-Romagna. Il dato provinciale suddiviso per cicli di studio rileva che la percentuale di alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di II grado a Bologna è di poco inferiore rispetto alla media regionale. La presenza di alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado è invece superiore.

Le serie storiche del rapporto numerico tra docenti di sostegno e alunni con disabilità.

Coerentemente con l'aumento degli iscritti con disabilità (si veda la serie storica del Grafico 1), possiamo rilevare nel Grafico 2 un parallelo aumento del numero di docenti di sostegno in ogni ordine di scuola, in modo specifico nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Grafico 2 - Serie storica del numero di docenti di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2012/2013-scuole statali).

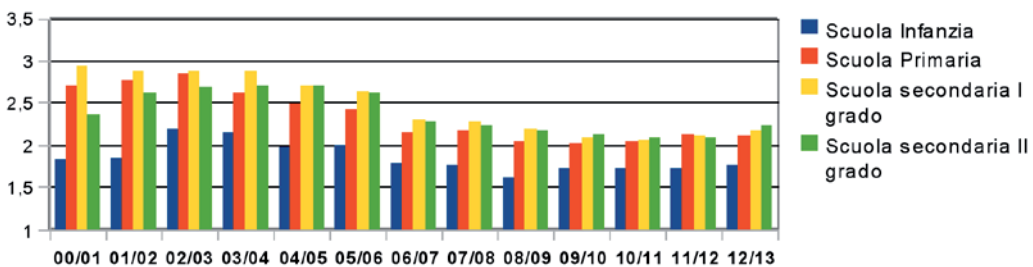


¹ Fonte dati "Alunni con Handicap nella scuola statale 10 anni di dati" Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna (a.s. 2011/12).

Nel corrente anno scolastico, l'aumento significativo dei docenti di sostegno ha dunque contribuito a diminuire sensibilmente il "numero medio" di alunni con disabilità per docente in tutti gli ordini di scuola.

Come si può vedere dal Grafico 3, dall'inizio della serie storica il numero dei docenti specializzati rispetto al numero di alunni con disabilità si è progressivamente ridotto e stabilizzato sul rapporto circa di 2 alunni per docente. **È importante però rilevare che nell'anno oggetto di indagine la tendenza si è invertita ossia il rapporto alunni/docente di sostegno ha ricominciato a crescere: da 2,03 dell'a.s. 2010/11 a 2,12 dell'a.s. 2012/13.**

Grafico 3 – Serie storica del numero medio di alunni con disabilità per docente di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (dall'a.s.2000/2001 all'a.s.2012/2013 - scuole statali)



Alunni con disabilità - gli ultimi cinque anni (scuole statali)

Analizzando più nello specifico i dati sull'incidenza degli alunni con disabilità negli ultimi cinque anni scolastici riportati nella seguente Tabella 1 si rileva nella scuola dell'infanzia una stabilizzazione del dato pari all'1,3%.

Tabella 1 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, per Cicli di istruzione nella provincia di Bologna. (dall'a.s. 2008/2009 all'a.s.2012/2013 - scuole statali)

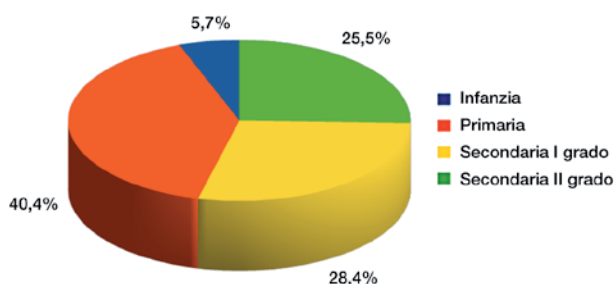
Cicli d'istruzione	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Infanzia	144	1,2	159	1,3	165	1,3	166	1,3	163	1,3
Primaria	1.066	2,8	996	2,6	1.044	2,6	1.102	2,8	1.162	2,9
Secondaria I grado	816	3,8	787	3,5	735	3,2	755	3,2	818	3,4
Secondaria II grado	700	2,3	678	2,2	692	2,2	722	2,2	733	2,2
Totale	2.726	2,7	2620	2,5	2.636	2,5	2.745	2,5	2.876	2,6

Nella scuola primaria invece questa percentuale ha raggiunto il 2,9% (con un aumento di 166 alunni con disabilità in 4 anni), la scuola secondaria di I grado ha raggiunto, il 3,4% (un aumento di 63 alunni in un anno, pari al + 0,2%).

Un'analisi particolare va fatta per la scuola secondaria di II grado che vede una costante crescita sia della popolazione scolastica, sia del numero degli alunni con disabilità: in questo modo rimane costante l'incidenza tra i due valori al 2,2%.

In sintesi si evidenzia nella scuola del territorio provinciale, negli ultimi due anni, la ripresa dell'incidenza percentuale del numero degli alunni con disabilità, aumento verificatosi soprattutto nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Grafico 4 – Distribuzione degli alunni con disabilità nelle scuole della provincia di Bologna, per cicli di istruzione (a.s. 2012/2013 -scuole statali)



Analizzando la distribuzione degli alunni con disabilità per ordine di scuola, si conferma la loro concentrazione nella scuola primaria che ne accoglie il 40%, seguita dalla secondaria di I grado con il 28,4% e da quella secondaria di II grado con il 25,5%, mentre la scuola dell'infanzia si attesta al 5,7%.

Alunni con disabilità - gli ultimi cinque anni (scuole paritarie)

La presenza di alunni con disabilità nelle scuole paritarie (Tabella 2) si concentra nella scuola dell'infanzia, che registra 182 alunni con disabilità, l'incidenza è pari all'1,4% (come per le scuole dell'infanzia statale). Nella scuola primaria paritaria la presenza di alunni con disabilità si attesta al 2%, è invece residuale nella scuola secondaria sia di I che di II grado.

Tabella 2 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, per Cicli di istruzione nella provincia di Bologna. (dall'a.s. 2008/2009 all'a.s.2012/2013 - scuole paritarie)

Cicli d'istruzione	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Infanzia	161	1,3	159	1,2	190	1,5	174	1,3	182	1,4
Primaria	51	1,8	50	1,8	60	2,1	56	1,9	59	2,0
Secondaria I grado	28	2,1	30	2,1	19	1,3	25	1,6	27	1,7
Secondaria II grado	23	1,2	19	1,0	17	0,9	14	0,8	15	0,9
Totale	263	1,4	258	1,4	286	1,5	269	1,4	283	1,5

Alunni con disabilità nel sistema di leFP presso gli Enti di Formazione Professionale

La presenza degli alunni con disabilità presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati (Tabella 3) si attesta nell'ultimo anno al 3,4%. La serie storica degli ultimi cinque anni mostra una progressiva diminuzione dell'incidenza. Il dato va letto comparandolo all'incidenza percentuale degli alunni con disabilità negli Istituti Professionali del sistema di leFP (prossimo Grafico n.5).

Tabella 3 - Alunni con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, nel sistema di leFP presso Enti di Formazione Professionale (dall'a.s. 2008/2009 all'a.s. 2012/2013)

leFP	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011		a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
leFP II e III anno	88	5,5	71	4,10	57	3,10	66	3,40	65	3,40

Alunni di nazionalità straniera con disabilità

L'incidenza degli alunni con disabilità di nazionalità straniera rappresenta una percentuale considerevole sul totale degli alunni con disabilità. È significativo **rilevare la tendenza all'aumento percentuale negli ultimi due anni scolastici: dal 15,5% dell'a.s 2010-2011, al 18% dell'a.s 2012-2013.**

Tabella 4 - Alunni di nazionalità straniera con disabilità e incidenza percentuale sul totale degli iscritti con disabilità, per Cicli di istruzione nella provincia di Bologna (comparazione tra l'a.s 2010-2011 e l'a.s.2012/2013 - scuole statali)

Cicli d'istruzione	a.s. 2010/2011		a.s. 2012/2013	
	% di alunni di nazionalità straniera con disabilità (*)	alunni di nazionalità straniera con disabilità	% alunni stranieri con disabilità rispetto al totale alunni disabili	alunni di nazionalità straniera con disabilità
Infanzia	22,2	28	17,2	28
Primaria	17,1	248	21,9	248
Secondaria I grado	18,5	156	19,0	156
Secondaria II grado	8,00	76	10,7	76
Totale	15,5	508	18,0	508

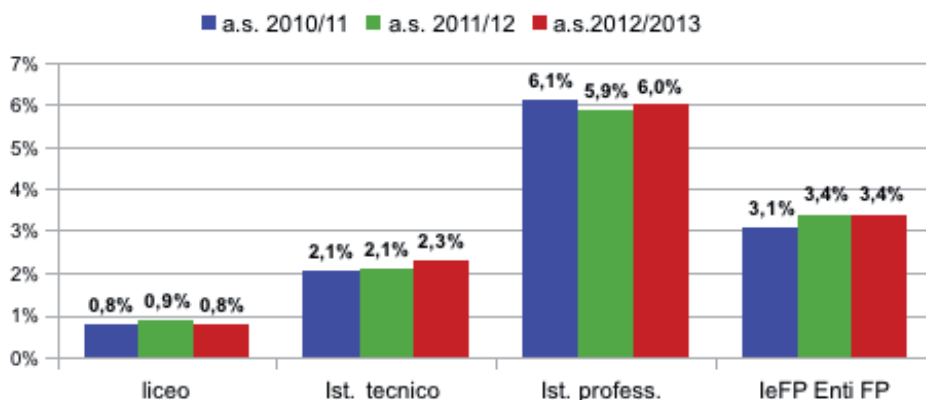
(*) Fonte: Elaborazione su dati Ufficio IX - UST – database DABILI, da "Monitoraggio dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013"

Tabella 5 - Alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per Area di studio frequentata (a.s. 2010/2011- 2011/2012 - 2012/2013 - scuole statali - senza corsi serali)².

Area di studio	a.s. 2010-2011		a.s. 2011-2012		a.s. 2012-2013	
	alunni con disabilità	%	alunni con disabilità	%	alunni con disabilità	%
liceale	109	16,2	122	17,6	122	16,9
tecnica	214	31,9	227	32,7	235	32,6
professionale	348	51,9	346	49,8	364	50,5
Totale	671	100	695	100	721	100

Il Grafico 5 conferma il dato sulla maggior concentrazione di alunni con disabilità nell'area professionale, come sopra analizzato. Infatti negli Istituti professionali la presenza di alunni con disabilità è pari al 6% della popolazione scolastica dell'area, contro il 2,3% negli istituti tecnici e lo 0,8% nei licei. Nel sistema di IeFP negli Enti di Formazione Professionale l'incidenza degli alunni con disabilità si attesta al 3,4%.

Grafico 5 - Incidenza degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, per macro Area di studio e IeFP frequentata (a.s. 2010/2011- 2011/2012 - 2012/2013 - scuole statali - senza corsi serali)



2 La suddivisione nelle Aree di studio non tiene conto dei licei scientifici a opzione scienze applicate situati in istituti tecnici, per questo il dato percentuale sulla distribuzione degli alunni con disabilità nell'area tecnica e liceale potrebbe variare di un 1%.

Tabella 6 - Alunni con disabilità nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna. In valore percentuale (a.s. 2010-2011 - 2011-2012 - 2012/2013, scuole statali, senza corsi serali).

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni disabili per a.s.		
		2010-11	2011-12	2011-12
Istituto istruzione superiore A. Serpieri	Istituto professionale Ferrarini-Sasso Marconi	8,9	9,3	12,9
	Istituto professionale Noè-Loiano	9,0	12,7	11,0
	Istituto tecnico Serpieri - Bologna	7,7	8,7	8,2
	totale	8,2	9,3	9,5
Istituto istruzione superiore Manfredi-Tanari	Istituto professionale Manfredi-Bologna	6,7	8,1	8,6
	Istituto tecnico Tanari-Bologna	7,4	8,3	7,0
	Istituto tecnico Tanari-Monghidoro	4,8	6,9	7,5
	totale	6,8	8,1	7,8
Istituto professionale M. Malpighi	Istituto professionale Malpighi-Crevalcore	5,5	6,8	9,1
	Istituto professionale Malpighi S. Giovanni Persiceto	10,6	11,0	12,8
	Istituto professionale Malpighi-Odontotecnico- Bologna	2,3	1,9	2,4
	Istituto tecnico Malpighi-Crevalcore	0,0	3,8	0,0
totale	6,1	6,5	7,7	
Istituto professionale Aldrovandi-Rubbiani	Istituto professionale Aldrovandi Rubbiani- Bologna	7,3	6,4	6,5
Istituto istruzione superiore B. Scappi	Istituto professionale Scappi-Castel San Pietro	4,5	4,5	4,7
	Istituto professionale Scappi-Casalecchio	6,4	7,0	6,5
	Istituto tecnico turistico Scappi Castel San Pietro	1,8	1,0	1,7
	totale	4,9	5,1	5,1
Istituto istruzione superiore F. Arcangeli	Istituto d'arte-Bologna	6,7	8,4	5,8
	Liceo artistico Arcangeli-Bologna	3,7	3,7	3,7
	totale	4,7	4,7	4,0
Istituto istruzione superiore G. Bruno	Istituto professionale Bruno-Molinella	7,2	7,3	4,7
	Istituto professionale Canedi-Medicina	7,8	8,5	6,3
	Istituto professionale Bruno-Molinella	10,2	10,1	9,7
	Istituto tecnico Bruno-Budrio	0,0	2,0	1,6
	Istituto tecnico Nobili-Molinella	4,9	5,6	6,8
	Liceo Bruno-Medicina	3,4	3,4	4,9
	Liceo Bruno-Budrio	0,4	0,7	0,5
totale	2,9	4,0	3,7	

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni disabili per a.s.		
		2010-11	2011-12	2011-12
Istituto tecnico G. Salvemini	Istituto tecnico G. Salvemini-Casalecchio	3,2	3,1	3,1
Liceo L. Galvani	Liceo Galvani-Bologna	0,0	0,0	0,0
Istituto istruzione superiore Belluzzi-Fioravanti	Istituto professionale Fioravanti-Bologna	4,9	3,9	4,9
	Istituto tecnico Belluzzi-Bologna	2,5	2,6	2,3
	totale	0,0	2,9	2,9
Istituto istruzione superiore L. Fantini	Istituto tecnico Fantini-Vergato	1,8	1,5	1,1
	Istituto professionale Fantini-Vergato	12,0	9,3	14,5
	totale	3,4	2,8	4,2
Istituto istruzione superiore Paolini-Cassiano da Imola	Istituto professionale Cassiano-Imola	7,0	5,6	3,8
	Istituto tecnico Paolini-Imola	0,3	0,5	0,8
	totale	2,3	2,4	1,9
Istituto istruzione superiore J. M. Keynes	Istituto tecnico Keynes-Castel Maggiore	3,4	2,8	3,2
	Liceo Keynes-Castel Maggiore	1,0	1,7	1,5
	totale	2,3	2,3	2,5
Istituto tecnico E. Majorana	Istituto tecnico Majorana-S.Lazzaro	1,6	2,2	2,5
	Istituto tecnico Mattei-S.Lazzaro	2,9	2,0	1,7
	totale	2,7	2,1	1,9
Istituto istruzione superiore E. Mattei	Liceo Mattei-S.Lazzaro	2,4	2,3	2,2
	Istituto professionale Montessori-Porretta	3,9	3,7	1,7
	totale	1,7	2,0	1,9
Istituto istruzione superiore Montessori - Da Vinci	Istituto tecnico Da Vinci-Porretta Porretta	0,5	0,5	1,8
	Liceo Montessori-Porretta	1,8	2,4	2,0
	totale	1,7	2,0	1,9
Istituto istruzione superiore Archimede	Istituto tecnico Einaudi-S.Giovanni	2,5	1,9	1,2
	Liceo G. Galilei-S.Giovanni	2,0	2,0	2,3
	totale	2,2	1,9	1,8
Istituto istruzione superiore Scarabelli - Ghini	Istituto professionale Ghini-Imola	4,3	3,8	2,7
	Istituto tecnico Scarabelli-Imola	1,3	1,4	1,5
	totale	2,2	1,9	1,8
Istituto istruzione superiore Aldini Valeriani - Sirani	Istituto professionale Aldini Valeriani-Bologna	7,7	4,0	3,6
	Istituto professionale Sirani-Bologna	4,9	3,8	6,4
	Istituto tecnico Aldini Valeriani-Bologna	0,5	0,4	1,0
	totale	2,7	1,8	2,5
Liceo L. Bassi	Liceo Bassi-Bologna	1,9	1,8	1,7
Liceo A. B. Sabin	Liceo Sabin-Bologna	1,0	1,7	1,4

Istituzione scolastica	sede scolastica	% alunni disabili per a.s.		
		2010-11	2011-12	2011-12
Istituto istruzione superiore Caduti della Direttissima	Istituto professionale Caduti della Direttissima Castiglione dei Pepoli	3,0	3,5	1,0
	Istituto tecnico Caduti della Direttissima Castiglione dei Pepoli	1,9	1,0	1,2
	Liceo Caduti Direttissima Castiglione dei Pepoli	0,0	0,0	0,0
	totale	1,8	1,8	0,8
Istituto istruzione superiore F. Alberghetti	Istituto professionale Alberghetti-Imola	4,4	4,6	6,1
	Istituto tecnico Alberghetti-Imola	0,5	0,4	0,6
	totale	1,5	1,4	1,9
Liceo L. Da Vinci	Liceo L. Da Vinci-Casalecchio	1,1	0,9	0,6
Istituto istruzione superiore Crescenzi - Pacinotti	Istituto tecnico Pacinotti-Bologna	1,0	1,1	0,8
	Istituto tecnico Crescenzi-Bologna	1,0	0,0	0,0
	totale	1,0	0,8	0,6
Istituto tecnico R. Luxemburg	Istituto tecnico Rosa Luxemburg-Bologna	0,7	0,6	0,7
Istituto istruzione superiore Rambaldi Valeriani Alessandro da Imola	Liceo Alessandro da Imola-Imola	0,5	0,3	0,1
	Liceo Valeriani-Imola	0,0	0,0	0,0
	totale	0,2	0,2	0,1
Liceo E. Fermi	Liceo Fermi-Bologna	0,0	0,1	0,2
	Liceo Fermi-San Lazzaro	0,0	0,0	0,5
	totale	0,0	0,1	0,3
Liceo N. Copernico	Liceo Copernico-Bologna	0,2	0,1	0,1
Liceo A. Righi	Liceo A. Righi-Bologna	0,0	0,0	0,0
Liceo M. Minghetti	Liceo Minghetti-Bologna	0,1	0,1	0,1

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

telefono 051 6598 402

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

Osservatorio sulla Scolarità

telefono 051 6599 020

osservatorioscolarita@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/scuola in evidenza "Istruzione e Formazione Professionale"

www.provincia.bologna.it/scuola in evidenza "Osservatorio scolarità"

2.2 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2012

La promozione della piena integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità viene garantita con l'attuazione dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013³ previsto dalla Legge 104/1992.

Nel territorio bolognese l'Accordo di programma interessa, nell'a.s. 2012/2013, più di 3.094 bambini e alunni e le loro famiglie di cui :

- 2.648 bambini e alunni iscritti nelle scuole statali e 269 nelle scuole private e paritarie,
- 65 alunni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati
- 112 bambini inseriti nei servizi educativi di cui 109 nei servizi educativi pubblici, diretti ed indiretti, e 3 nei servizi educativi a gestione privata in convenzione⁴.

Il Servizio Scuola e Formazione coordina il **Gruppo tecnico interistituzionale provinciale**, previsto all'art. 5.2 dell'Accordo stesso, che nel corso del 2012 ha svolto in particolare l'attività inerente la redazione del "**Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativo, scolastici o formativo**", a seguito dell'emanazione Delibera di Giunta Regionale n. 166/2012 "Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici, in Emilia-Romagna". Tali Linee, infatti, richiamano espressamente Scuole, Enti Locali e Aziende Sanitarie a garantire il pieno diritto alla salute e allo studio dei bambini e alunni in ambito scolastico, dettando precise responsabilità in ordine ai diversi soggetti che concorrono a garantirne i diritti e affidando alle Province il coordinamento per la redazione di "protocolli di intesa interistituzionali che rispettino le linee generali" della Delibera regionale. La Provincia di Bologna⁵ ha ritenuto che la sede propria per procedere alla redazione del protocollo provinciale fosse il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale. Per affrontare questa tematica, il Gruppo è stato opportunamente allargato ai rappresentanti del Dipartimento Cure Primarie delle Aziende sanitarie di Bologna e Imola, così come richiesto dalla Delibera regionale. Anche per il 2012 il Servizio Scuola e Formazione ha proseguito nelle attività di **promozione e diffusione** dell'Accordo di programma:

- curando la ristampa di 1500 copie dell'Accordo nella edizione aggiornata; esse sono in distribuzione a: scuole comunali, statali, paritarie di ogni ordine e grado, enti di formazione professionale del territorio provinciale, operatori socio sanitari e destinati sia ad operatori che, soprattutto, a tutte le famiglie dei bambini e alunni con disabilità

3 D'ora in poi indicato con Accordo di programma

4 Dati a cura del Servizio Politiche Sociali, anno di riferimento 2012/2013.

5 Nello specifico l'Assessorato Istruzione. Formazione. Lavoro. Coordinamento tavolo interistituzionale (Servizio Scuola e Formazione) e l'Assessorato Sanità. Servizi Sociali. Volontariato. Cultura. (Servizio Politiche sociali e per la salute).

- aggiornando la sezione del sito istituzionale provinciale dedicata all'Accordo di programma⁶. In particolare per quanto riguarda le informazioni e il supporto all'orientamento degli alunni disabili, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014, il Servizio Scuola e Formazione ha promosso la realizzazione on-line della pubblicazione della Guida **La scuola che voglio**⁷, in cui sono state riportate anche le informazioni relative a servizi e progetti per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità attivati da ogni plesso scolastico (le proposte didattiche e formative, i progetti, l'accessibilità delle strutture ecc.) e da ogni Ente di Formazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Le informazioni fornite intendono essere uno strumento utile alle famiglie e agli operatori impegnati nell'orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

Le attività descritte si sono svolte nell'ambito del progetto "La scuola per tutti" finanziato dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, all'Istituto Scappi nell'ambito dei "Progetti di qualificazione scolastica ed interventi di supporto individuale per studenti disabili" (L.R. 12/2003).

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative e offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuole e Formazione
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

telefono 051 6598 402

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/scuola in evidenza "Accordo di programma L. 104/92"
e "La scuola che voglio"

www.provincia.bologna.it/disabili

⁶ www.provincia.bologna.it/scuola - Sezione "Accordo di programma L. 104/92".

⁷ Nel sito tematico www.provincia.bologna.it/scuola - In evidenza Bottone "La scuola che voglio" oppure digitando www.guidascoloesuperiori.provincia.bologna.it.

2.3 Le azioni per il diritto allo studio

(A CURA DI MARISA LUCON – SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2012

Assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio - anno 2012

Le assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio registrano per l'anno 2012 una notevole flessione dei finanziamenti. La Regione, infatti, oltre a confermare per il secondo anno consecutivo la mancata assegnazione delle risorse dedicate alle spese di investimento relative ai sussidi didattici, attrezzature fisse e mezzi per studenti disabili (Tabella 7), ha ridotto in modo significativo le risorse dedicate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica finalizzate alla progettazione delle attività di qualificazione scolastica e ai servizi individualizzati per studenti disabili.

Tabella 7 - Assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio alla Provincia di Bologna - serie storica (importi arrotondati all'unità di euro)

Tipologia interventi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione 2010/2011
Servizi individualizzati per alunni disabili	433.263	432.632	443.172	424.647	421.677	264.971	- 37,16%
Progetti di qualificazione (*)	354.488	353.971	362.595	387.440	363.190	228.218	- 37,16%
Spese di investimento	292.884	306.350	306.989	302.374	0	0	0%

(*) Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti tra i beneficiari sono compresi gli alunni disabili.

Il budget di euro 228.218 verrà utilizzato, come per gli scorsi anni, per la realizzazione di progetti di qualificazione scolastica che potranno essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con priorità per gli interventi finalizzati all'inserimento scolastico degli alunni disabili e degli studenti con cittadinanza non italiana. La Provincia di Bologna, inoltre, erogherà ai Comuni finanziamenti per euro 264.971 per sostenere i servizi individualizzati per alunni disabili.

Assegnazioni effettuate nell'anno 2011

La Regione Emilia-Romagna con propri atti ha provveduto ad approvare il riparto dei fondi, riferiti all'esercizio finanziario 2011, alle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi riferiti rispettivamente alla L.R. 12/2003 e alla L.R. 26/2001. Tali risorse sono state assegnate ai beneficiari nel corso dell'anno 2012.

Il **Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio**, in rappresentanza dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche del territorio, tenuto conto anche degli Indirizzi triennali per il diritto allo studio regionali e provinciali⁸, ha condiviso i criteri di assegnazione delle risorse, successivamente validati dalla Conferenza Provinciale di Coordinamento, come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2011"⁹.

8 Si vedano la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 24/2010 e la Delibera di Consiglio provinciale n. 2/2011.

9 Il Programma provinciale è stato approvato dalla Giunta provinciale con atto n. 64/2012.

Sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di disabilità (L.R. 12/03)

Le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di handicap per l'esercizio finanziario 2011 si sono mantenute sostanzialmente costanti rispetto all'anno precedente. La Provincia ha ricevuto richieste di finanziamento da parte di tutti e sessanta i Comuni della provincia e, come previsto dal Programma Provinciale, ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate ripartendo il finanziamento secondo gli indicatori già utilizzati negli anni passati che tengono conto sia dell'incidenza della spesa del servizio sul totale della spesa corrente del comune, nonché della durata media della prestazione fornita. Nella Tabella 8 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti Territoriali¹⁰ in cui è suddiviso il territorio provinciale, mentre la Tabella 9 riporta i dati analitici per Comune.

Tabella 8- Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di disabilità - Analitica per Ambito Territoriale (esercizio finanziario 2011)

Ambito territoriale	Tot. spesa corrente del Comune	Spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2011	n. allievi beneficiari del servizio anno 2011	Contributo definitivo es. finanziario 2011
Ambito 1	69.390.005,93	1.218.568,93	68.283	194	42.624,11
Ambito 2	97.862.450,68	1.976.054,75	97.159	261	71.079,42
Ambito 3	457.851.055,87	9.425.256,43	375.885	909	7.964,12
Ambito 4	129.145.115,96	3.504.544,18	178.589	490	145.916,99
Ambito 5	96.629.454,12	1.950.134,85	93.404	294	57.129,45
Ambito 6	105.094.479,93	1.474.701,73	82.381	169	45.044,66
Ambito 7	54.746.623,55	481.668,66	27.134	100	51.917,88
TOTALE	1.010.719.186,04	20.030.929,53	922.835	2.417	421.676,63

¹⁰ L'Ambito 1 coincide con il Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest; il 2 con quello di Casalecchio di Reno; il 3 è Bologna città; il 4 con la Pianura Est; il 5 con il Nuovo Circondario Imolese; il 6 con San Lazzaro di Savena, il 7 con Porretta Terme.

Tabella 9 - Sussidi e servizi individualizzati per allievi in situazioni di disabilità
- Analitica per Comune (esercizio finanziario 2011)

Comune/Istituzione	Tot. spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2011	n. allievi beneficiari del servizio anno 2011	contributo definitivo es. fin. 2011
Anzola dell'Emilia	8.918.851,71	274.329,89	13.589	37	10.397,31
Calderara di Reno	16.634.732,33	129.634,69	7.992	28	3.787,62
Crevalcore	10.775.001,08	173.265,01	10.637	33	6.216,97
S. Giovanni in Persiceto	21.831.063,81	432.120,62	22.228	62	7.423,36
S. Agata Bolognese	5.523.857,76	97.382,31	6.963	17	7.152,85
Sala Bolognese	5.706.499,24	111.836,41	6.874	17	7.646,00
Totale Ambito 1	69.390.005,93	1.218.568,93	68.283	194	42.624,11
Bazzano	4.978.945,50	151.760,79	8.444	24	10.230,71
Casalecchio di Reno	32.365.539,65	569.459,00	25.377	62	7.141,89
Castello di Serravalle	3.948.741,56	56.089,49	3.017	11	5.429,02
Istituzione Comune Crespellano	10.023.256,06	161.989,47	8.505	30	6.005,77
Monte San Pietro	6.831.950,31	229.680,81	11.844	22	12.185,13
Monteveglia	5.113.324,42	149.823,57	7.840	24	9.765,45
Sasso Marconi	14.082.628,69	269.193,06	12.705	32	7.473,46
Savigno	2.660.586,03	37.628,68	2.008	7	5.488,11
Zola Predosa	17.857.478,46	350.429,88	17.419	49	7.359,88
Totale Ambito 2	97.862.450,68	1.976.054,75	97.159	261	71.079,42
Bologna	457.851.055,87	9.425.256,43	375.885	909	7.964,12
Totale Ambito 3	457.851.055,87	9.425.256,43	375.885	909	7.964,12
Argelato	7.650.467,37	222.238,21	11.583	27	10.311,91
Bentivoglio	6.817.323,25	124.805,28	6.199	18	6.942,52
Budrio	12.572.159,00	262.620,27	17.486	39	8.253,79
Castel Maggiore	11.126.882,65	372.500,23	20.010	42	11.776,22
Castello d'Argile	4.947.234,47	192.764,39	9.801	24	12.830,09
Castenaso	11.288.035,31	354.016,77	17.630	55	10.278,083
Galliera	4.385.442,15	199.636,59	9.014	29	13.992,75
Istituzione Comune Baricella	7.942.640,62	143.562,24	6.235	23	6.441,19
Istituzione Comune Granarolo E.	10.384.814,69	226.006,29	12.548	33	8.078,33

Comune/Istituzione	tot.spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2011	n. allievi beneficiari del servizio anno 2011	contributo definitivo es. fin. 2011
Malalbergo	6.913.886,98	191.909,01	7.211	27	8.996,90
Minerbio	6.882.739,63	152.502,84	8.767	31	7.599,19
Molinella	14.700.217,55	310.252,40	13.904	63	6.946,54
Pieve di Cento	5.352.009,17	138.983,34	7.341	24	8.752,96
S. Giorgio di Piano	6.448.931,22	207.402,08	10.638	17	12.320,66
S. Pietro in Casale	11.732.331,90	405.344,24	20.222	38	12.395,91
Totale Ambito 4	129.145.115,96	3.504.544,18	178.589	490	145.916,99
Borgo Tossignano	2.056.223,14	26.034,10	1.455	6	4.827,34
Casalfiumanese	2.027.474,60	53.251,72	2.917	7	9.496,50
Castel Guelfo	3.300.651,97	24.287,11	1.395	6	3.354,47
Castel S. Pietro Terme	13.081.308,25	347.700,40	15.164	42	9.246,66
Dozza	3.990.446,85	58.118,60	2.960	11	5.493,88
Fontanelice	1.231.866,31	4.129,25	550	3	1.992,26
Imola	58.775.767,26	1.127.806,47	52.400	162	7.081,83
Medicina	9.523.994,34	255.962,29	13.563	43	9.051,86
Mordano	2.641.720,80	52.844,91	3.000	14	6.614,65
Totale Ambito 5	96.629.454,12	1.950.134,85	93.404	294	57.129,45
Istituzione Comune Ozzano E.	15.686.611,35	177.514,79	11.673	34	5.073,48
Loiano	3.772.973,64	32.550,43	2.097	8	3.866,66
Monghidoro	3.397.218,02	23.716,15	1.446	4	4.027,35
Monterenzio	3.715.111,19	76.451,71	12.101	15	10.319,61
Pianoro	13.684.658,93	208.098,09	11.777	32	6.258,17
S. Lazzaro di S. (Comune e Ist.)	64.837.906,80	956.420,56	43.287	76	15.499,39
Totale Ambito 6	105.094.479,93	1.474.701,73	82.381	169	45.044,66

Comune/Istituzione	totale spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2010	n. allievi beneficiari del servizio anno 2010	contributo definitivo es. fin. 2011
Camugnano	3.293.972,87	11.267,33	818	2	3.363,45
Castel d'Aiano	1.995.708,18	17.107,09	1.070	5	3.566,93
Castel di Casio	2.726.405,74	24.537,80	1.870	9	3.643,70
Castiglione dei Pepoli	4.778.817,20	28.747,43	1.548	9	2.634,01
Gaggio Montano	4.994.658,51	54.741,19	2.485	6	5.403,28
Granaglione	2.111.360,14	3.616,33	335	2	1.460,62
Grizzana Morandi	3.322.268,79	54.765,14	2.639	6	7.029,25
Istituzione Comune Monzuno	4.779.565,82	22.437,92	1.273	5	2.777,23
Lizzano in Belvedere	3.322.382,52	32.812,17	1.953	5	4.973,18
Marzabotto	5.543.308,18	97.212,86	5.148	13	7.046,75
Porretta Terme	5.371.981,68	48.630,21	2.939	17	3.448,48
S. Benedetto Val di Sambro	3.829.082,01	20.168,38	1.195	4	3.194,48
Vergato	8.677.111,91	65.624,09	3.861	17	3.376,72
Totale Ambito 7	54.746.623,55	481.668,66	27.134	100	51.917,88
Totale Complessivo	1.010.719.186,04	20.030.929,53	922.835	2.417	421.676,63

Riferimenti utili

U.O. Diritto allo studio e Interculturalità - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Marisa Lucon
telefono 051 659 8411

Antonio Campagna
telefono 051 659 8875

sio tematico

www.provincia.bologna.it/scuola sezione "Diritto allo studio"

2.4 Il sistema educativo integrato tra scuola e formazione

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2012

Lo snodo cruciale del passaggio dall'età evolutiva a quella adulta è collocabile nella fascia d'età tra 16 e i 22 anni, segnata da momenti di transizione importanti e delicati che riguardano sia il giovane (transizione dalla scuola alla formazione professionale, dalla scuola/formazione professionale all'orizzonte del lavoro), sia le Istituzioni sanitarie (passaggio di competenze tra i Servizi che si occupano di età evolutiva a quelli che si occupano di età adulta). Gli stessi Servizi Sanitari bolognesi offrono per questa fascia di età un intervento organico che garantisce continuità nella presa in carico dei giovani disabili e delle loro famiglie, utilizzando un protocollo condiviso tra la Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, il Centro di Salute Mentale e l'Unità Sociosanitaria Integrata Disabili Adulti dell'Azienda USL di Bologna.

Coerentemente, i diversi interventi di formazione orientativa promossi dal Servizio Scuola e Formazione accompagnano e sostengono l'integrazione scolastica e formativa dei giovani disabili attraverso il "Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni", e attraverso un coordinamento provinciale per l'accesso di giovani con disabilità ai percorsi di formazione professionale programmati nell'ambito del nuovo "**Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**".

In questo scenario si è ormai consolidato nel territorio bolognese un ricco sistema di relazioni tra gli attori del processo di integrazione (scuole, enti di formazione, servizi del territorio e famiglie); tale sistema si è rafforzato anche grazie alla programmazione condivisa delle attività di formazione orientativa rivolta ai giovani disabili¹¹ attivate dalla Provincia - Servizio Scuola e Formazione - con risorse del Fondo Sociale Europeo e dal 2011 anche con risorse del Fondo Regionale Disabili, in stretto raccordo con le attività orientative dei Servizi Sanitari del territorio.

Nel corso dell'anno 2012 **la programmazione delle attività di formazione professionale** all'interno del Progetto quadro provinciale per i giovani disabili tra i 16 e i 22 anni è stata anche oggetto di confronto con organismi istituzionali della programmazione Sociale e Sanitaria. (nell'ambito di un percorso più complessivo di concertazione sull'utilizzo del Fondo Regionale Disabili assegnato alla Provincia). Le esperienze e le procedure indicate confluiranno in un protocollo condiviso tra Provincia, Azienda AUSL, Aziende Speciali.

Così come previsto dall'art. 19.1 del vigente "Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili", è proseguita anche nel 2012 la collaborazione con le Aziende Sanitarie che prevede la raccolta delle proposte, rilevate dagli operatori sanitari nei Gruppi Operativi attivi nelle scuole, per l'iscrizione dei giovani disabili ai

11 Le attività finanziate sono: i Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione Scuola e Territorio (denominati PIAFST), i percorsi per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione nella Formazione Professionale, i percorsi di Formazione in situazione.

percorsi di formazione professionale. Nel rispetto delle procedure previste, il Gruppo INTER-USL¹² ha raccolto e trasmesso il fabbisogno formativo alla Provincia, sulla base del quale sono stati dimensionati i fabbisogni e programmate le attività.

Durante lo svolgimento delle attività di formazione prosegue la collaborazione con gli operatori sanitari per il monitoraggio dei percorsi finanziati. Il Gruppo INTER-USL si raccorda con il Servizio Scuola e Formazione anche per l'individuazione degli strumenti e dei contesti più adatti ai bisogni del singolo giovane, in continuità con quanto definito in sede di Gruppo Operativo, seguendolo in un eventuale riorientamento.

Tutte le attività formative descritte qui di seguito intendono offrire al giovane con disabilità percorsi orientativi e formativi personalizzati e integrati con attività laboratoriali e lavorative in maniera crescente con il progredire dell'età.

Attraverso tali esperienze, e con il concorso della formazione professionale, della scuola e delle risorse del territorio, si cerca sia di accompagnare il giovane nella costruzione e nel consolidamento delle competenze e delle autonomie di base (indispensabili perché il percorso di avvicinamento/inserimento al lavoro abbia successo), sia (laddove possibile) nell'acquisizione di una Qualifica Professionale Regionale che ora ha valore nazionale. Queste esperienze offrono al giovane l'opportunità di conoscere direttamente il mondo del lavoro e sviluppare le autonomie, le potenzialità e la visione del sé all'interno di un contesto produttivo.

Per garantire la frequenza ai percorsi di formazione orientativa e iniziale, tutti i progetti prevedono i servizi per il trasporto speciale per i giovani che ne abbiano necessità, secondo quanto indicato dai Servizi Sanitari competenti e segnalato anche alla Provincia. Per gli studenti che accedono a questi servizi è richiesto il consenso alla famiglia.

Di seguito si riporta la descrizione delle azioni promosse e attivate nell'anno scolastico 2012/2013 dagli Enti di Formazione Professionale con il concorso delle scuole e del territorio.

Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni¹³

• Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)

I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST) sono rivolti a studenti disabili che hanno completato l'obbligo di istruzione e che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. L'Accordo di programma li ha riconosciuti come opportunità educative, dedicandogli l'art. 19.1.

I PIAFST sono interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo che prevedono una durata media di 120 ore, attivati prevalentemente nella fase terminale del percorso scolastico. Essi vengono programmati dal Gruppo Operativo sulla base delle caratteristiche dello studente all'interno del suo Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) integrato. Promossi da Enti di Formazione accreditati in collaborazione/integrazione con le Istituzioni Scolastiche, sono finalizzati a migliorare e/o incrementare le competenze dello studente disabile per facilitare il suo percorso di orientamento e di avvicinamento al lavoro al termine del ciclo

12 Il Gruppo INTER-USL riunisce gli operatori preposti all'orientamento delle due Aziende sanitarie, di Bologna e Imola ed è previsto all'art. 4.3.1 del vigente Accordo di programma.

13 Il progetto quadro è finanziato dal 2011 con il Fondo Regionale Disabili.

di studi. Prevedono quindi attività curricolari caratterizzate anche da una forte alternanza con ambienti esterni alla scuola, individuati come formativi (aziende di produzione/di servizi, laboratori dell'Ente di formazione professionale). I riferimenti metodologici sono indicati nelle "Linee guida per la progettazione formativa integrata", prodotte durante i Laboratori PIAFST, organizzati dalla Provincia di Bologna, e riportate in sintesi nella Guida per la compilazione del Piano educativo personalizzato (PEP) integrato¹⁴.

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli Enti di formazione professionale che stanno realizzando i percorsi PIAFST sono 6⁵, mentre gli istituti superiori coinvolti nella programmazione sono 20⁶. Complessivamente gli allievi disabili coinvolti sono 88.

Anno scolastico 2012/2013: dati relativi ai percorsi PIAFST

anno di riferimento	attività finanziate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	finanziamento complessivo
2012/13	7	88	€ 452.849

• Percorsi orientativi di Formazione in situazione

I destinatari di questi percorsi sono giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 22 anni che hanno terminato, nell'anno precedente il percorso scolastico e/o formativo e che necessitano di ulteriori percorsi di consolidamento delle competenze di base, per poter poi accedere con maggiori possibilità di successo alle azioni promosse dai Centri per l'Impiego.

La Formazione in situazione è una modalità formativa che attribuisce particolare importanza alle attitudini e alle risorse di ogni giovane e alle caratteristiche dell'ambiente formativo. Tale modalità prevede azioni di apprendimento graduali e personalizzate alternate a periodi di formazione individuale in uno o più ambienti lavorativi. I percorsi di Formazione in situazione diventano in questo modo esperienze che offrono opportunità di sperimentarsi in più contesti produttivi e socializzanti per consolidare le autonomie e le competenze di base. Lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo personale del giovane, accompagnandolo verso l'occupabilità e l'adattabilità professionale.

Anche in questo caso, il fabbisogno formativo è raccolto dai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (anche se i giovani sono nella fase di passaggio verso la presa in carico delle Unità disabili adulti delle Aziende Sanitarie), con il consenso dei giovani coinvolti e delle loro famiglie. Per questi giovani i Servizi competenti esprimono l'esigenza di ulteriore formazione finalizzata al conseguimento di autonomie e competenze professionali di base quali prerequisiti per percorsi più strutturati di avvicinamento al lavoro.

I percorsi, generalmente individualizzati, sono di durata annuale e possono variare in relazione

14 Gli strumenti di lavoro sono tutti reperibili sul sito www.provincia.bologna.it/scuola - sezione Attività e progetti - sezione Progetti e Programmi per l'inclusione sezione P.I.A.F.S.T.

15 Ente di formazione Ciofs (sede di Imola), Ente di formazione Csapsa/Copaps, Ente di formazione Fomal (sede di Bologna/ sede di San Giovanni in P.), Ente di formazione Forma Giovani, Ente di formazione Opera dell'Immacolata., Ente di formazione CNOS-FAP.

16 Ist. Aldini-Valeriani-Sirani, Ist. Aldrovandi-Rubbiani, Ist. Liceo artistico F.Arcangeli-Istituto d'Arte, Ist. Manfredi-Tanari, Liceo L.Bassi, Ist. Belluzzi-Fioravanti, Ist. Beata Vergine di San Luca a Bologna; Liceo L. da Vinci e Ist Salvemini a Casalecchio di Reno; Ist. Mattei a S. Lazzaro di Savena; Ist. Paolini-Cassiano, Ist. Scarabelli-Ghini e Ist. Alberghetti a Imola; Ist. J.M.Keynes a Castel Maggiore, Ist. Archimede a S. Giovanni in P., Ist. Serpieri a Sasso Marconi e a Bologna; IPSSAR Scappi a Castel San Pietro Terme e a Casalecchio di Reno; Ist. G. Bruno a Budrio, Molinella (Nobili) e Medicina (Canedi); IPSIA Malpighi a Crevalcore e ai S. Giovanni in P.; Ist. Fantini a Vergato.

alle caratteristiche dei giovani, di norma, non superano le 450 ore.

Prima dell'avvio del percorso è richiesto un breve periodo di osservazione congiunta a cura dei referenti dell'Azienda Sanitaria e degli operatori della Formazione Professionale, per delineare un bilancio delle competenze acquisite in precedenti esperienze e di quelle raggiungibili attraverso l'esperienza della Formazione in situazione. Al termine del percorso, sempre a cura dei referenti dell'Azienda U.S.L. e degli operatori della Formazione Professionale, viene verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Nell'anno scolastico 2012-2013 gli Enti di Formazione Professionale che stanno realizzando percorsi orientativi di Formazione in situazione sono 4¹⁷ e i giovani disabili coinvolti 57.

Anno scolastico 2012/2013: dati relativi ai percorsi di Formazione in situazione

anno di riferimento	n° attività approvate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	finanziamento complessivo
2012/13	4	57	€ 368.332

• Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli Enti di Formazione Professionale accreditati

Questi percorsi rappresentano un'opportunità formativa importante ed è il Gruppo Operativo della scuola di provenienza che condivide la scelta del percorso più appropriato per il giovane.

Gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna nel Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) hanno tutti aderito all'Accordo di programma provinciale applicativo della L.104/92, pertanto tutte le procedure e le garanzie in esso previste per l'integrazione e a supporto del benessere e del successo formativo per i giovani disabili sono applicate ed in uso.

I giovani disabili iscritti nei percorsi di formazione professionale realizzati dagli Enti accreditati hanno generalmente disabilità lievi, in considerazione delle caratteristiche dei diversi profili professionali.

All'avvio delle attività, dopo il periodo di osservazione e in sede di Gruppo Operativo, viene valutata la possibilità di frequenza al percorso standard o la necessità di prevedere un percorso personalizzato. Ogni percorso personalizzato prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore individuato e ai tempi di permanenza in azienda.

E' significativo rilevare che molti dei giovani disabili conseguono con successo la Qualifica Professionale frequentando il percorso standard della classe.

Anno scolastico 2012/2013: allievi inseriti nei percorsi IeFP realizzati dagli Enti di Formazione accreditati

anno scolastico	totale allievi	di cui n° allievi disabili	% sul totale
2012/2013	1905	66	3,45%

17 Ciofs (sede di Imola), Csapsa di Bologna, Fomal di S. Giovanni in Persiceto, Opera dell'Immacolata di Bologna.

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

051 659 8402

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/scuola

sezione **“Attività e progetti”** alla voce **“Progetti e programmi per l’inclusione”**

3. Le Fattorie didattiche

(A CURA DI SOFIA CEI - U.O. VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO MULTIFUNZIONALITÀ, SERVIZIO AGRICOLTURA)

Attività anno 2012

Nel 2012 le Aziende agricole iscritte all'elenco provinciale delle Fattorie didattiche risultano essere 57.

I dati della Tabella 10 e del Grafico 6 evidenziano che nel tempo le Fattorie in grado di offrire percorsi didattici dedicati ai disabili sono cresciute, passando dal 36% nel 2004 al 60% nel 2012. Dal punto di vista delle strutture, le Fattorie che attualmente mettono a disposizione un servizio igienico per disabili motori sono il 100%, alcune di esse si sono impegnate ad attrezzarsi con opere provvisionali¹⁸.

Rispetto al numero dei visitatori accolti, dati provvisori indicano che nel 2012 le Fattorie hanno ospitato circa 800 gruppi (di cui 700 classi). Come mostrato nella Tabella 11 e nel Grafico 7, la maggior parte dei visitatori è ancora rappresentato dalle scuole (con prevalenza quelle dell'infanzia e della primaria). I disabili in visita sono stati il 3-4%, con un piccolo aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 10 - Fattorie didattiche - serie storica 2001-2012

	fattorie didattiche	classi/gruppi ospitati in fattoria	persone ospitate in fattoria	fattorie con servizi igienici per disabili	fattorie con percorsi didattici per disabili
2001	21	150	3.000	n.p.	n.p.
2002	31	280	5.600	n.p.	n.p.
2003	41	508	12.987	n.p.	n.p.
2004	59	758	16.920	39	21
2005	60	760	17.000	43	22
2006	64	852	19.000	47	22
2007	64	324	7.881	51	38
2008	69	895	20.097	56	40
2009	76	1105	24.019	60	42
2010	70	995	22.100(*)	53	39
2011	73	1183	25.509	56	40
2012(**)	61	711	18.120	61**	33

Fonte: Ufficio Promozione e Valorizzazione Territoriale, Settore Sviluppo Economico, Provincia di Bologna

(*) dati provvisori.

(**) alcune fattorie si attrezzano con opere provvisionali.

¹⁸ Per opera provvisoriale, in edilizia, si intende una lavorazione o la realizzazione di una struttura o di un manufatto che abbia una durata temporanea, e che non farà parte dell'opera compiuta, perché verrà rimossa prima.

Grafico 6: andamento relativo alle fattorie didattiche in provincia di Bologna, dal 2001 al 2012

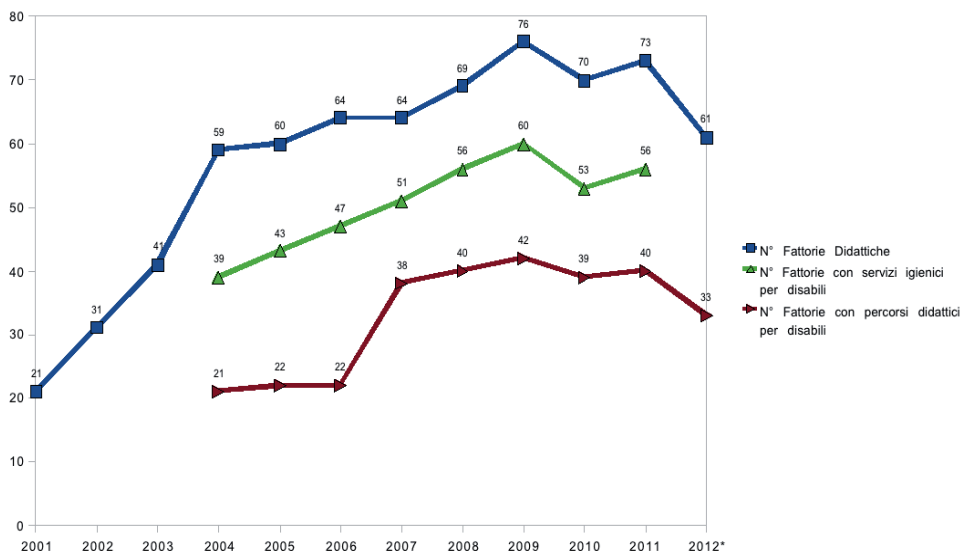
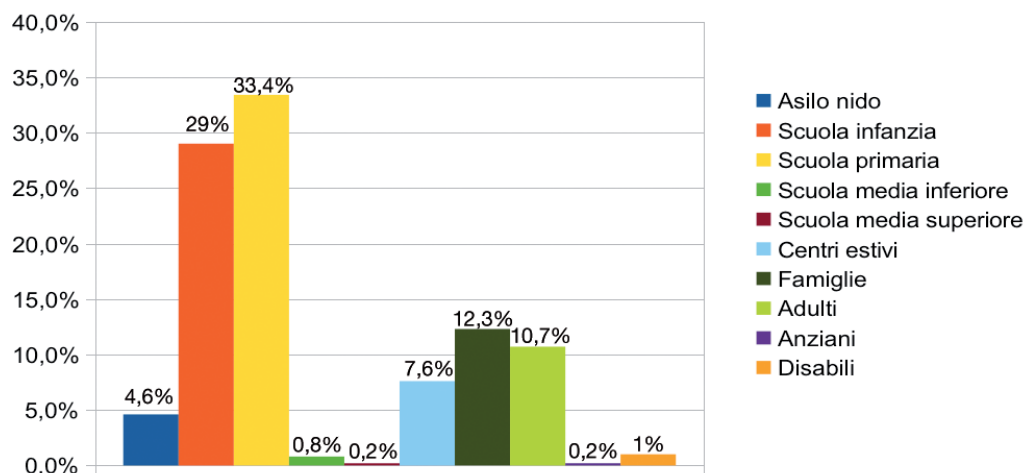


Tabella 11: Fattorie didattiche – tipologia dei visitatori nel 2012

tipologia di gruppo	n° classi/gruppi*
asilo nido	23
scuola infanzia	146
scuola primaria	168
scuola media inferiore	4
scuola media superiore	1
centri estivi	38
famiglie	62
adulti	54
anziani	1
disabili	5
totale visitatori	503

(*) dati provvisori

Grafico 7: suddivisione percentuale del tipo di visitatori nel 2012



Riferimenti utili

U.O. Valorizzazione e promozione territoriale e coordinamento multifunzionalità

Servizio Agricoltura

Viale Silvani 6 - 40122 Bologna

telefono 051 659 8564

Sofia Cei

sofia.cei@provincia.bologna.it

sito tematico

<http://www.provincia.bologna.it/agricoltura> in evidenza bottone "Fattorie didattiche"

Ambito Lavorativo

1. La Formazione Professionale

(A CURA DI FRANCESCO ERRANI - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone con disabilità

Attività anno 2012

Il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia nelle precedenti programmazioni emanava Avvisi pubblici con risorse di Fondo Sociale Europeo (FSE) anche per l'inclusione lavorativa di persone disabili.

Dal 2012 per i progetti di formazione professionale rivolti a persone con disabilità iscritte negli elenchi della L.68/99 è previsto un Avviso pubblico con specifiche risorse (per il 2012 pari a € 490.000,00) a carico del Fondo Regionale Disabili (FRD)¹ in una logica di integrazione tra il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Regionale Disabili. Tali risorse comprendono attività che nelle programmazioni precedenti rientravano negli Assi Inclusion e Occupabilità².

Relativamente invece alle persone con disabilità *non iscritte* negli elenchi provinciali della L.68/99 e comunque senza i requisiti per iscriversi, vengono ancora utilizzate le risorse FSE.

Formazione per persone con disabilità non occupate

L'Avviso pubblico **FRD** approvato nel 2012 prevedeva un'azione specifica di formazione professionale rivolta a persone con disabilità **iscritte negli elenchi della L.68/99** in quanto non occupate, con un impegno di risorse pari a € **390.000,00**.

Attraverso la programmazione delle attività di formazione professionale per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili, l'obiettivo è di aumentarne le capacità professionali e, di conseguenza, l'occupabilità, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Per incentivare la frequenza alle attività è prevista un'indennità oraria di frequenza. Le attività sono individuate e realizzate in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Bologna, l'AUSL di Bologna, i SER.T, i Comuni del territorio provinciale, il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, soggetti che assicurano la necessaria azione di supporto e di monitoraggio in itinere del percorso e di raccordo per la transizione al lavoro. Tutte le attività prevedono un collegamento, reale e documentato, con i servizi territoriali di riferimento per le specifiche utenze. Sono considerate prioritarie le iniziative proposte sulla base delle esigenze scaturite dai Piani di Zona e che documentano la rete delle relazioni attiva sul territorio in cui si realizza l'intervento. Pertanto, un ulteriore elemento

1 Si veda il paragrafo dedicato alla programmazione del Fondo Regionale Disabili, (previsto dall'art.19 della L.R.17/2005 alla pag. 72.

2 Gli Assi Inclusion Sociale e Occupabilità sono assi prioritari di intervento previsti nella programmazione regionale di FSE – Si veda il Glossario nell'edizione 2009 del Rapporto.

distintivo è la capacità di fare rete tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, così da permettere l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività di formazione professionale.

Per 8 giovani **disoccupati non iscritti alla L.68/99** che soffrono di patologie psichiatriche è stata finanziata un'attività di formazione professionale per un importo pari a € 28.800,00, di **F.S.E.** anno 2012 (Asse Inclusionione Sociale). Il percorso di formazione è programmato in stretto collegamento con il Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda USL di Bologna per il quale il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta un'opportunità per combattere il rischio di nuove forme di emarginazione. L'intervento formativo è ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche ed esperienze di ciascun allievo, e prevede un'attività di stage in imprese del territorio. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale per sostenere una situazione lavorativa (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).

Per fornire una indicazione della dimensione dell'investimento per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nell'annualità 2012, sono state approvate e finanziate, tramite FRD, n. 10 attività di formazione professionale per un finanziamento complessivo di € **423.020,00**³ a cui si aggiungono € **28.800,00** di FSE per 8 giovani partecipanti.

Sono **146** i partecipanti previsti per le attività di formazione professionale promosse dalla Provincia di Bologna.

Inoltre, nella tabella che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a disabili non occupati per l'anno 2012⁴ con un confronto anche con le annualità precedenti:

Tabella 1 - Attività finanziate per disoccupati con disabilità iscritti e non iscritti ex L.68/99. Storico 2007-2012

	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
2007	5	53	213.420,00
2008	6	109	351.860,00
2009	8	129	353.906,00
2010	6	92	316.504,00
2012	10	146	451.820,00

³ La cifra definitiva di approvazione è superiore a quella indicata nell'Avviso in quanto sono state aggiunte ulteriori risorse.

⁴ Asse Inclusionione Sociale (periodo 2007-2010) e FRD (anno 2011)

Formazione per persone con disabilità occupate

Sempre attraverso l'Avviso pubblico **FRD** relativo alla programmazione che si svolgono nel 2012, era prevista un'azione specifica di Formazione Continua per **lavoratori** con disabilità con un impegno di risorse pari a € 100.000,00, finalizzata a finanziare progetti destinati a lavoratori con disabilità iscritti negli elenchi della L.68/99.

Sono state approvate e finanziate n. 2 attività di formazione professionale per un finanziamento complessivo di € **66.844,20** per 36 partecipanti. Gli interventi formativi prevedono una attività di formazione aziendale per lavoratori disabili di un'impresa cooperativa sociale di tipo B e una di formazione per persone con disabilità occupate presso imprese associate a Unindustria.

Nella Tabella 2 che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a uomini e donne disabili occupati per l'anno 2012⁵ con un confronto anche con le annualità precedenti:

Tabella 2 - Attività finanziate per lavoratori con disabilità iscritti ex L. 68/99. Storico 2007-2012

	n. attività approvate	n. posti disponibili	finanziamento complessivo in euro
2007	4	57	57.604,80
2008	2	18	22.437,60
2009	2	31	46.406,40
2010	3	40	68.053,00
2012	2	146	451.820,00

1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione nel 2012

I dati illustrati⁶ sono riferiti ai partecipanti alle Operazioni⁷ dedicate a uomini e donne disabili che hanno ottenuto il finanziamento pubblico nel periodo di programmazione 2009-2012: l'insieme di riferimento è costituito in sostanza dalle attività formative che al momento dell'estrazione dei dati⁸ risultavano avere la data di termine o data di inizio nelle annualità 2010-12.

Si precisa che per partecipante si intende il destinatario diretto delle azioni e che ogni persona fisica potrebbe aver partecipato a più attività corsuali (ovvero a più progetti di una stessa Operazione) nel periodo temporale di riferimento, "occupando" quindi più "posti" disponibili, di cui il finanziamento delle attività tiene conto).

L'analisi è stata realizzata prendendo come universo di riferimento solo le attività di formazione professionale rivolte esclusivamente a persone disabili: ciò significa che il numero delle persone coinvolte in questi percorsi non è esaustivo del complesso delle persone con

5 FSE Asse Adattabilità (periodo 2007-2010) e FRD (anno 2011).

6 La fonte dei dati qui presentati è rappresentata dal database del Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna (SIF-ER).

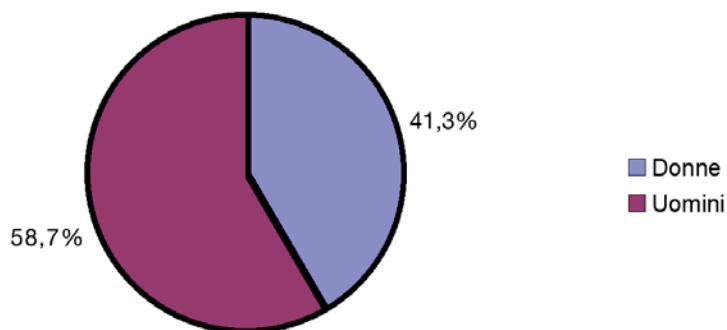
7 Operazioni: è l'unità di programmazione dell'attività formativa. Un'operazione può prevedere l'attuazione di una sola attività progettuale o di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima attività strategica. L'operazione si intende completamente realizzata quando lo sono tutti i progetti in essa previsti.

8 11 marzo 2013.

disabilità che hanno frequentato un corso di formazione, in quanto tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche alle persone disabili, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso alla frequenza dell'attività formativa.

Nel corso del periodo 2010-12, sono **465** i partecipanti adulti con disabilità che hanno frequentato le attività di formazione professionale promosse dalla Provincia di Bologna. La componente femminile risulta inferiore a quella maschile: sono 192 le donne disabili partecipanti ad attività formative (circa il 41,3%), contro 273 partecipanti uomini (58,7%).

Grafico 1 - Partecipanti disabili adulti per genere (periodo 2010-12)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

La presenza è concentrata soprattutto nella fascia d'età centrale (35-44) e in quella più giovane (18-24 anni), per poi diminuire, inversamente, all'aumentare dell'età, pur conservando comunque una numerosità non del tutto trascurabile (circa il 28% ha più di 45 anni).

Tabella 3 - Partecipanti disabili adulti per genere e classe di età (periodo 2010-12)

	classe d'età					totale
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	
donne	43	39	57	41	12	192
uomini	58	55	85	58	17	273
totale	101	94	142	99	29	465

Fonte: SIF-ER. - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Prendendo in esame la variabile di genere, la componente maschile è prevalente in tutte le fasce d'età. L'età degli uomini è più elevata di quella femminile: circa il 59% del complesso maschile ha oltre 35 anni, mentre supera questa età il 57% delle donne.

Relativamente al titolo di studio posseduto, il dato generale vede nel raggiungimento della licenza media inferiore (o assolvimento dell'obbligo scolastico) e nel diploma di scuola secondaria di II grado i titoli di studio maggiormente rappresentati (rispettivamente 56% e 27%).

Seguono per numerosità i partecipanti con un titolo universitario⁹ (circa il 6%); la qualificazione raggiunta nell'ambito della formazione professionale, il diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione e la ormai superata licenza elementare sono i livelli formativi con la numerosità più contenuta.

Tabella 4 - Partecipanti disabili adulti per genere e livello formativo (periodo 2010-12)

titolo di studio/livello formativo	donne	uomini	totale
nessun titolo	1	3	4
scuola primaria	0	12	12
licenza di scuola media	104	157	261
qualifica professionale	4	6	10
diploma di qualifica	15	9	24
diploma di maturità	57	69	126
titolo universitario	11	17	28
totale	192	273	465

Fonte: SIF-E.R. - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

La consistente presenza di titoli di studio bassi (circa il 67% degli utenti disabili ha al massimo un diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione) è in relazione alla presenza di disabilità che influenza significativamente questa variabile: un po' proprio per l'esistenza del deficit e un po' anche perché fino al 1988, la legge non assicurava ai disabili l'accesso all'istruzione superiore¹⁰. Va inoltre ricordato che spesso gli studenti con disabilità non conseguono un vero e proprio diploma di maturità; essendo possibile che abbiano frequentato un percorso didattico differenziato, al termine del quinto anno della scuola secondaria di II grado viene loro rilasciato un certificato di credito formativo attestante le conoscenze, competenze e capacità conseguite. Esiste quindi la possibilità che, non essendo previsto questo livello formativo/titolo di studio tra quelli proposti nelle schede di partecipazione ai corsi di formazione, sia stato conteggiato o nella categoria "Licenza di scuola media" o nel "Diploma di maturità".

Le donne hanno un titolo di studio più alto (circa il 35% ha conseguito un diploma di maturità o titolo universitari, a differenza del 32% degli uomini). Se si esclude il comple-

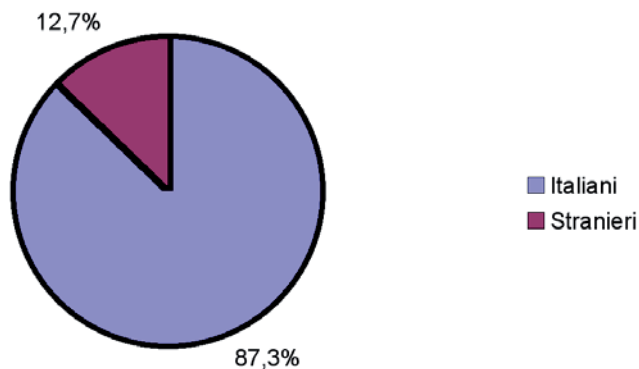
⁹ Laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento) e laurea triennale (nuovo ordinamento).

¹⁰ È del settembre 1988 la Circolare Ministeriale n. 262 (Ministero della Pubblica Istruzione) che attua la sentenza n. 215 del 3 giugno 1987 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il 3° comma dell'art. 28 della L.118 del 30 marzo 1971 nella parte in cui, "in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che "sarà facilitata" anziché disporre che "è assicurata" la frequenza delle scuole medie superiori. [...] L'effettività del diritto allo studio degli alunni con handicap fisico, psichico o sensoriale si evidenzia con "la doverosità delle misure di integrazione e sostegno idonee a consentire ai portatori di handicap la frequenza degli istituti di istruzione anche superiore: dimostrando tra l'altro che è attraverso questi strumenti, e non con sacrificio del diritto di quelli, che va realizzata la composizione tra la fruizione di tale diritto e l'esigenza di funzionalità del servizio scolastico. [...] Non solo ha determinato la necessità di una integrazione legislativa in relazione all'inserimento degli alunni con handicap nella scuola secondaria di secondo grado, ma ha anche contestualmente sancito l'obbligo per gli organi competenti di predisporre le condizioni per rendere effettiva l'integrazione degli alunni handicappati nelle predette scuole".

tamento della scuola primaria, la componente maschile è superiore a quella femminile per tutti i livelli formativi considerati ad eccezione del diploma di qualifica.

La nazionalità prevalente è italiana: sono solo 59 (circa il 12,7%) i destinatari stranieri, perlopiù di genere maschile (59%). Provengono da 27 paesi diversi: Afghanistan, Albania, Bosnia-Erzegovina, Camerun, Repubblica Ceca, Congo, Costa d'Avorio, Croazia, Filippine, Iran, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Romania, Russia, Senegal, Serbia, Somalia, Spagna, Togo, Tunisia, Ucraina e Venezuela.

Grafico 2 - Partecipanti disabili adulti per nazionalità (periodo 2010-12)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Riferimenti utili

U.O. Istruttoria Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Francesco Errani

telefono 051 659 8196

francesco.errani@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/fp

2. I Servizi per il lavoro

(A CURA DI CLAUDIA ROMANO - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

Attività anno 2012

Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Nel Rapporto pubblicato 2011 si era dato conto dei dati di attività in modo parziale poiché un aggiornamento del modulo di monitoraggio aveva riallineato le serie storiche al 31/10/2011; con il presente aggiornamento siamo in grado di fornire **i dati completi** sia per il 2011 sia per l'anno 2012. Restano ancora da completare alcune procedure di elaborazione dei dati relativi alle aziende e ai prospetti riepilogativi presentati, dati per i quali disponiamo ancora di elaborazioni parziali.

Per l'anno 2012 il dato relativo allo **stock degli iscritti** è sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con incrementi ormai stabilizzati e "fisiologici" dovuti alla permanenza dell'iscrizione per coloro che non sono alla ricerca attiva del lavoro ma richiedono l'iscrizione per motivi assistenziali.

Tabella 5 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) - distribuzione per genere e cittadinanza - Anni 2008 - 2012 (dati di STOCK)

	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Tot. (inclusi extracom.)	6.932	1.297	7.611	1.821	8.171	2.462	8.882	2.776	9.215	2.978
di cui donne	3.332	596	3.600	815	3.848	1.091	4.161	1.203	4.286	1.285
Extracomunitari	279	102	363	152	428	210	599	302	707	361
di cui donne	105	34	131	47	165	66	253	101	291	116

Il dato della stabilità dello stock di iscritti, che ad una prima lettura può apparire banale, diventa invece estremamente interessante se confrontato con quello elaborato nell'ambito delle attività di "Osservatorio del mercato del Lavoro" della Provincia e relativo a TUTTI gli iscritti agli elenchi del collocamento ordinario perché in stato di disoccupazione.

La crisi economica e le pesanti ricadute in termini di aumento del numero dei disoccupati sono infatti pesantemente documentati nella Tabella 6, nella quale il numero di iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna passa dai 41.501 disoccupati del 2008 agli 84.713 al 31/12/2012.

Tabella 6 - Persone in stato di disoccupazione, secondo il Dlgs 297/02, in provincia di Bologna per Centro per l'impiego - Anni 2008-2012 (dati di STOCK)

Centri per l'Impiego	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Bologna	36.039	32.056	27.399	23.168	17.271
Imola	11.314	9.963	8.781	7.557	5.646
Minerbio	9.820	8.576	7.519	6.420	4.773
Porretta Terme	5.135	4.621	4.153	3.701	2.961
S. Giovanni in P.	6.954	6.476	5.995	5.216	3.838
S. Lazzaro di S.	6.325	5.465	4.576	3.749	2.621
Zola Predosa	9.126	8.089	7.039	5.927	4.391
Totale	84.713	75.246	65.462	55.738	41.501

Il **dato di flusso** delle iscrizioni non vede invece sostanziali variazioni: si conferma un trend lineare che documenta una platea dei destinatari sostanzialmente stabile sia in termini complessivi sia relativamente alla sua composizione (maschi e femmine, classi di età, incidenza dei cittadini stranieri rispetto al totale, etc) come si può vedere nelle tabelle che seguono.

Tabella 7 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di invalidità e genere - Anni 2008 - 2012 (dati di STOCK)

Categoria di invalidità	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	6.618	1.236	7.267	1.734	7.790	2.336	8.641	2.677	8.976	2.881
di cui donne	3.239	576	3.502	794	3.743	1.063	4.131	1.193	4.259	1.276
Invalidi del lavoro	151	40	182	65	220	93	226	96	223	94
di cui donne	18	6	21	7	27	9	29	7	26	9
Invalidi per servizio	163	21	162	22	161	33	15	3	16	3
di cui donne	75	14	77	14	78	19	1	0	1	0

Tabella 8- Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - Anni 2008 - 2012 (dati di STOCK)

Classe di età	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18	32	17	35	10	34	6	24	6	65	11
di cui donne	13	7	15	3	18	1	9	1	29	3
19-24	266	90	226	111	291	132	375	170	422	191
di cui donne	120	44	123	53	127	52	163	67	194	83
25-34	1.154	247	1.196	332	1.113	361	1.234	429	1.246	445
di cui donne	501	108	536	150	506	171	556	194	531	189
35-44	1.926	425	2.136	578	2.076	691	2.220	759	2.288	801
di cui donne	892	210	963	278	910	311	983	346	1.036	374
> 45 anni	3.554	518	4.018	790	4.657	1.272	5.029	1.412	5.194	1.529
di cui donne	1.806	227	1.963	331	2.287	556	2.450	596	2.496	636

Tabella 9 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza- Anni 2008 - 2012 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Tot. (indusi extracom.)	1.528	835	1.370	708	1.354	543	1.459	585	1.706	684
di cui donne	735	395	603	300	588	231	653	257	749	294
Extracomunitari	107	69	113	59	119	41	141	49	183	63
di cui donne	36	22	35	17	44	13	51	15	69	19

Tabella 10 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di invalidità e genere - Anni 2008 - 2012 (dati di FLUSSO)

Categoria di invalidità	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
Invalidi civili	1.470	795	1.309	672	1.273	508	1384	566	1629	677
di cui donne	720	387	593	296	588	226	645	254	741	293
Invalidi del lavoro	45	33	52	33	66	30	61	16	65	14
di cui donne	7	5	6	3	7	3	6	2	7	1
Invalidi per servizio	13	7	9	3	15	5	14	3	12	3
di cui donne	8	3	4	1	7	2	2	1	1	0

Tabella 11 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/99, art. 8) distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età - Anni 2008 - 2012 (dati di FLUSSO)

Classe di età	2008		2009		2010		2011		2012	
	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro	iscritti	di cui disp. al lavoro
15-18	46	25	37	12	51	10	48	9	57	11
di cui donne	22	13	17	6	23	2	25	2	27	2
19-24	103	58	71	31	89	34	84	32	99	38
di cui donne	49	23	31	11	38	14	40	15	45	17
25-34	353	186	273	151	263	107	220	90	250	103
di cui donne	165	83	132	72	109	44	104	42	114	47
35-44	513	280	404	216	394	168	327	139	364	156
di cui donne	251	142	174	93	175	71	134	54	145	59
> 45 anni	513	286	585	298	557	224	780	314	936	376
di cui donne	248	134	249	118	243	100	350	144	418	169

A fronte della conferma presente nei dati relativi agli iscritti si devono invece registrare alcune sostanziali modifiche nei dati relativi agli **avviamenti al lavoro**: dopo un lieve aumento del numero di avviamenti effettuati nel corso dell'anno 2011, si è avuto un calo del dato nell'anno 2012, sostenuto per quanto possibile da un lieve incremento degli avviamenti **numerici** effettuati d'ufficio su aziende che avevano scelto di non collaborare stabilendo programmi di assunzione progressiva.

Il calo del totale degli avviamenti al lavoro è naturalmente un segnale preoccupante, soprattutto perché provocato dalla consistente diminuzione delle assunzioni effettuate in seguito a programmi di **convenzione** che, nel corso dei primi anni di applicazione della L. 68/99, sono state lo strumento principale di conciliazione delle esigenze dei datori di lavoro e dei lavoratori disabili. Si tratta comunque di un dato ampiamente previsto, così come era sicuramente prevedibile una contrazione dei programmi di convenzione stipulati ai sensi dell'art. 11 della L. 68/99 tra l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili e i datori di lavoro obbligati: si è infatti già da alcuni anni esaurita la spinta alla regolarizzazione delle situazioni di scoperture pregresse, che aveva caratterizzato i primi anni di applicazione della L. 68/99, che avevano fatto osservare un trend di crescita continua del numero degli avviamenti obbligatori.

A partire già dagli anni 2006-2007 si è entrati invece in una fase di "stabilizzazione" nel numero delle assunzioni effettuate dai datori di lavoro obbligati, e successivamente ad una diminuzione della quantità si è accompagnato purtroppo anche un peggioramento della stabilità e della "qualità" degli inserimenti, con un aumento importante sia del numero di rapporti a tempo determinato che a tempo parziale, ed una generale **precarizzazione dei rapporti di lavoro** instaurati dalle persone disabili assunte.

Questo fenomeno, peraltro largamente diffuso anche nel mercato del lavoro "ordinario" si è notevolmente aggravato a seguito della crisi economica che, anche nella Provincia di Bologna, ha portato alla chiusura di numerose imprese e vede un costante ridimensionamento degli organici di tutte le altre che sono, quindi, sempre meno scoperte e/o disponibili ad accogliere persone disabili.

Tabella 12 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità - distribuzione per tipologia di avviamento e cittadinanza - Anni 2008 - 2011 (dati di FLUSSO)

Avviamenti al lavoro di persone con disabilità	2008		2009		2010		2011		2012	
	Tot. (inclusi extra-com.)	Extra-com.	Tot. (inclusi extra-com.)	Extra-com.	Tot. (inclusi extra-com.)	Extra-com.	Tot. (inclusi extra-com.)	Extra-com.	Tot. (inclusi extra-com.)	Extra-com.
chiamata numerica	26	5	50	0	64	4	109	11	121	16
richiesta nominativa (extraconvenzione)	226	5	65	0	199	18	195	5	160	6
tramite convenzione (L.68/99 art. 11)	330	8	335	10	214	10	304	4	273	14
tot. avvi. al lavoro persone con disabilità	582	18	450	10	477	32	608	20	554	36

Convenzioni e tirocini

Date le considerazioni sopra riportate sul calo del numero di assunzioni è da tenere presente parallelamente anche il dato sul numero delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 11 della L.68/99.

La breve ripresa dell'economia che si era registrata nel primo semestre del 2011 aveva infatti incrementato un po' i dati sugli accordi di convenzione, che sono tornati in flessione nell'anno 2012 e, anche se in proporzioni ancora non consistenti, indicano una tendenza alla minore fiducia e collaborazione delle aziende nei confronti dei programmi di inserimento mirato.

Tabella 13 - Convenzioni stipulate ai sensi dell'Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici - Serie storica 2000-2012

convenzioni stipulate	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
con aziende private	164	294	216	152	252	346	369	363	355	306	317	342	302
con aziende pubbliche	8	12	8	9	10	8	6	9	16	10	6	8	6
Totale	172	306	224	161	262	354	375	372	371	316	323	350	308

In parziale flessione anche il dato relativo ai percorsi di tirocinio intrapresi nel corso dell'anno (Tabella 14), ancora una volta dovuto alla minore disponibilità dei datori di lavoro ad accettare in percorsi di transizione lavoratori in difficoltà.

Tabella 14 - Tirocini attivati: distribuzione per tipologia tirocinio, genere, cittadinanza e tipo invalidità - Anni 2008-2012 (dati di FLUSSO).

	2008		2009		2010		2011		2012	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Tirocini attivati	73	28	68	27	103	47	128	60	87	40
di cui extracomunitari	6	0	4	2	4	2	5	0	9	3
Tirocini attivati per invalidi civili	73	28	68	27	101	47	127	60	85	40
Tirocini attivati per invalidi del lavoro	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Tirocini attivati per invalidi per serv.	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0

Postazioni aziendali ed esoneri

Per quanto riguarda i dati relativi alle **aziende**, come si è detto in premessa, per l'anno 2012 si dispone di dati parzialmente diversi a quelli pubblicati nei Rapporti precedenti, visto che la messa a punto dei protocolli di elaborazione dati del Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna (SILER) è stata profondamente rivista. Tutti i dati inseriti nel corso di questi anni sono stati completamente riallineati e rielaborati e vengono proposti in questa edizione del Rapporto con una tabella che descrive non solo il numero di postazioni presenti, ma dà conto anche delle modalità di copertura utilizzate.

I dati presenti nella Tabella 15, elaborati sulla base dei prospetti che annualmente vengono inviati dalle aziende obbligate risentono, tuttavia, ancora di alcune lacune nei sistemi di raccolta ed omogeneizzazione.

Vengono infatti presi in esame dal modulo di elaborazione soltanto i prospetti effettivamente "utilizzati" per l'attività amministrativa, e quindi quelli delle aziende ancora "scoperte", mentre restano parzialmente "nascosti" all'elaborazione i dati relativi alle aziende già coperte, che costituiscono comunque una parte importante del mercato del lavoro locale.

E' quindi ancora da migliorare il sistema di elaborazione e su questo sono in corso riflessioni tra le Province e la Regione Emilia Romagna titolare del sistema informativo di rilevazione ed elaborazione. E' pertanto prevedibile una anche sostanziale modifica di questi dati negli anni futuri, modifica che dovrà tener conto, tuttavia, della perdita effettiva di posti di lavoro presenti nelle aziende sia di piccole che di grandi dimensioni che nel corso di questi anni hanno dovuto cessare ogni attività produttiva a seguito dello stato di crisi.

Tabella 15 - Postazioni presenti all'interno delle aziende obbligate con modalità di copertura

n. posti	2008	2009	2010	2011	2012
in obbligo ex L.68/99	9264	8749	11174	9944	9264
occupati	5493	5081	7197	5896	5872
in diminuzione per compensazione in altre province	535	345	373	639	672
in aumento per compensazione verso altre province	38	145	115	97	132
esonerati	1116	945	687	726	731
in sospensione	452	879	1305	658	652
totale al netto di occupati, esoneri, compensazioni e sospensioni	1706	1644	1727	2122	1469
di cui si è programmata la copertura ex art. 11, L.68/99	708	713	714	792	632

Sul versante dei **contributi esonerativi** notificati alle aziende gli effetti della crisi economica si sono già evidenziati: si è già rilevato nei Rapporti 2010 e 2011 il calo di risorse economiche versate dalle aziende esonerate: nella Tabella 16 il dato dei contributi esonerativi notificato per l'anno 2012 resta comunque al di sotto di quello dell'anno 2009 (considerato anno record) anche se registra un leggero aumento rispetto a quello del 2011, forse dovuto ad un lieve decremento delle aziende attualmente in regime di "sospensione degli obblighi occupazionali" perché in stato di crisi.

Tabella 16 - Importi contributi esonerativi notificati

Anni	Importo contributi (in euro)
2001	1.154.023,00
2002	1.714.453,00
2003	1.988.262,00
2004	2.463.270,00
2005	2.850.299,00
2006	2.920.273,00
2007	3.118.512,00
2008	4.152.354,42
2009	5.881.411,64
2010	4.327.346,40
2011	4.150.261,88
2012	4.372.036,53

Il Fondo Regionale Disabili

Il percorso di coprogettazione con gli organismi socio-sanitari di programmazione

Si è già trattato nei Rapporti precedenti delle modalità di assegnazione, gestione e utilizzo delle risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD) che la Regione¹¹, ha provveduto a ripartire alle Province indicandone le linee di utilizzo per il triennio 2011-2013 ed i criteri di riferimento per la programmazione provinciale. Alla Provincia di Bologna sono stati assegnati, nel triennio, **€ 7.961.863 (pari a € 2.653.954,33 annui)** indicando la necessità di una *“coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), in un’ottica di pieno sviluppo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato, anche per ambiti territoriali, in raccordo con i Piani di Zona L. 328/00 e con la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 175 del 22/05/2008 recante “Piano sociale e sanitario 2008-2010”»*. In questa cornice la Provincia ha quindi inteso, nel triennio di programmazione 2011-2013, costruire un percorso non solo di collaborazione fattiva a livello progettuale, come avvenuto finora, ma di un’armonizzazione della programmazione in materia di istruzione e lavoro con quella sociosanitaria. Nell’anno 2012 è stata quindi realizzata una vera e propria attività di coprogettazione nell’ambito dell’Atto di Indirizzo e coordinamento provinciale, coprogettazione preceduta da una rilevazione dei bisogni specifici delle varie zone e da un confronto con le Aziende Usl del territorio provinciale, i distretti e gli uffici di Piano, le ASP¹² e le ASC¹³. Negli incontri di concertazione la Provincia si è anche impegnata a svolgere un percorso nei distretti per “declinare” a livello territoriale le linee di indirizzo provinciali per l’utilizzo del Fondo Regionale Disabili con l’obiettivo di promuovere soprattutto il principio dell’integrazione. Il percorso di condivisione è stato condizionato dai tempi della programmazione sociosanitaria dis« interventi.

Le priorità di programmazione del Fondo Regionale Disabili della Provincia di Bologna per il biennio 2012 - 2013

Le risorse di FRD oggetto della programmazione per le annualità 2012 e 2013 sono espressamente finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone con disabilità e sui luoghi di lavoro interessati. La necessità già puntualizzata nel corso dell’attività di programmazione dell’annualità 2011 di procedere in modo sinergico tra tutte le risorse disponibili e, in particolare, tra le risorse del FSE e del FRD, determina di conseguenza la necessità di garantire le medesime regole applicative per le iniziative ammissibili su entrambi i fondi, dal punto di vista della pubblicità, dell’informazione, della gestione e della rendicontazione. Nell’ambito del Rapporto 2011 sono state già dettagliate le linee di programmazione e le conseguenti attività previste da finanziare con le risorse assegnate dalla Regione per l’anno 2011.

11 con Delibera della Giunta Regionale n. 965/2011 del 4 Luglio 2011

12 Azienda pubblica Servizi alla Persona

13 Azienda Speciale di tipo Consortile

Per l'anno 2012, in previsione di eventuali mutamenti istituzionali e/o di altre modifiche degli assetti amministrativi e gestionali, la Regione Emilia Romagna¹⁴ ha richiesto alle Province di procedere con la programmazione non solo delle risorse assegnate per l'anno 2012 ma anche con l'annualità 2013. La Provincia¹⁵ ha quindi definito la programmazione delle annualità 2012 e 2013 garantendo la continuità e in parte potenziando le azioni già sperimentate negli anni di programmazione precedenti, e inserendo due nuovi progetti denominati "Percorsi propedeutici di transizione al lavoro" da attivare in collaborazione con i soggetti istituzionali che, in relazione alla ripartizione delle deleghe distribuite sul territorio provinciale, si occupano dell'assistenza, riabilitazione e integrazione sociosanitaria delle persone con disabilità.

Nell'ambito dell'attività di consultazione e concertazione istituzionale è stato infatti individuato quale bisogno emergente, per le persone con disabilità iscritte negli elenchi della L.68/99 e coinvolte in percorsi socio-riabilitativi, la necessità di progetti di transizione maggiormente finalizzati all'inserimento lavorativo mirato, in grado di affiancare e/o completare efficacemente le attività che, seppur svolte in ambienti lavorativi sia profit che no profit, hanno natura socio/assistenziale e/o terapeutica e vengono attivate, nell'ambito degli specifici Progetti Individualizzati, dai Servizi territoriali.

La scelta di attivazione di questi "nuovi" percorsi di transizione si iscrive quindi in una strategia complessiva di arricchimento e diversificazione degli strumenti di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità che, all'interno del percorso di integrazione socio-sanitaria, potranno beneficiare di un'opportunità di transizione al lavoro, da attivarsi in aziende del territorio, obbligate e/o non obbligate ai sensi della L.68/99. La Tabella 18 riassume le risorse e le iniziative programmate per il biennio 2012 e 2013: questi indirizzi programmatori nel corso dell'anno 2012 troveranno attuazione attraverso una serie di Avvisi ad evidenza pubblica che consentano di selezionare progetti ed iniziative di accompagnamento, supporto, qualificazione e miglioramento dell'occupabilità delle persone con disabilità.

14 con DGR 1152/2012

15 con Delibera di Giunta Provinciale n. 381/2012 del 13/11/2012

Tabella 17 - Sintesi delle risorse del Fondo Regionale Disabili disponibili quali assegnazioni 2012 - 2013 e attività da finanziare

attività da finanziare	2012	2013
contributi per iniziative di trasporto casa-lavoro	180.000,00	180.000,00
progetto accoglienza, colloqui e consulenze	240.000,00	190.000,00
progetti di valutazione dell'occupabilità	100.000,00	100.000,00
percorsi di transizione al lavoro	140.000,00	140.000,00
progetti di transizione in coop b)	400.000,00	400.000,00
percorsi propedeutici con Dipartimento di Salute Mentale DP	350.000,00	350.000,00
percorsi propedeutici con Servizi territoriali di Handicap Adulto	350.000,00	350.000,00
incentivi alle imprese	634.908,66	635.000,00
totale lavoro	2.394.908,66	2.345.000,00
progetti di formazione per disoccupati	505.000,00	500.000,00
progetti di formazione per occupati	100.000,00	100.000,00
progetti di orientamento e formazione per minori e giovani in uscita da scuola	850.000,00	850.000,00
totale lavoro + scuola + f.p.	3.849.908,66	3.795.000,00

Riferimenti utili

U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche attive del lavoro e formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Claudia Romano

telefono 051 659 8942

claudia.romano@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/lavoro bottone “Inserimento lavorativo disabili”

Ambito socio-assistenziale e sanitario

1. La programmazione per il benessere

(A CURA DI ILARIA FOLLI E CHIARA LAMBERTINI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2012

1.1 I Piani di Zona per la salute e il benessere sociale programmi attuativi 2012

Il Piano Triennale di zona 2009-2011 della Salute e del Benessere sociale è stato esteso anche al 2012 con l'elaborazione a livello locale dei sette **Piani di Zona - attuativi 2012 del territorio provinciale di Bologna**¹.

Come negli anni precedenti, ogni Piano attuativo presenta al suo interno una specifica area tematica dedicata al tema della disabilità (target). A livello macro si confermano le tendenze già evidenziate nelle ultime programmazioni: incremento degli utenti con grave disabilità, aumento dei disabili adulti/anziani e di situazioni di particolare fragilità sociale (genitori anziani, genitori soli, perdita di lavoro). Nel diversi piani di zona troviamo progettazioni orientate a rispondere a diversi aspetti: sostegno alla domiciliarità/residenzialità, inserimento lavorativo, promozione della mobilità e autonomia domestica, sostegno alla genitorialità, promozione della qualità d'accesso alle prestazioni, promozione del benessere/tempo libero e progettualità legate alla salute mentale in sostanziale continuità con i piani attuativi 2011. In merito al **sistema informatizzato Garsia**, sistema informativo progettato per la gestione dei servizi socio-sanitari integrati, sia nella fase di primo contatto (sportello sociale) e presa in carico sociale e socio-sanitaria integrata, sia nella fase gestionale, nel 2011 è stata informatizzata per l'Azienda USL di Bologna tutta l'area disabili. Nel 2012, sempre per l'Azienda USL di Bologna, è entrato in fase di sperimentazione il **modulo Garsia Strutture disabili** per la presa in carico degli utenti nelle strutture residenziali e semi-residenziali del territorio.

Si evidenzia inoltre che si è concluso, nei termini previsti dalla legislazione regionale, il rilascio dei provvedimenti di **accreditamento transitorio** per le strutture socio riabilitative residenziali e semi-residenziali.

¹ Per quanto riguarda la governance a livello distrettuale si evidenzia il ruolo centrale del Comitato di distretto, principale titolare delle scelte e della programmazione del sistema locale dei servizi. Il Comitato di distretto, congiuntamente al Direttore di distretto si confronta con il Tavolo del Welfare, del quale fanno parte sia rappresentanti istituzionali (ASP, Organismi periferici dello Stato, Istituzioni Scolastiche, Centri per l'impiego) che rappresentanti politici di soggetti non istituzionali (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale, organizzazione del volontariato, Enti morali, Fondazioni, Imprese). Il tavolo del Welfare risponde ad un'idea comunitaria delle politiche sociali e socio-sanitarie e rappresenta il luogo ove costruire obiettivi condivisi e convergenze programmatiche sulle tematiche inerenti la programmazione sociale e sanitaria, rappresenta inoltre la sede deputata alla discussione sulle priorità di intervento e al confronto sulle risorse. Ai tavoli tematici, attivati dal Comitato di distretto, vengono affidati l'analisi e gli approfondimenti relativi alle singole tematiche. Il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di distretto e l'apporto tecnico-progettuale dei tavoli tematici è assicurato dalla funzione dell'Ufficio di Piano.

Prosegue l'attenzione all'interno dei Piani di Zona (PdZ) rispetto al tema degli **inserimenti lavorativi**: con il perdurare della crisi economica risultano particolarmente colpite le fasce deboli della popolazione che a seguito di licenziamenti difficilmente riescono a trovare un'immediata ricollocazione al lavoro. Nei PdZ sono presenti progettazioni relative a borse lavoro rivolte a disabili, tirocini formativi e figura di sostegno per l'inserimento lavorativo; viene evidenziato il ruolo della cooperazione di tipo B) e vi sono diversi riferimenti alla possibilità di introduzione delle clausole sociali nei bandi pubblici ed affidi diretti da parte degli Enti Locali. Nel 2012 il tema dell'inserimento lavorativo delle categorie a maggior rischio di esclusione dal mondo del lavoro è stato ripreso all'interno del **Cantiere Vulnerabilità**² (progetto sovrazonale dei PdZ), è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della cooperazione sociale di tipo B), dell'Ausl e sono state elaborate le Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino inserimenti lavorativi delle persone in condizione di svantaggio, approvate in Conferenza Metropolitana il 17 dicembre 2012. Gli elementi più importanti contenuti nelle linee di indirizzo, la cui applicazione rappresenta un'effettiva e concreta azione di supporto all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e di valorizzazione della cooperazione sociale di tipo B) sono: l'impegno a destinare una percentuale minima della propria spesa per l'affidamento di bene e servizi, pari almeno al 5%, da realizzarsi attraverso convenzioni con la cooperazione sociale preposta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ovvero tramite l'inserimento di clausole sociali negli appalti; l'implementazione di un sistema di monitoraggio e controllo dell'esecuzione dei contratti per verificare l'effettivo e corretto inserimento lavorativo di persone svantaggiate; definizione di un sistema di interventi volti a sensibilizzare i diversi livelli di governo (politico e tecnico) e di versi servizi della pubblica amministrazione all'effettiva applicazione delle linee di indirizzo.

In merito ai **progetti sovrazionali**³, riferiti al target disabili nei Piani attuativi 2012 troviamo il progetto sovrazonale sul servizio CAAD (Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico disabili-anziani) "Adattamento domestico: integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio". L'obiettivo di questo progetto sovrazonale in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti è quello di consolidare, qualificare e sviluppare le attività relative all'adattamento domestico nei Distretti⁴ della provincia, con particolare riferimento al CAAD attraverso azioni specifiche che prevedano: prosecuzione

2 Il cantiere per il Contrasto alla vulnerabilità viene formalizzato nel 2010, vi hanno aderito i Comuni dell'area metropolitana, l'Ausl di Bologna, il Terzo settore, rappresentanze delle Associazioni imprenditoriali di grandi, piccole, medie imprese; artigianato, commercio, agricoltura; la cooperazione, la CCIAA, le OOSS, le Fondazioni Carisbo e Del Monte ed ha tra i propri obiettivi la messa in rete delle risorse di contrasto alla vulnerabilità, la condivisione di regole e azioni, l'individuazione di nuovi progetti e politiche.

3 Si tratta di progetti concordati a livello provinciale e realizzati in tutti e sette i Distretti.

4 Suddivisione dei Comuni per Distretti socio sanitari: **Bologna città**: Comune di Bologna; **Casalecchio di Reno**: Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi; **Nuovo Circondario Imolese**: Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano; **Pianura Est**: Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso; **Pianura Ovest**: San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Grevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno; **Porretta Terme**: Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglion dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno; **San Lazzaro di Savena**: Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro.

delle attività organizzative di decentramento distrettuale del servizio; la piena attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'integrazione tra l'équipe di consulenza del Servizio e le risorse operanti dei Distretti in tale ambito; l'organizzazione di iniziative formative; la collaborazione alla realizzazione di progetti di adattamento domestico promossi dai servizi territoriali sociosanitari nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA); il monitoraggio e l'azione di indirizzo delle attività sviluppati da un apposito gruppo di lavoro sull'AD della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS); la prosecuzione e qualificazione delle attività di carattere informativo e comunicativo.

1.1.1 La spesa sociale e socio sanitaria nei Piani di zona per la salute e il benessere della provincia di Bologna (programma attuativo 2012)

La rilevazione della spesa sociale programmata attraverso i Piani di Zona (PdZ) per la salute e il benessere sociale ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programmi annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima della presentazione dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente nella provincia di Bologna nel 2012 il **finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 375 milioni di euro**, con una spesa sociale pro-capite pari a 376 euro (spesa per persona residente; ammontava a 382 euro nel 2011 e 384 nel 2010).

Dal 2005 al 2012 si è registrato un incremento complessivo del 14,2% riconducibile in primo luogo ad un aumento delle risorse poste a carico dei comuni. Si segnala però che dal 2012 i Comuni faticano a compensare con risorse proprie il calo delle risorse statali, come invece erano sempre riusciti a fare negli anni precedenti. (Grafico 1 e Tabella 1)

Grafico 1 - Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere - Anni 2005/2012

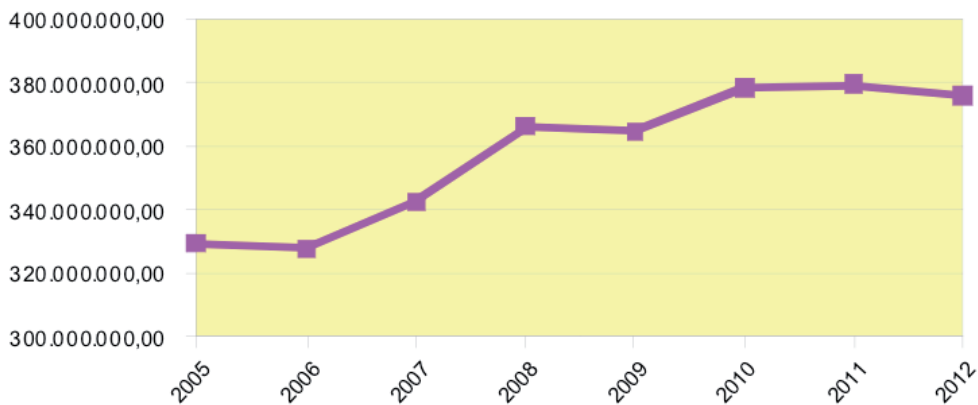


Tabella 1 – Serie storica dell’ammontare delle risorse e spesa pro-capite – Anni 2005/2012

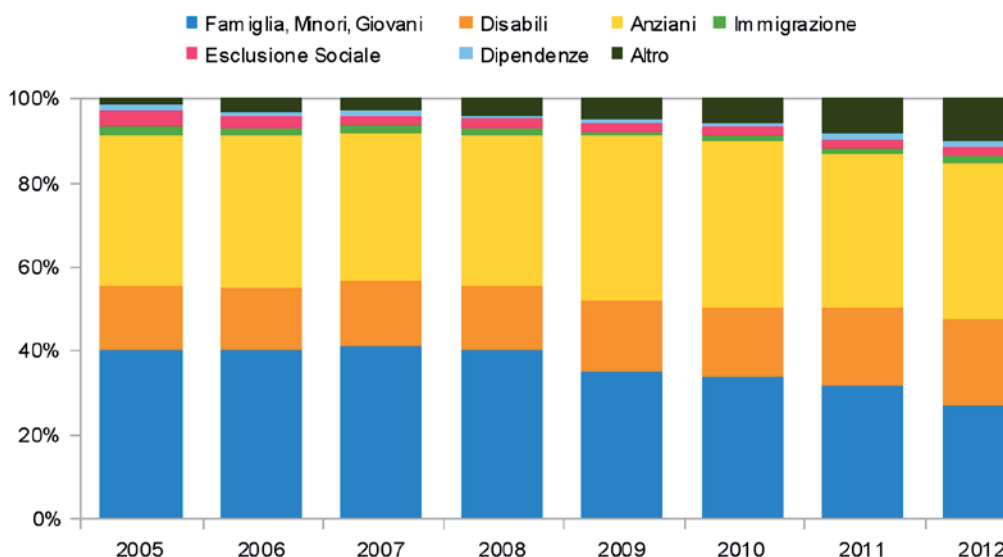
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ammontare delle risorse in euro							
329.024.001	327.495.881	342.325.150	365.696.114	364.240.746	377.986.755	379.477.034	375.874.464
+9,6% rispetto al 2004	-0,5% rispetto al 2005	+4,5% rispetto al 2006	+6,8% rispetto al 2007	-0,4% rispetto al 2008	+3,8% rispetto al 2009	+0,4% rispetto al 2010	-0,9% rispetto al 2011
Spesa pro-capite in euro							
348,4	344,9	358,6	379,3	373,1	384,0	382,5	376,3
+8,5% rispetto al 2004	-1% rispetto al 2005	+4% rispetto al 2006	+5,8% rispetto al 2007	-1,6% rispetto al 2008	+2,9% rispetto al 2009	-0,4% rispetto al 2010	-1,6% rispetto al 2011

Analizzando la finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di “spesa” programmata nel bilancio del Programma Attuativo 2012, si nota che la distribuzione della spesa per area di intervento vede prevalere l’area degli interventi a favore della popolazione anziana (37,5%) e della famiglia, minori e giovani (27%) (si conferma nel 2012 l’inversione rispetto al 2008, anno in cui famiglia, minori e giovani erano quasi il 40% mentre anziani il 35,7%).

Gli interventi e servizi a favore dei disabili sono aumentati con costanza negli anni (+7,6% dal 2011 e +51,5% dal 2005) e sono pari al 20,2% del totale.

Seguono le politiche di contrasto all’esclusione sociale e povertà (2,5%), per l’integrazione degli immigrati (1,3%) e di contrasto alle dipendenze patologiche (1,2%). (Grafico 2)

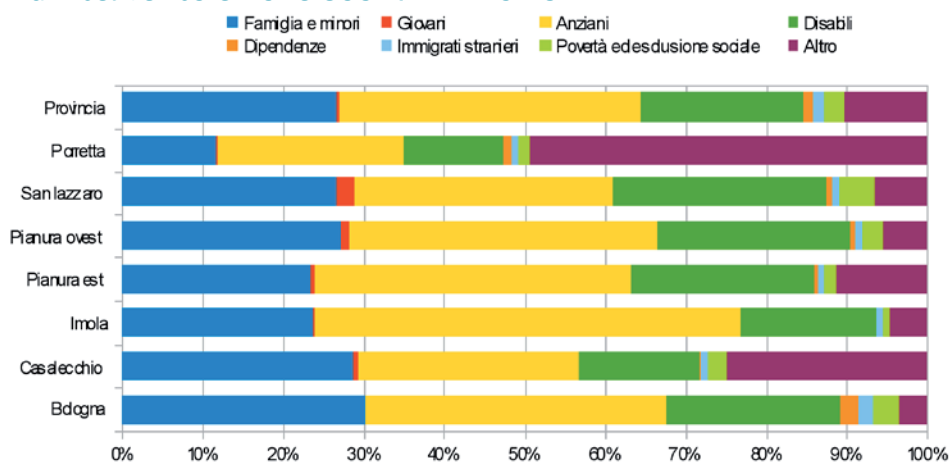
Grafico 2 – Serie storica delle risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere per area di intervento – Anni 2005/2012



Confrontando la spesa delle zone per area di intervento per il 2012 si nota come tutte tendano ad allocare quasi la totalità delle risorse nelle aree anziani, famiglia e minori e disabili raggiungendo in quasi tutte le zone il 85% della spesa complessiva. La somma delle tre aree per la provincia di Bologna è pari a 84,7% della spesa complessiva.

Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei Piani di Zona per la salute e il benessere certe tipologie di servizi ed interventi non afferenti esclusivamente al sociale, ma anche all'area del socio-sanitario, ed in secondo luogo al fatto che il preventivo del Piano di Zona per la salute e il benessere è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente anche di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità. (Grafico 3)

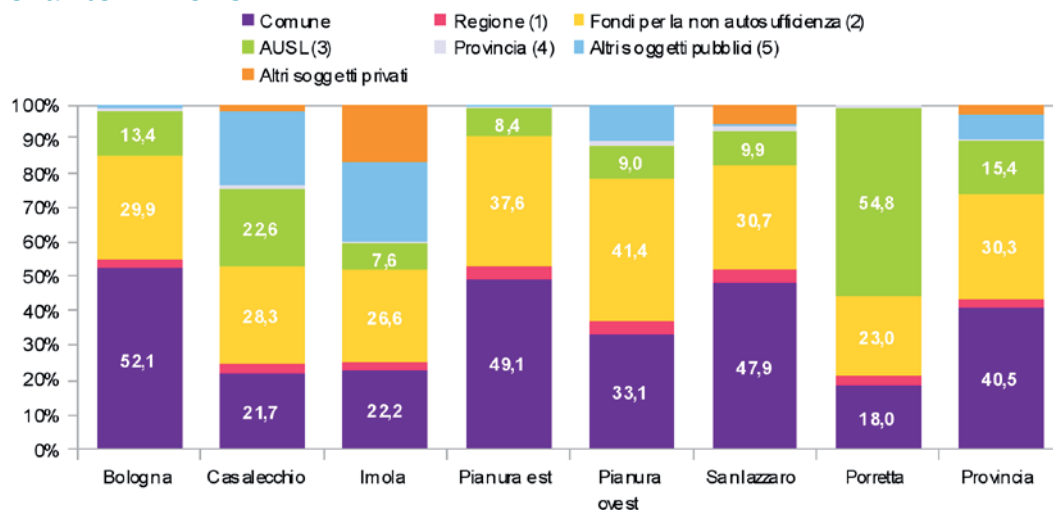
Grafico 3 - Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere per area d'intervento e Zone sociali - Anno 2012



Infine analizzando le **fonti di finanziamento pubbliche** del sistema (definite "entrate"), il 40,5% del sistema è finanziato dai Comuni con risorse proprie, il 33,2% dalla Regione con risorse del Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA), il 26,3% da altri soggetti (Provincia, AUSL ecc.).

La ripartizione delle fonti di finanziamento pubbliche per gli interventi e servizi rivolti a persone con disabilità si scosta leggermente dal quadro complessivo, infatti la Regione con l'FRNA finanzia il 55% del totale. (Grafico 4)

Grafico 4 – Le risorse dei Piani di Zona per la salute e il benessere: riparto entrate - Anno 2012



- (1) Comprensivo di Fondo sociale locale, Fondo straordinario famiglie, Fondo Sanitario Regionale 2011, Finanziamento LR 14/08, Fondo finalizzato alla realizzazione di incontri pubblici dedicati al fenomeno migratorio
- (2) Comprensivo di FRNA e FNNA
- (3) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) e per gli interventi: - Cure domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare integrata ADI, Domiciliare programmata ADP, Domiciliare infermieristica); - Assistenza Specialistica Ambulatoriale; - Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni; - Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni
- (4) I fondi della Provincia per il 2012 non comprendono le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE)
- (5) Comprensivo di quota ASP Circondario Imolese per il distretto di Imola e ASC Insieme per il Distretto di Casalecchio

1.2 La raccolta di dati significativi

Anche nell'anno 2012, come previsto nel Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna. 2008-2010 in continuità con la L. 2/2003, è proseguita l'attività affidata alla Provincia di raccolta di informazioni e dati sull'offerta di servizi, sui bisogni e sulle risorse disponibili. La **rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali**, realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS), gestito in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ISTAT, è una tra le più ricche fonti di informazioni su alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri). Tale sistema di rilevazione è stato aggiornato e rivisto nel corso del 2011 sia nelle modalità di distribuzione e raccolta dei questionari (si è passati da un invio cartaceo ad una trasmissione informatica dei dati) sia nella semplificazione della struttura del questionario stesso attraverso l'eliminazione di alcune domande.

Queste modifiche organizzative hanno comportato uno slittamento dei tempi di chiusura di tale rilevazione e pertanto gli ultimi dati disponibili sono al 31/12/2010.

1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili

Le strutture di accoglienza per persone con disabilità presenti sul territorio provinciale sono 109 (dati al 31/12/2010)⁵. L'offerta di assistenza risulta notevolmente diversificata in quanto sono presenti differenti tipologie di presidi⁶:

- Centro socio-riabilitativo (s.r.) diurno: **52**
- Centro socio-riabilitativo (s.r.) residenziale: **15**
- Centro socio-occupazionale: **13**
- Gruppo appartamento: **28**
- Residenza protetta: **1**

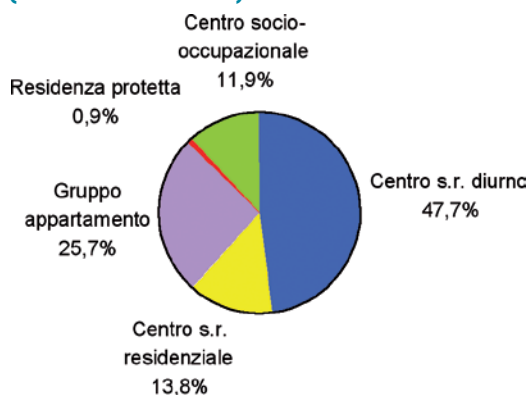
Di queste 109 strutture, quasi la metà sono Centri socio-riabilitativi diurni (sono 52, pari al 47,7% del totale), seguono i Gruppi appartamento (28, pari al 25,7%), i Centri socio-riabilitativi residenziali (15, pari al 13,8%), i Centri socio-occupazionali (13, pari a 11,9%) e infine è presente un'unica Residenza protetta (0,9%). (Tabella 2 e Grafico 5)

Tabella 2 - Strutture per disabili: strutture per tipologia. Dati al 31/12 - Anni 2000-2010

	2000		2004		2005		2006		2007		2009		2010	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	47	69,1	53	56,4	53	54,1	52	50,5	54	51,9	53	50,0	52	47,7
Centro s.r. diurno	6	8,8	12	12,8	12	12,2	13	12,6	13	12,5	16	15,1	15	13,8
Gruppo appartamento	14	20,6	21	22,3	23	23,5	26	25,2	26	25,0	26	24,6	28	25,7
Residenza protetta	1	1,5	-	-	1	1,0	1	1,0	1	1,0	1	0,9	1	0,9
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	8	8,5	9	9,2	11	10,7	10	9,6	10	9,4	13	11,9
n. presidi totali	68	100	94	100	98	100	103	100	104	100	106	100	109	100

Nota: i dati per l'anno 2008 non sono disponibili in quanto non è stata compiuta la rilevazione.

Grafico 5 - L'offerta residenziale e semi-residenziale in provincia di Bologna in valori percentuali (dati al 31/12/2010)



⁵ La rilevazione precedente è nel Rapporto 2010, pag 104-109

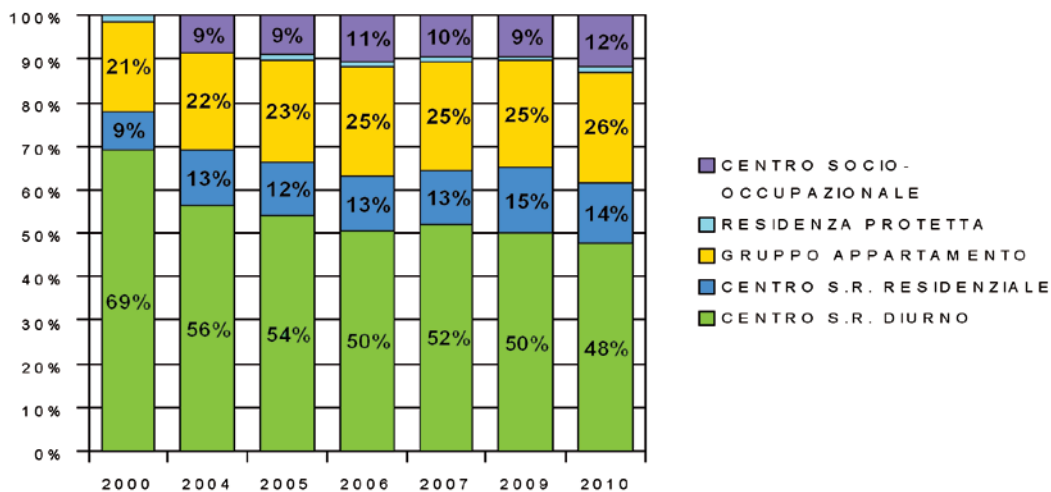
⁶ La descrizione dei singoli presidi è reperibile nel "Glossario" del Rapporto 2009

IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI

Confrontando i dati relativi al periodo 2000-2010 si nota un trend crescente del numero totale di presidi: si passa da 68 presidi nel 2000 a 109 nel 2010 (crescita percentuale pari a +60%). Si precisa che questa crescita si arresta negli ultimi tre anni, in quanto il numero delle strutture rimane pressoché costante.

Entrando nel merito delle diverse tipologie, non si registrano significativi cambiamenti dal 2009 al 2010: aprono 3 nuovi centri socio occupazionali e 2 gruppi appartamento, chiude un centro socio-riabilitativo diurno e uno residenziale. (Grafico 6).

Grafico 6 – Distribuzione percentuale dei presidi per tipologia in provincia di Bologna (serie storica dal 2000 al 2010)



Analizzando la serie storica completa (2000-2010) risulta potenziata negli anni soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, cresciuti di 14 unità pari a +100% dal 2000. Si evidenzia come i centri socio-occupazionali vengano monitorati solo a partire dal 2004, ampliando così il sistema informativo delle politiche sociali Regione/Provincia (SIPS). I centri socio-riabilitativi diurni, la cui incidenza sul territorio era molto forte nel 2000 (69% del totale delle strutture), a fronte del potenziamento delle altre tipologie residenziali e semi-residenziali, nel 2010 hanno visto ridurre la loro incidenza del 21%, arrivando al 48%.

Come si evince dalla Tabella 3, a livello territoriale, l'allocazione delle strutture è concentrata nel comune di Bologna che ha un'offerta pari a 38,5% del totale delle strutture per disabili in provincia. Le strutture in questione sono 42: 27 sono collocate nel "distretto ovest" (comprende i quartieri Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale) e 15 nel "distretto est" (comprende i quartieri S. Donato, S. Vitale, Savena e S. Stefano). Molto vasta è anche l'offerta nel resto del territorio provinciale: sono presenti infatti 67 strutture (61,5% del totale strutture) dislocate diversamente tra le diverse zone sociali.

Tabella 3 - Strutture per disabili: strutture per distribuzione territoriale al 31/12/2010

42	a BOLOGNA (38,5%)	67	sul TERRITORIO PROVINCIALE (61,5%)
Distribuzione per Distretto e Zone sociali			
15	DISTRETTO EST (S. Donato, S. Vitale, Savena, S. Stefano)	6	PIANURA OVEST
		14	PIANURA EST
27	DISTRETTO OVEST (Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale)	20	CASALECCHIO DI RENO
		10	SAN LAZZARO DI SAVENA
		10	PORRETTA TERME
		7	IMOLA

Relativamente alla capacità di accoglienza delle strutture occorre sottolineare che si riferisce al numero di posti disponibili comprensivi del numero di posti riservati all'emergenza, perciò non coincide necessariamente con il numero di utenti nelle strutture. Il numero totale di posti nelle strutture di accoglienza residenziali e semi-residenziali al 31/12/2010 è 1.480, aumentati di +4% dal 2009 e +106% dal 2000 (bisogna però considerare che in quell'anno non venivano conteggiati i posti nei centri socio-occupazionali che nel 2010 hanno un'incidenza del 22,7%).

Nella Tabella 4 si può vedere che rispetto al 2009 si registrano 76 posti in più (+29%) nei centri socio-occupazionali e 15 in più nei gruppi appartamento (+9%).

Tabella 4 - Strutture per disabili: posti per tipologia di presidio.

Dati al 31/12, anni 2000-2010

	2000		2004		2005		2006		2007		2009		2010	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	533	74,1	643	55,6	657	54,5	634	49,0	683	51,2	717	50,6	694	46,9
Centro s.r. residenziale	99	13,8	188	16,3	189	15,7	224	17,3	226	16,9	263	18,6	258	17,4
Gruppo appartam.	72	10,0	118	10,2	126	10,4	153	11,8	157	11,8	170	12,0	185	12,5
Residenza protetta	15	2,1	-	-	7	0,6	7	0,5	7	0,5	7	0,5	7	0,5
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	207	17,9	227	18,8	277	21,4	261	19,6	260	18,3	336	22,7
Capienza totale	719	100	1156	100	1206	100	1295	100	1334	100	1417	100	1480	100

Gli utenti disabili inseriti nelle strutture qui rappresentate, come si vede nella seguente Tabella 5, sono 1.315 totale provinciale, di cui 630 nei centri socio-riabilitativi diurni (48%), 300 nei centri socio-occupazionali (23%), 221 nei centri socio-riabilitativi residenziali (17%) e i restanti 164 nei gruppi appartamento e residenza protetta.

Nonostante nel decennio considerato (2000-2010) si registri un incremento significativo degli utenti (raddoppiati dal 2000), nell'ultimo anno si verifica un calo di -3%, dovuto probabilmente alle politiche a favore della domiciliarità rispetto alla residenzialità che stanno prendendo sempre più piede negli ultimi anni. Entrando nello specifico delle tipologie di struttura, il calo riguarda gli utenti nei centri socio-riabilitativi diurni (-14%) e residenziali (-6%), spiegato in parte dalla chiusura di un presidio per ciascuna delle due tipologie. Al contrario i centri socio-occupazionali registrano un aumento dell'utenza pari al 29%.

Tabella 5 - Strutture per disabili: utenti per tipologia di presidio.

Dati al 31/12 - anni 2000-2010

	2000		2004		2005		2006		2007		2009		2010	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	487	74,2	587	55,0	598	54,4	609	51,5	623	51,2	729	53,9	630	47,9
Centro s.r. residenziale	91	13,9	180	16,9	181	16,5	190	16,1	214	17,6	236	17,5	221	16,8
Gruppo appartamento	66	10,1	108	10,1	121	11,0	149	12,6	151	12,4	154	11,4	164	12,5
Residenza protetta	12	1,8	-	-	3	0,3	4	0,3	4	0,3	0	0	0	0
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	193	18,0	197	17,9	230	19,5	225	18,5	233	17,2	300	22,8
Utenti presenti al 31/12	656	100	1.067	100	1.100	100	1.182	100	1.217	100	1.352	100	1.315	100

In tutte le strutture rilevate gravita, oltre agli utenti, un cospicuo numero di operatori, a vario titolo e non necessariamente a tempo pieno. Si rilevano infatti 1.339 addetti, cresciuti del 66% dal 2000. (Tabella 6)

Tabella 6 - Strutture per disabili: addetti per ruolo. Dati al 31/12 - anni 2000-2010

	2000		2004		2005		2006		2007		2009		2010	
Totale Addetti operanti nei Presidi	807		1.119		1.173		1.320		1.559		1.584		1.339	
di cui	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Addetti all'assistenza con/senza attestato regionale	143	17,7	254	22,7	260	22,2	224	17,0	203	13,0	120	7,6	78	5,8
Educatori con/senza attestato regionale/ diploma specifico	297	36,8	375	33,5	366	32,2	415	31,4	622	39,9	453	28,6	431	32,2
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	-	74	5,6	111	7,1	225	14,2	247	18,4

Il 32,2% del personale è rappresentato da educatori (con o senza attestato regionale/diploma specifico), seguono gli Operatori Socio-Sanitari (O.S.S) con il 18,4% e gli addetti all'Assistenza di Base (A.d.B) (5,8%). Dal 2009 gli O.S.S sono cresciuti del 10% (questi vengono monitorati solo dal 2006. Si presume che negli anni passati fossero compresi nella categoria degli addetti all'Assistenza), mentre i restanti altri due operatori sono diminuiti. (Tabella 7).

Tabella 7 - Strutture per disabili: addetti per ruolo e tipologia di presidio.
Dati al 31/12 - anni 2000-2010

Addetti per tipologia di presidio	ANNO						
	2000	2004	2005	2006	2007	2009	2010
Centro S.R. diurno - Totale Addetti	449	505	537	544	683	715	555
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	57	75	78	66	50	33	12
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	192	200	194	195	274	232	230
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	19	39	65	74
Centro S.R. residenziale - Totale Addetti	160	263	270	330	396	393	321
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	68	146	141	127	118	66	52
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	20	42	40	39	115	46	36
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	50	64	126	137
Gruppo Appartamento - Totale Addetti	169	226	236	290	297	341	341
Addetti all'assistenza con/senza attestato regionale	9	26	32	26	30	16	12
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	72	88	87	123	122	118	108
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	1	4	31	35
Residenza protetta - Totale Addetti	29	-	5	6	6	3	
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	9	-	2	2	2	2	-
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	13	-	0	0	0	0	-
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	0	0	0	-
Centro socio occupazionale - Totale Addetti	n.r.	125	125	150	177	132	122
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	n.r.	7	7	3	3	3	2
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	n.r.	45	45	58	111	57	57
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	4	4	3	1
Totale complessivo	807	1.119	1.173	1.320	1.559	1.584	1.339
Addetti all'assistenza con o senza attestato regionale	143	254	260	224	203	120	78
Educatori con/senza attestato regionale/diploma specifico	297	375	366	415	622	453	431
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	74	111	225	247

1.2.2 Minori disabili fuori dalla famiglia

Relativamente ai minori disabili che vivono fuori dalla loro famiglia, quelli **presenti nelle comunità** del territorio provinciale⁷ al 31/12/2010, erano 21 su un totale di 365 (incidenza del 6% sul totale minori in comunità).

Per quanto riguarda invece l'**affido familiare**, nell'ultimo biennio, a livello provinciale i disabili erano il 5% sul totale dei minori in affido (sono rappresentate tutte le classi d'età), nello specifico, nel 2011 erano 14 su 256, nel 2012, 13 su 280.

Rispetto al numero dei **minori disabili adottati**, dalla rilevazione provinciale del 2012 risulta un solo affido preadottivo per adozione nazionale.

Per quanto riguarda l'**adozione internazionale** nel 2012 risultano 2 minori con disabilità tra i bambini arrivati sul territorio provinciale, segnaliamo inoltre che diverse situazioni di difficoltà e di disagio si evidenziano in alcuni minori negli anni successivi all'adozione.

È utile richiamare l'attenzione sul fatto che conformemente al principio di non discriminazione, i bambini che hanno bisogni speciali⁸ devono avere le stesse possibilità di adozione degli altri bambini, anche se la loro adozione necessita di una preparazione precisa dei genitori adottivi e di un sostegno particolare.

Riferimenti utili

Servizio Politiche sociali e per la Salute

Via San Felice 25 - 40122 Bologna

U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi

Ilaria Folli

telefono 051 659 8997

ilaria.folli@provincia.bologna.it

U.O. Ufficio Piano Provinciale

Francesco Bertoni

telefono 051 659 8105

francesco.bertoni@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/tutelaminori

www.provincia.bologna.it/pianidizona

7 Comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, comunità madre-bambino e case famiglia multiutenza, appartamenti di accoglienza temporanea per donne madri.

8 La Guida alle buone prassi, pubblicata alla fine del 2008 da parte della Conferenza di Diritto Internazionale Privato dell'Aja dà una precisa definizione dei bambini con bisogni speciali (bambini traumatizzati o con problemi comportamentali, bambini con deficit fisici o mentali, bambini con più di 7 anni, gruppi di fratelli).

1.3 Il fondo regionale per la non autosufficienza

(A CURA DI FRANCESCO BERTONI E ALICE SCAGLIARINI - UFFICIO DI SUPPORTO ALLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DI BOLOGNA - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2012

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (di seguito FRNA)⁹ finanzia i servizi rivolti agli utenti anziani non autosufficienti e disabili adulti: strutture residenziali, strutture semiresidenziali, assegni di cura, interventi di sostegno a domicilio degli utenti. Di seguito ci si concentrerà unicamente sui servizi erogati agli utenti disabili adulti.

Nel corso degli ultimi anni, i servizi a favore dei disabili adulti sono stati interessati dal **processo di accreditamento**.

L'accreditamento¹⁰, è un provvedimento con cui la Regione riconosce alle strutture pubbliche, o private in regime di convenzione, che ne facciano richiesta e ne posseggano le caratteristiche, lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale. Obiettivo dell'accreditamento non è individuare le Aziende o i Presidi che hanno raggiunto un livello di eccellenza, ma fornire un percorso che porti, gradualmente, tutti i soggetti che partecipano a questo processo a livelli sempre più elevati di qualità dei servizi erogati. L'accreditamento non è quindi un mero aspetto burocratico di certificazione del livello della qualità raggiunta, ma ha lo scopo di fornire un indirizzo a cui tendere, e di essere una guida per raggiungere quei livelli di qualità che volta per volta la struttura di indirizzo individua e persegue.

All'interno di questo concetto, il processo di accreditamento è la garanzia che in una data Azienda e/o Presidio sono presenti quei livelli organizzativi che consentono di erogare con sicurezza e qualità i servizi sanitari.

Nell'area della disabilità adulta, l'accreditamento ha riguardato unicamente i servizi di centro socio-riabilitativo residenziale e centro socio-riabilitativo diurno. E' stato concluso, nei termini previsti dalla Regione Emilia-Romagna, il rilascio dei provvedimenti di accreditamento transitorio per le strutture ed i servizi rivolti ad anziani non autosufficienti e disabili gravi. In particolare:

- sono stati accreditati complessivamente 58 servizi (44 Centri diurni e 14 Centri residenziali), pari a 800 posti (di cui 217 posti in Centro residenziale e 583 in Centro Diurno). Tutti i Servizi per disabili sono stati accreditati in regime di accreditamento transitorio;
- sono stati accreditati in regime transitorio complessivamente 22 servizi di Assistenza Domiciliare (rivolti a disabili ed anziani) che sono in possesso dei requisiti necessari a garantire attività socio-assistenziale domiciliare e attività educativa territoriale in riferimento all'area della disabilità anche grave e gravissima.

Finanziamento e spesa

L'analisi della spesa per l'area della disabilità adulta si basa sui dati relativi al consuntivo del FRNA. Nel 2011 (Tabella 8) le risorse FRNA a disposizione della CTSS di Bologna erano pari, complessivamente, a quasi 96 milioni di euro.

⁹ Per ulteriori dettagli si veda il Rapporto 2011 pag 84.

¹⁰ Introdotto dalla Regione Emilia-Romagna con la Delibera di Giunta 514 del 2009.

Tabella 8 - Assegnazione risorse FRNA 2011

Distretti socio-sanitari	Totale assegnazione FRNA 2010
Bologna	49.189.076
Pianura Ovest	14.973.650
Pianura Est	7.777.255
Casalecchio di Reno	10.749.655
San Lazzaro di Savena	7.181.955
Porretta Terme	6.004.892
Ausl Bologna	95.876.483

Fonte: riparto FRNA 2011 (documento presentato in CTSS 18/4/2012)

A fronte di un finanziamento complessivo del FRNA di 95,8 milioni di euro, nel corso del 2011 le spese per sostenere i servizi nell'area della disabilità adulta sono state pari a 33,6 milioni di euro.

Tabella 9 - Spesa area disabili - consuntivo 2011

	Spesa disabili	Spesa gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	15.807.000	1.221.000	17.028.000
Pianura Est	4.217.000	373.000	4.590.000
Pianura Ovest	2.562.000	63.000	2.625.000
Casalecchio di Reno	3.728.000	165.000	3.893.000
San Lazzaro di Savena	3.093.000	45.000	3.138.000
Porretta Terme	2.266.000	84.000	2.350.000
Ausl Bologna	31.675.000	1.951.000	33.626.000

Fonte: consuntivo FRNA 2011 (documento presentato in CTSS 18/4/2012)

Spesa per tipologia di servizio

I dati di spesa a consuntivo possono essere elaborati per tipologia di servizio, come si può vedere nella Tabella 10. Se si considera l'insieme delle strutture residenziali (centri socio-riabilitativi residenziali, comunità alloggio, gruppi appartamento) e delle strutture semi-residenziali (centri socio-riabilitativi diurni, laboratori protetti), i dati evidenziano che a livello aziendale la spesa del FRNA per il funzionamento di questi servizi è pari a 26 milioni di euro, pari all'82,3% del totale della spesa dell'area disabilità adulta.

Tabella 10 - Spesa per servizi residenziali e semi-residenziali - consuntivo 2011

	Spesa per servizi residenziali, semiresidenziali e laboratori protetti	
	Euro	% sul totale spesa disabili
Bologna	13.080.000	82,7
Pianura Est	3.615.000	85,7
Pianura Ovest	2.188.000	85,4
Casalecchio di Reno	2.975.000	79,8
San Lazzaro di Savena	2.561.000	82,8
Porretta Terme	1.646.000	72,6
Ausl Bologna	26.064.000	82,3

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 13/4/2011)

Le risorse rimanenti sono destinate ad erogare servizi che possono definirsi di supporto alla domiciliarità: accoglienza temporanea, assegno di cura, contributo aggiuntivo badanti, assistenza domiciliare, interventi di progettazione sovradistrettuale, attraverso i quali si è garantito sostegno psicologico alle persone che acquisiscono gravi disabilità in età adulta e ai loro familiari, ed altri interventi (Tabella 11).

Tabella 11 - Spesa per servizi di supporto alla domiciliarità ed altri servizi consuntivo 2011

	Accoglienza temporanea	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti	Assistenza domiciliare	Progettazione sovradistrettuale	Altri interventi
Bologna	143.000	308.000	32.000	1.346.000	185.000	713.000
Pianura Est	46.000	248.000	12.000	81.000	0	215.000
Pianura Ovest	42.000	99.000	5.000	69.000	4.000	156.000
Casalecchio di Reno	99.000	128.000	0	171.000	0	356.000
S. Lazzaro di Savena	26.000	62.000	5.000	189.000	0	250.000
Porretta Terme	83.000	155.000	3.000	289.000	0	90.000
Ausl Bologna	439.000	1.000.000	57.000	2.145.000	189.000	1.780.000

Fonte: consuntivo FRNA 2010 (documento presentato in CTSS 13/4/2011)

Spesa per gravissime disabilità acquisite

La Regione¹¹ ha iniziato a costruire un sistema di servizi a tutela di persone che acquisiscono disabilità gravissime conseguenti a patologie/deficit che si manifestano in età adulta derivanti da varie cause (traumi, malattie cronico degenerative) dalle quali deriva una grave dipendenza nel compiere le normali attività della vita quotidiana fino a raggiungere situazioni di totale non autosufficienza e/o di minima coscienza.

Si tratta dei casi di gravissime cerebrolesioni acquisite, di gravissime mielolesioni acquisite e di gravissimi esiti disabilitanti di patologie neurologiche involutive in fase avanzata (ad esempio, Sclerosi Laterale Amiotrofica).

La spesa per i servizi destinati alle persone con gravissime disabilità acquisite nel 2011 è stata complessivamente di 1,9 milioni di euro.

Sul totale delle risorse spese, circa 1,3 milioni di euro sono stati spesi per l'inserimento di utenti in strutture residenziali e poco meno di settecentomila euro per l'erogazione dell'assegno di cura ex DGR 2068/64.

Tabella 12 - Spesa per persone con gravissima disabilità acquisita - consuntivo 2011

	Spesa per utenti inseriti in posti residenziali	Assegno di cura gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	949.000	272.000	1.221.000
Pianura Est	195.000	178.000	373.000
Pianura Ovest	15.000	48.000	63.000
Casalecchio di Reno	62.000	103.000	165.000
San Lazzaro di Savena	10.000	35.000	45.000
Porretta Terme	47.000	37.000	84.000
Ausl Bologna	1.278.000	673.000	1.951.000

Fonte: consuntivo FRNA 2011 (documento presentato in CTSS 18/4/2012)

Un quadro complessivo sull'andamento della spesa tra il 2009 e il 2011

In conclusione, si mostra il totale della spesa a favore dei disabili adulti, effettuando un confronto tra il 2009 e il 2011.

Se si prendono come riferimento i principali servizi erogati (fatta eccezione per la voce altri interventi, che per il 2011 ammontano a poco meno di € 2.000.000), i dati evidenziano che nel territorio dell'Azienda Usl di Bologna la spesa rivolta a questi target di utenza è passata da 27,4 milioni di euro nel 2009 a 29,7 milioni di euro nel 2011, aumentando di circa 2,3 milioni di euro nel periodo considerato. Per tutte le tipologie di servizio si è verificato un aumento della spesa.

Nel triennio, l'aumento maggiore si è verificato nella spesa per strutture residenziali e semi-residenziali (oltre 1,5 milioni di euro in più) e nella spesa per i progetti assistenziali a domicilio (quasi 600 mila euro in più). Con riferimento alle gravissime disabilità acquisite, infine, nel periodo 2009-2011 si è verificato un aumento della spesa pari a 435.000 euro.

¹¹ Con Delibera di Giunta regionale n. 2068/04 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni".

Tabella 13 - Spesa per disabili e per gravissime disabilità acquisite, per servizio, confronto 2009 e 2011

	2009	2011	Differenza 2011/2009
Spesa per strutture residenziali e semiresidenziali, laboratori protetti	24.498.000	26.064.000	+1.566.000
Spesa per accoglienza temporanea	338.000	438.000	+100.000
Spesa per assegno e cura	940.000	1.000.000	+60.000
Spesa per contributo aggiuntivo badanti	23.000	56.000	+33.000
Spesa per progetti assistenziali a domicilio	1.557.000	2.145.000	+588.000
Totale	27.356.000	29.703.000	2.347.000

Fonte: consuntivo FRNA 2011 (documento presentato in CTSS 18/4/2012)

Riferimenti utili

Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna

Segreteria organizzativa

Annalisa Carassiti

Via San Felice 25 - 40122 Bologna

telefono 051 659 9238

conferenza.sanitaria@provincia.bologna.it

sito tematico

www.ctss.bo.it

2. Terzo settore

(A CURA DI ANTONELLA LAZZARI E BARBARA BRUNELLI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2012

Progetti

Nell'attività dell'anno 2012 sono da segnalare:

- L'ottava edizione di **"Volontassociate"** che, grazie al confronto e lo scambio ricreativo culturale con il territorio provinciale, ha costituito un'ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza anche ai temi della disabilità.
- Nell'ambito del **"Tavolo del Confronto con il Terzo Settore"**, istituito dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna (CTSS), è stato attivato un percorso di partecipazione del terzo settore alla programmazione sociale e socio-sanitaria della provincia di Bologna. Uno dei cinque gruppi di lavoro attivati ha approfondito i temi della "Disabilità e salute mentale", analizzando gli aspetti di criticità e i punti di forza ed elaborando proposte.
- È stato consolidato il sito tematico dedicato al progetto **"Siblings-fratelli e sorelle di persone con disabilità"** promosso dalla Provincia di Bologna con la collaborazione di Azienda Ausl di Bologna, Comune di San Lazzaro di Savena, Centro Documentazione handicap, AIAS Bologna, Ceps, Passo Passo, Percorsi di pace e BandieraGialla con l'obiettivo di informare e sensibilizzare insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari e fornire supporto alle famiglie. È proseguito l'aggiornamento dell'archivio on line in cui sono reperibili e scaricabili materiali, ricerche, informazioni e dove è possibile ascoltare esperienze e testimonianze di chi vive questa condizione.
- Il Servizio Politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna in collaborazione con l'Ufficio Coordinamento handicap, il Servizio Cultura e Pari Opportunità, il Servizio Scuola e Formazione e l'Istituzione Gianfranco Minguzzi ha dato esecuzione al progetto sovrazonale **"Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione"**, approvato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale – triennio 2009-2011 e Programma attuativo 2012. Il progetto ha visto la compartecipazione della Provincia alla III° edizione del Festival "DDT - Diversi Teatri della Diversità", realizzato a Imola nel giugno scorso e dedicato alla Rete dei Teatri di Resilienza (gruppi teatrali impegnati nella ricerca delle suggestioni del disagio, dell'emarginazione). Inoltre, è stato emanato un bando che ha consentito l'assegnazione di un contributo a 10 progetti volti a promuovere il teatro sociale come forma di impegno per una cultura della solidarietà ed inclusione sociale. Infine, sono stati attivati due gruppi di lavoro i quali hanno da un lato avviato un percorso di riflessione e condivisione sulla funzione del Teatro sociale e, dall'altro, stanno procedendo alla analisi e documentazione delle esperienze presenti sul nostro territorio con l'obiettivo di pervenire ad una pubblicazione complessiva.

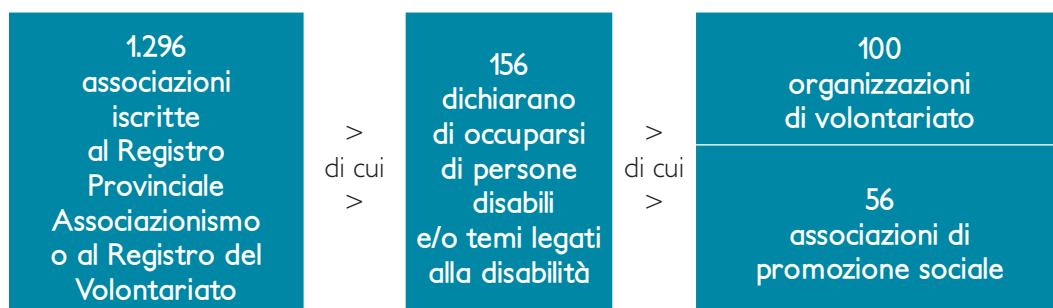
Alcuni dati di contesto

Un'utile fonte di riferimento e monitoraggio dei soggetti presenti sul territorio provinciale impegnati sui temi della disabilità è rappresentata dai **Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale** e dalla **Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali**.

• Associazioni

Come si può vedere nella Tabella 14, alla data del 31/12/2012 le associazioni regolarmente iscritte erano complessivamente 1.296; di queste, 156 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità.

Tabella 14 - Associazioni e Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri provinciali impegnate nella disabilità



Come si evince dalla Tabella 15, il numero complessivo di associazioni e, in particolare, il numero di quelle che si dedica a questo tipo di attività, nel 2012 registra una contrazione, imputabile agli esiti dei procedimenti di revisione periodica dei Registri provinciali dell'associazionismo e del volontariato previsti dalla normativa regionale vigente. Infatti, nel biennio 2010-2011 si è passati complessivamente da 174 a 147 associazioni che operano nel settore della disabilità.

Tabella 15 - Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali - 2002-2012

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	85	109	108	121	133	150	156	169	174	147	156
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri provinciali	598	678	928	1.047	1.047	1.145	1.225	1.282	1.26	1.244	1.296

Cooperative Sociali

La Provincia di Bologna ha dato vita ad un “**Cantiere per il contrasto alla vulnerabilità**”¹² su base provinciale per intervenire sulla “crisi” sia dal punto di vista economico che sociale e culturale. Nell’ambito di tale tavolo è stato costituito un gruppo di lavoro al quale è stato affidato il compito di elaborare delle “Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitino l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate”. Dopo un’analisi approfondita e comparata delle esperienze esistenti a livello nazionale il gruppo ha elaborato il testo delle Linee di indirizzo presentate al Cantiere Vulnerabilità il 31 ottobre 2012. Successivamente, la Conferenza Metropolitana, nella seduta del 17 dicembre 2012, ha valutato positivamente le linee di indirizzo e ha condiviso la proposta che tali Linee siano recepite dai Comuni del nostro territorio provinciale, attraverso atti formali delle Giunte o dei Consigli, in attesa della redazione del Regolamento applicativo. Le Cooperative Sociali iscritte, al 31/12/2012, nella Sezione Provinciale di Bologna dell’Albo Regionale, sono 142, di queste 53 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità. Il numero complessivo di cooperative iscritte nel 2012 si è fortemente contratto rispetto alle 165 risultanti al 31/12/2011, a seguito di alcuni controlli, segnalazioni e richieste provenienti dalle stesse cooperative. Come si rileva nella Tabella 16 la situazione delle cooperative sociali presenti sul territorio provinciale che dichiararono di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità (53) ha mantenuto comunque un andamento stabile nel tempo. Rientrano nel tipo A (35) quelle che erogano servizi a favore di soggetti con disabilità; nel tipo B (3) invece è previsto l’inserimento al lavoro delle persone con disabilità delle attività. La normativa regionale prevede la possibilità di richiedere contemporaneamente l’iscrizione all’Albo tipo A e B (15) nel rispetto dell’oggetto sociale plurimo in cui coesistono entrambe le finalità statutarie.

Tabella 16 - Serie storica delle Cooperative iscritte all’Albo Provinciali impegnate nella disabilità - serie storica 2002-2012

	2002	2002	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Cooperative A	25	26	28	29	32	35	35	36	36	36	35
Cooperative B	16	16	16	13	12	5	5	5	5	3	3
Cooperative A+B	4	4	8	9	11	11	13	14	16	17	15
TOTALE	45	46	52	51	55	51	53	55	57	56	53

12 Si veda nota 2 del paragrafo 1.1 di questo ambito pag. 76

Riferimenti utili

U.O. Terzo Settore - Servizio politiche sociali e per la salute

Via San Felice 25 - 40122 Bologna

telefono 051 659 8276

Antonella Lazzari - Maurizia Campedelli - Barbara Brunelli

ufficio.terzosettore@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/nonprofit

siti di interesse

www.volontassociate.it

www.siblings.accaparlante.it

Ambito della cultura e del tempo libero

1. Istituti culturali. SBAM! (Sistema Biblioteche Archivi Musei)

(A CURA DI GILBERTA FRANZONI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2012

Sistema Bibliotecario provinciale

Il Sistema Bibliotecario provinciale coordina e valorizza la rete delle 250 biblioteche (70 circa quelle comunali di pubblica lettura) del territorio, attraverso servizi cooperativi (come il Polo Ubo-SBN e MLOL- biblioteca digitale metropolitana) e una capillare attività di promozione della lettura.

Tra i numerosi progetti promossi nel corso del 2012 si segnalano:

- l'avvio del servizio sperimentale di **biblioteca digitale metropolitana di Bologna MLOL** (Media Library on Line)¹ promosso dal Servizio Cultura e Pari Opportunità della Provincia in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Il servizio, disponibile gratuitamente agli utenti di 75 biblioteche pubbliche (15 nel capoluogo e 60 nel territorio), affianca alle collezioni (libri, periodici, DVD, CD, ecc.) disponibili per consultazione e prestito nelle biblioteche numerose collezioni digitali, accessibili dagli utenti direttamente dalle loro postazioni personali in autonomia e in modo gratuito, 24 ore su 24. Le collezioni comprendono contenuti audio (500.000 i brani musicali in download) e video, audiolibri, banche dati, e-learning, e-book e periodici (oltre 1.300 testate di quotidiani di tutto il mondo). Nel corso dell'anno sono stati in particolare monitorati e individuati gli interventi necessari a garantire una migliore accessibilità e fruibilità dei contenuti anche per il pubblico con disabilità.

- l'avvio del servizio sperimentale **Pane&Internet in Biblioteca** in collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna nell'ambito del progetto regionale Pane&Internet². Pane&Internet in Biblioteca propone un servizio di facilitazione informatica rivolto a chiunque abbia bisogno di assistenza nell'uso di base del computer, di Internet e dei servizi on line presso le biblioteche comunali di Anzola Emilia, Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme, Monteveglio, Pianoro, Rastignano, San Lazzaro di Savena.

Il progetto ha previsto l'organizzazione di un corso gratuito di formazione per tutor "facilitatori" (bibliotecari e volontari) per l'assistenza ai cittadini e l'approntamento presso le biblioteche aderenti di postazioni internet dedicate alle attività di facilitazione e tutoraggio.

1 Indirizzo web: <http://bologna.medialibrary.it>

2 Il progetto regionale Pane&Internet è finalizzato all'alfabetizzazione digitale dei cittadini a rischio di esclusione, in particolare donne disoccupate, pensionati ed immigrati.

- la pubblicazione della **Guida on-line alle biblioteche di pubblica lettura del territorio**³, accessibile secondo le Linee Guida per l'Accessibilità del contenuto Web(W3C)⁴. Nelle schede dedicate a ciascuna biblioteca viene indicata, accanto a servizi e patrimonio, la presenza o assenza di barriere architettoniche ed eventuali servizi dedicati al pubblico con disabilità.
- una ricognizione, in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi nell'ambito del **Progetto Openknowledge**⁵, sulle azioni promosse dalle biblioteche a favore di utenti svantaggiati, in particolare con disagio mentale e sul loro interesse ad utilizzare proposte bibliografiche e filmografiche per promuovere l'accesso alla tecnologia digitale. Dalla ricognizione è emerso il particolare impegno in questo ambito delle Biblioteche di Imola(BIM) e di Sala Bolognese.

Sistema Museale provinciale

Il Sistema Museale provinciale coordina e valorizza la rete degli oltre cento musei diffusi in tutto il territorio. Nel 2012 si segnalano:

- la **Guida on line ai musei**⁶ che propone un approccio alla visita articolato in cinque percorsi tematici e tre itinerari geografici, accessibile secondo la normativa WC3, è stata arricchita da una Galleria di immagini e dalla sezione dedicata ai Musei di Qualità⁷ ed alla Bologna Welcome Card⁸.
- in occasione della **Giornata sui diritti delle persone con disabilità**, nell'ambito dell'iniziativa **Un giorno all'anno tutto l'anno** sono state organizzate delle specifiche attività presso:
 - il Museo Nazionale Etrusco e Area Archeologica di Marzabotto con l'iniziativa *"Insieme agli Etruschi di Marzabotto"* in collaborazione con il Comune, l'Istituto Comprensivo, il Laboratorio delle Meraviglie, l'Associazione Territoriale per l'integrazione "Passo Passo" di Marzabotto, i Centri Socioriabilitativi diurni "Le Cartole" e "Il Girasondo" di Porretta Terme, la Fattoria Sociale "Filalana" di Castel d'Aiano, la Fondazione Santa Clelia Barbieri di Vidiciatico e l'Associazione Culturale Methlum Kainual di Marzabotto. Si tratta un'iniziativa didattico-ludica con laboratori, visite guidate, passeggiata archeologica, pranzo con specialità etrusche condotti dagli alunni della scuola media e dai ragazzi con disabilità del territorio.
 - il Museo Archeologico di Bologna con il percorso sperimentale *"Se lo conosci lo frequenti"* promosso in collaborazione con la cooperativa Accaparlante: un incontro alla scoperta dell'altro e del diverso secondo gli occhi e la sensibilità degli antichi, attraverso le ceramiche greche delle collezioni del Museo ricche di soggetti e scene figurate che portano in primo piano il tema della diversità e dell'alterità, condotto dagli archeologi del Museo e dagli animatori disabili del Progetto Calamaio⁹.

3 Indirizzo web: www.provincia.bologna.it/cultura/guidabiblioteche.

4 Si precisa che tutto il sito della Provincia è accessibile secondo W3C. Per informazioni su W3C: www.w3c.it

5 Informazioni sul Progetto Openknowledge reperibili dal link nella homepage del sito dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi www.minguzzi.provincia.bologna.it

6 www.provincia.bologna.it/cultura/guidamusei

7 "Musei di Qualità" è il marchio assegnato ai musei del territorio regionale (musei pubblici non statali e musei privati di interesse locale) che garantiscono gli standard operativi e qualitativi fissati dalla Direttiva ex LR 18/2000 e forniscono un servizio efficiente e adeguato alle richieste del pubblico.

8 la carta turistica - promossa nel contesto del Protocollo d'Intesa per la Promozione Turistica tra Comune, Camera di Commercio e Provincia di Bologna - che offre l'ingresso gratuito alle collezioni permanenti dei musei comunali di Bologna e a tutti i palazzi di Genus Bononiae, insieme ad agevolazioni per trasporti, wi-fi, servizi turistici e commerciali.

9 Informazioni sul Progetto Calamaio in www.accaparlante.it/il-progetto-calamaio.

Riferimenti utili

U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

Gilberta Franzoni
telefono 051 659 8754
segreteria.cultura@provincia.bologna.it

sito tematico
www.provincia.bologna.it/cultura

2. Attività teatrali

(A CURA DI FABIO MATTEUZZI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2012

Distretti Culturali per lo spettacolo

Nel corso nel 2012 è stata avviata e realizzata una nuova programmazione culturale a livello provinciale che ha coinvolto tutti i comuni del territorio suddivisi in Distretti. Attraverso la proposta dei **Distretti Culturali**, la Provincia di Bologna ha presentato ai Comuni e ai soggetti del territorio attivi in ambito culturale un nuovo modello di governance territoriale che intende sviluppare, alla luce delle modificazioni sociali, economiche e istituzionali in atto, l'esperienza di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale sostenuta da oltre vent'anni in collaborazione con gli enti locali. Questo modello si fonda sulla individuazione di sette Distretti (Bologna - Casalecchio di Reno - Imolese - Montagna - Pianura Est - Pianura Ovest - San Lazzaro) che organizzano l'attività culturale di 60 Comuni, 250 istituti culturali, centinaia di associazioni e soggetti locali attivi nel campo della produzione e promozione culturale. Alla Provincia è demandato il ruolo, propositivo e collaborativo, di coordinamento e programmazione. Il progetto si propone di favorire una concertazione su macroaree territoriali tra più soggetti, pubblici e/o privati con l'obiettivo di:

- definire una rete territoriale di "sistemi culturali" capaci di creare sinergie tra ambito cittadino ed extra-cittadino in una prospettiva di governo metropolitano al fine di diffondere quanto inerente l'ambito culturale in forma più possibile omogenea sul territorio;
- favorire la crescita di progetti innovativi e di qualità;
- creare un luogo di scambio progettuale, tecnico e politico, per lo sviluppo di progetti culturali condivisi anche su scala sovradistrettuale.

Approvato nell'ottobre 2011 dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci, il progetto è stato formalizzato con l'approvazione nel 2012 di un apposito Protocollo d'Intesa.

Nell'ambito dell'attività complessiva annuale l'Ufficio Attività culturali ha collaborato con altri Uffici e Servizi della Provincia, quali i Servizi Sociali e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi in merito al progetto **Teatri Solidali**¹⁰ e al Seminario "Arte ed emozioni dal sociale. Il teatro per l'educazione e l'inclusione".

Riferimenti utili

U.O. Attività Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
via S. Felice, 25 - 40122 Bologna

Fabio Matteuzzi

telefono 051 659 8756 - distretticulturali@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/cultura

10 Il progetto è descritto nel capitolo Ist. G. F. Minguzzi. La Provincia di Bologna. Un'organizzazione per l'inclusione. pag. 23

3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica

(A CURA DI LILIA COLLINA - SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO)

Attività anno 2012

Progetto di miglioramento delle videoguide

All'inizio del 2012 i dieci apparecchi "Bologna Videoguida per tutti"¹¹ sono stati temporaneamente ritirati dalla distribuzione all'utenza. Come segnalato dopo i primi sei mesi di utilizzo dallo stesso Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica - IAT di Piazza Maggiore, le videoguide presentavano un malfunzionamento delle batterie: in seguito a verifiche condotte dal personale tecnico-informatico della Provincia di Bologna, si è concordato l'invio degli apparecchi alla società produttrice che sta ripristinando la funzionalità degli apparecchi.

Ristampa della mappa turistica "Bologna una per tutti"

La mappa turistica "Bologna una per tutti"¹² che propone, insieme alle eccellenze storiche, artistiche e culturali della città, tre itinerari turistici di visita della città accessibili a tutti è stata ristampata in 14.000 copie in Italiano e 24.000 copie in Inglese. La pubblicazione è stata inoltre pubblicata per la prima volta in queste lingue: francese (13.000 copie), tedesco (13.000), spagnolo (13.000) e russo (13.000).

Riferimenti utili

U.O. Promozione e comunicazione turistica - Servizio Attività Produttive e Turismo
Via Benedetto XIV, 3 - 40126 Bologna
telefono 051 659 8761

Lilia Collina

turismo@provincia.bologna.it

siti tematici

www.provincia.bologna.it/turismo poi bottone "Audio e Videoguida"

www.provincia.bologna.it/disabili sezione "Cultura, turismo e sport"

11 rif. Rapporto "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" - aggiornamento 2011, pag. 94-95

12 rif. "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità - Rapporto 2009", pag. 155-158

4. L'offerta agrituristica

(A CURA DI ROMANO TEGLIA E DANIA TAMARRI, U.O. ASSETTO FONDARIO E CERTIFICAZIONI QUALIFICA)

Attività anno 2012

L'Assessorato al Turismo della Provincia di Bologna pubblica annualmente l'opuscolo "Ospitalità a Bologna città e provincia" dove sono riportate le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere presenti in Bologna e provincia con i rispettivi prezzi e servizi offerti. Nella guida¹³- edizione 2012 è presente una sezione dedicata alle aziende agrituristiche del territorio provinciale che offrono pernottamento che riporta anche i servizi offerti per le persone con disabilità.

L'Assessorato all'Agricoltura pubblica periodicamente l'opuscolo "Agriturismo & Dintorni"¹⁴ con le indicazioni delle camere accessibili alle persone con disabilità.

Tabella 1 - Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristici della provincia di Bologna

	al 30.11.2011	al 30.12.2012
aziende attive	202	198
aziende non attive	52	52
totale	254	250

Riferimenti utili

U.O. Assetto fondiario certificazione qualifica

Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

Romano Teglia (referente tecnico)

telefono: 051 659 9087

romano.tegla@provincia.bologna.it

Dania Tamarri (referente amministrativo)

telefono: 051 659 9091 - 051 659 8779

dania.tamarri@provincia.bologna.it

sito tematico

www.provincia.bologna.it/agricoltura

¹³ La guida è consultabile anche on line all'indirizzo: <http://www.provincia.bologna.it/turismo> selezionare Pubblicazioni turistiche poi Elenco delle pubblicazioni turistiche.

¹⁴ L'opuscolo, suddiviso per territori, è consultabile nel sito della Provincia di Bologna, dalla home page Siti tematici-Agricoltura, quindi menù Multifunzionalità alla voce Agriturismo e Ospitalità rurale, in fondo alla pagina nella Sezione-Pubblicazioni.

Ambito della mobilità e dell'accesso

1. Mobilità e trasporti

(A CURA DI SABRINA TROPEA - U.O. SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI)

Attività anno 2012

Dal 1° febbraio 2012 dalla fusione dei rami-trasporto di ATC, azienda di trasporti su gomma di Bologna e Ferrara, e FER, società regionale ferroviaria, è nata la società di trasporti pubblici **Tper**¹ (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna).

Servizio pubblico su gomma e ferroviario

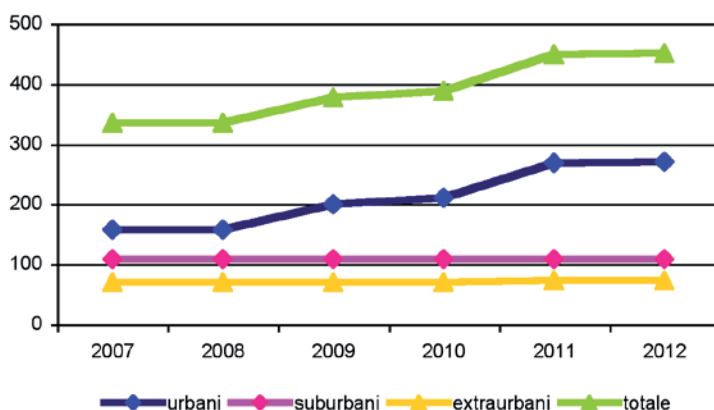
Nel 2012 sono migliorate le dotazioni della flotta aziendale, con adeguamenti per l'accessibilità dei disabili sia nel settore autobussistico sia in quello ferroviario.

Per l'azienda Tper si tratta di ulteriori 2 bus urbani (2 ibridi della Van Hool), mentre la flotta utilizzata per i servizi suburbani ed extraurbani è rimasta invariata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato dalla Tabella 1 e dal grafico 1, successivi.

Tabella 1 - Bus con pedana TH² - serie storica 2007-2012

	veicoli con pedana TH					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
urbani	157	157	199	210	268	270
suburbani	108	108	108	108	108	108
extraurbani	70	70	70	70	73	73
totale	335	335	377	449	449	451

Grafico 1 - Bus con pedana TH - andamento 2007 - 2012



1 Per informazioni si veda il sito <http://www.tper.it/>

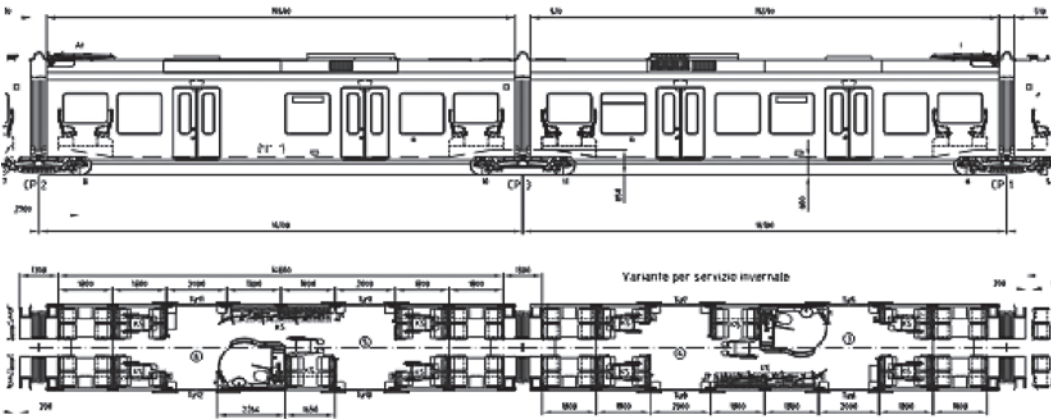
2 Dispositivi che consentono il carico/scarico delle carrozzine

Per quanto riguarda il materiale rotabile, a fine 2012 è stata consegnata a Tper una parte dei 12 treni elettrici FLIRT della STADLER, il cui utilizzo sulle linee regionali avverrà nel corso del 2013, con la messa in servizio del primo dei 12 treni già dall'inizio del 2013 sulla linea Bologna-Portomaggiore.

Si tratta di treni a pianale ribassato, spaziose aree di accesso e toilette attrezzata anche per disabili.



TRENO FLIRT UTILIZZATO DA TPER



PARTICOLARE DELL'INTERNO DEL TRENO FLIRT

Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)

In merito al miglioramento dell'accessibilità delle stazioni SFM presenti sul territorio provinciale, sono state aperte al pubblico sia il nuovo sottopassaggio, passante e dotato di rampe, della stazione di Budrio, sulla linea Bologna-Portomaggiore, sia delle nuove scale mobili nella stazione Centrale di Bologna, che permettono di raggiungere l'ala Ovest della stazione, dal sottopassaggio che collega i binari.

Di seguito le immagini delle nuove realizzazioni.



NUOVO SOTTOPASSAGGIO DELLA STAZIONE DI BUDRIO



NUOVE SCALE MOBILI DEL PIAZZALE OVEST DELLA STAZIONE CENTRALE DI BOLOGNA

Contrassegno per Disabili

Il Comune di Bologna³, ha introdotto nuove disposizioni per il rilascio e utilizzo dei “contrassegni-H”⁴, con novità anche per i residenti nei Comuni della provincia.

Le nuove regole, che hanno l'obiettivo di agevolare maggiormente la mobilità delle persone con disabilità e di rendere più rigorosi i criteri di rilascio dei permessi, sono riassumibili nei seguenti punti:

introduzione del nuovo contrassegno europeo con contestuale rilascio dell'autorizzazione, in modo che il titolo sarà riconoscibile in tutta Europa,

- diminuzione del numero delle targhe “permanenti” autorizzate per titolari residenti a Bologna che passano da 10 a 2,
- attivazione di una piattaforma multicanale per la comunicazione della 3° targa aggiuntiva, con validità giornaliera per esigenze occasionali e possibile al massimo 50 volte in un anno,
- attivazione piattaforma multicanale per la comunicazione di modifiche e per gli accessi occasionali in modo personalizzato, anche tramite l'utilizzo di sms, web, fax, oltre al semplice sportello,

³ con DG assunta a inizio 2013 con PG n. 298747/2012,

⁴ Documentazione e ulteriori riferimenti nel sito istituzionale del Comune di Bologna, in Canali Tematici scegliere “Mobilità e strade”, quindi sulla sinistra dello schermo “Permessi e autorizzazioni” e nella lista che compare al centro dello schermo individuare “Veicoli a servizio di persone invalide (contrassegno H)”

- controlli a campione e allineamento dei contrassegni temporanei, denominati HO, rilasciati prima del 15 gennaio 2012,
- nuove modalità per l'autorizzazione delle targhe per i non residenti nel Comune di Bologna, con:
 - abilitazione all'accesso per 48 ore previa comunicazione della targa;
 - comunicazione della targa possibile fino a 48 ore dopo l'accesso tramite fax, PEC e lo sportello;
- collaborazione con i Comuni della Provincia di Bologna per la semplificazione delle procedure,
- avvio del Progetto Banca Dati Regionale,
- modifica delle disposizioni per la realizzazione di nuove piazzole di sosta riservate agli invalidi.

È stata inoltre prevista una campagna di comunicazione relativa alle nuove regole attraverso i siti istituzionale, la Consulta comunale per il superamento dell'Handicap, la segnaletica ai varchi SIRIO e i pannelli a messaggio variabile.

Per la collaborazione tra il Comune di Bologna e gli altri Comuni della Provincia, si è proceduto alla stipula di un Accordo; i Comuni che aderiranno avranno accesso al sistema di gestione per l'emissione dei titoli e per le modifiche delle targhe del Comune di Bologna, ma dovranno garantirne l'aggiornamento (i titolari dei contrassegni dovranno infatti segnalare le variazioni al proprio Comune di residenza).

La **Banca Dati dei contrassegni**, a cui si fa riferimento, è condivisa anche con altri Comuni della Regione che aderiscono già al progetto (Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Faenza, Cesena Forlì e Ferrara).

Ciò permetterà l'autorizzazione all'accesso e alla sosta nelle ZTL dei Comuni aderenti senza ulteriori comunicazioni da parte dei titolari.

Riferimenti utili

U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Servizio Trasporto pubblico
via San Felice 25 - 40122 Bologna

Sabrina Tropea
telefono 051 659 8828

[sito tematico](#)
sfm.provincia.bologna.it

2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale

(A CURA DI ANTONELLA TARTARO E SILVIA VENTURI - SETTORE LAVORI PUBBLICI)

Attività anno 2012

Anche nel 2012 il Settore Lavori Pubblici ha portato avanti e concluso alcuni interventi che facilitano l'accessibilità degli utenti con difficoltà motorie sia in Istituti Scolastici che in edifici sede di attività istituzionali.

L'impegno finanziario sostenuto dal Settore ammonta a € 220.000,00.

Edilizia Istituzionale

- **CUP (Centro Unificato di Protezione Civile)** - Via del Frullo, 9 - Granarolo dell'Emilia (BO)

Si sono conclusi recentemente i lavori relativi alle opere di completamento del nuovo Centro Unificato di Protezione Civile della Provincia di Bologna, il cui intervento complessivo è stato eseguito in tre differenti stralci a partire dal 2006.

L'intervento appena concluso ha riguardato la realizzazione delle finiture interne, degli impianti e delle sistemazioni esterne. In relazione alle barriere architettoniche, gli interventi realizzati sono n.1 bagno disabili, n.1 ascensore di adeguate dimensioni che serve tutti i piani, percorsi esterni e parcheggi per disabili. In particolare, l'ascensore è realizzato con una cabina di dimensioni in pianta interne 110x140 cm e porte ai vari piani di dimensioni 80x200 cm. Inoltre, sia internamente che esternamente è dotato di pulsantiere braille per le chiamate di ipovedenti e non vedenti ed un combinatore telefonico per le chiamate di soccorso dall'interno della cabina. L'accesso ai piani e gli ambienti interni sono completamente fruibili da parte di disabili.

Tali interventi hanno comportato una spesa complessiva di circa € 100.000,00.



CUP (CENTRO UNIFICATO PROTEZIONE CIVILE)

Edilizia Scolastica

• Liceo Ginnasio “Luigi Galvani” - Via Castiglione, 38 - Bologna

Si sono recentemente conclusi i lavori di restauro del complesso edilizio che ospita il Liceo Ginnasio “L. Galvani” di via Castiglione, storico liceo classico creato nel 1860 nell'edificio, già sede conventuale.

I lavori si sono svolti nel corso di vari anni per un importo di oltre €. 4.500.000,00 e hanno comportato la radicale ristrutturazione degli ambienti nel rispetto della caratteristiche di pregio e con l'obiettivo di rendere accessibili tutti gli spazi su cui si è intervenuti. In particolare il progetto⁵ prevedeva: due nuovi ascensori, uno nel blocco aule e l'altro nella zona culturale per raggiungere la biblioteca; una rampa di accesso al “Centro di documentazione della didattica delle Arti” nel cortile su via De' Chiari e l'eliminazione dei dislivelli nella zona della nuova palestra. Nel plesso scolastico sono stati inoltre realizzati sette nuovi servizi igienici per disabili.



LICEO GALVANI - NUOVO ASCENSORE BIBLIOTECA

L'ultima opera realizzata alla fine del 2012 è stata la costruzione dell'ascensore a servizio della nuova biblioteca sovrastante l'Aula Magna dell'Istituto. L'impianto di sollevamento, sostenuto da struttura metallica e vetro ha comportato una spesa di circa €. 70.000,00.

• Liceo Scientifico “Niccolò Copernico” - Via Garavaglia, 11 - Bologna

A settembre 2012 si sono conclusi i lavori riguardanti le sistemazioni esterne dell'area cortiliva presso il complesso scolastico del Liceo scientifico “Copernico”; in particolare, hanno riguardato: parcheggi, camminamenti e percorsi disabili, sistemazione a verde, barriere antirumore, illuminazione esterna, nuova recinzione al fine di controllare gli accessi negli spazi scolastici aperti. Nell'ambito degli interventi in materia di superamento barriere architettoniche, particolare attenzione meritano le rampe per l'accesso all'Aula Magna posta al piano seminterrato del nuovo ampliamento dal parcheggio, i camminamenti al servizio del piano rialzato del nuovo ampliamento nonché un'area di parcheggio per n. 26 posti auto di cui n. 2 riservati a disabili. I camminamenti e le rampe, realizzati mediante scavo e fondazione in misto granulometrico e misto cementato, sono rivestiti con pavimentazione in autobloccanti antisdrucciolo con pendenze adeguate ai sensi di legge. L'importo per tali opere ammonta a circa €. 50.000,00.

5 Si veda il “Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità anno 2006” pag. 89-90



LICEO COPERNICO - INGRESSO AREA PARCHEGGIO E RAMPA DISABILI

Riferimenti utili

Servizio Edilizia Istituzionale e Servizio Edilizia Scolastica

Settore Lavori Pubblici

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 6598 513 - 051 6598 251

sito tematico

www.provincia.bologna.it/disabili sezione "Accessibilità e mobilità"

Autori del rapporto 2012

- **Francesco Bertoni**, U.O. Ufficio Piano Provinciale e Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Angela Bianchi**, Responsabile U.O. Coordinamento Handicap Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Barbara Brunelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Sofia Cei**, U.O. Valorizzazione, promozione del territorio e coordinamento multifunzionalità - Servizio Agricoltura
- **Lilia Collina**, U.O. Promozione e Comunicazione turistica Servizio Attività Produttive e Turismo
- **Anna Del Mugnaio**, Dirigente Servizio Politiche Sociali e per la Salute e Direttore Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Tiziana Di Celmo**, Responsabile U.O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo Servizio Scuola e Formazione
- **Lina Di Ridolfo**, Coordinatrice volontaria dello Sportello CIAO presso l'URP della Provincia
- **Francesco Errani**, U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Alessandro Farnè**, Dirigente Area Programmazione - Nuovo Circondario Imolese
- **Ilaria Folli**, U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni**, Responsabile U.O. Istituti Culturali Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Nadia Gualtieri**, Direttore Settore Personale
- **Antonella Lazzari**, Responsabile U.O. Amministrativa e Terzo settore Servizio Politiche Sociali e per la Salute e Responsabile U.O. Amministrazione e Organizzazione Istituzione Gian Franco Minguzzi
- **Chiara Lambertini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Luce Lodi**, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia (URP)
- **Marisa Lucon**, Responsabile U.O. Diritto allo Studio, Interculturalità Servizio Scuola e Formazione
- **Fabio Matteuzzi**, Responsabile U.O. Attività culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Antonella Migliorini**, FOMAL presso U.O. Programmazione attività formative offerta formativa integrata e servizi di supporto al sistema scolastico e formativo - Servizio Scuola e Formazione

- **Simona Quarenghi**, Responsabile U.O. Sistemi Informativi Web Internet & Intranet
Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government
- **Claudia Romano**, Responsabile U.O. Inserimento Lavorativo Disabili
Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Giulia Rossi**, IRS presso Osservatorio sulla Scolarità - Servizio Scuola e Formazione.
- **Alice Scagliarini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Dania Tamarri**, U.O. Assetto Fondiario Certificazioni e Qualifica
Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Antonella Tartaro**, Responsabile U.O. Restauro e Manutenzione
Servizio Edilizia Istituzionale - Settore Lavori Pubblici
- **Romano Teglia**, U.O. Assetto Fondiario Certificazioni e Qualifica
Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Sabrina Tropea**, Responsabile U.O. Servizio Ferroviario Metropolitan
Servizio Trasporto pubblico - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
- **Silvia Venturi**, Responsabile U.O. Area Ovest
Servizio Edilizia Scolastica - Settore Lavori Pubblici

www.provincia.bologna.it/disabili